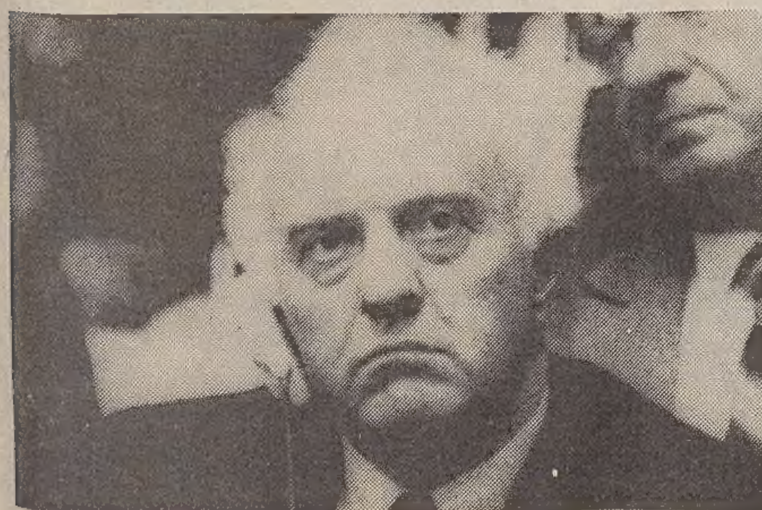
IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **3** / *L.* **700** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **19** *gennaio 1987*

URSS

Gorbacev cambia i vertici



Il ministro Shevardnadze al Kgb?

MOSCA — Gorbacev si avvia a regolare gli ultimi conti con l'opposizione interna, cioè i brezneviani della prima o dell'ultima ora, e lo farà al plenum del prossimo Comitato centrale del Pcus. Qualcuno giura che questa riunione comincerà oggi stesso, altri sostengono che potrebbe svolgersi perfino a febbraio anche perché è da dicembre che il leader sovietico ci sta pensando. Fatto sta che questo Comitato centrale sarà quello decisivo per mettere a punto le ultime questioni, gli ultimi problemi delicati.

Che cosa ha in testa Gorbacev? Le voci che circolano a Mosca dicono questo: Il ministro degli esteri Shevardnadze dovrebbe andare alla guida del Kgb, il suo posto di capo della diplomazia sovietica verrebbe preso da Dobrinin, per quasi vent'anni ambasciatore a Washington e grande conoscitore degli Stati Uniti. E l'attuale capo del Kgb che fine farà? Chebrikov sarebbe destinato a guidare il partito nell'ultimo caposaldo dei brezneviani, quella repubblica dell'Ucraina che Gorbacev ha intenzione di rovesciare come un guanto, esattamente come ha fatto nel Kazakhistan.

Su Chebrikov, il leader del Cremlino ha una fiducia assoluta e non potrebbe essere diversamente: entrambi allevati alla scuola di Andropov, ma con un particolare in più per quanto riguarda Chebrikov. Quando Antropov infatti prese la guida del Kgb nel 1967 lo volle con sé e lo preparò alla sua successione come capo del servizio di sicurezza dello Stato.

Ebbene è a questo personaggio di assoluta fiducia (anche perché tra il 1983 ed il 1985 aiutò l'attuale leader societico a prendere e consolidare il suo potere) che Gorbacev dovrebbe assegnare l'incarico di fare pulizia degli ultimi brezneviani nella più popolosa repubblica sovietica dopo la repubblica federativa di Russia. E' stato proprio Chebrikov infatti a scrivere recentemente sulla prima pagina della «Pravda» un duro articolo contro il responsabile del Kgb in un'importante città ucraina perché aveva abusato del suo potere mettendo in galera un giornalista locale.

Un esempio di questa nuova politica in Urss lo si è avuto proprio ieri quando il settimanale di Mosca, che si stampa anche in diverse lingue straniere «Moskovsky Novosti», ha pubblicato un documento eccezionale: la lettera scritta da Lenin il 4 gennaio 1923, indirizzata al congresso del partito che si doveva riunire nella primavera di quell'anno, nella quale il grande rivoluzionario invitava i compagni a bloccare l'ascesa di Stalin perché (troppo violento). Su questa lettera famosissima in Occidente, ma praticamente sconosciuta in Russia (solo Kruscev la rese nota al XX congresso, ma raccomandò ai delegati di tenersela per sé) c'è tutta una serie di aneddoti. L'averla fatta pubblicare è un segnale minaccioso per gli ultimi, anche se decisi, oppositori della nuova linea politica.

«Lenin aveva ragione — scrive il settimanale di Mosca — aveva tragicamente ragione». C'è anche da tener conto che, sempre per la prima volta in più di mezzo secolo, il giornale della capitale sovietica fa i nomi di Bucharin, Trotsky, Zinoviev e Kamenev senza ricoprirli dei soliti, ritualissimi insulti. E' chiaro che Gorbacev oramai ha deciso di procedere senza guardare in faccia a nessuno e per farlo meglio usa anche la storia del suo paese, fino ad oggi clamorosamente stravolta.

Naturalmente ora c'è solo da aspettare la riunione del Comitato centrale del partito perché le scelte operate al vertice del Cremlino vengano confermate: se lo saranno, la strada di Gorbacev comincerà ad essere in discesa.

(p. p.)

TERRORISMO / GRAVI AVVISI

Allarme rosso per l'Europa

TERRORISMO / A BEIRUT

Tedesco in ostaggio

Scambio col palestinese in Germania?

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Un cittadino tedesco è stato rapito sabato a Beirut, come ha confermato ieri il ministero degli esteri. Si tratta di un dirigente dell'industria chimica Hoechst, Rudolf Cordes, di 53. L'uomo era partito da Francoforte nel pomeriggio ed è arrivato nella capitale libanese poco dopo le 19. È stato accolto da tre libanesi, dipendenti locali della società tedesca, che lo hanno accompagnato verso l'albergo, dove però non è mai arrivato. I quattro sono stati assaliti lungo il percorso, e i tre libanesi sono stati liberati poco prima di mezzanotte.

Uno dei rapitori ha telefonato all'ambasciata della Repubblica federale per annunciare che Cordes era vivo ma a quanto pare non ha posto alcuna condizione per il rilascio. A Bonn si teme però che i rapitori vogliano ottenere uno scambio con il giovane terrorista Hamadei, 23 anni, arrestato martedì scorso all'aeroporto di Francoforte con nove chili di un potentissimo esplosivo, e ritenuto responsabile del dirottamento di un aereo della Twa nel giugno del 1985. I dirottatori uccisero un marine di 23 anni appena scoprirono dai suoi documenti che era un militare americano. Gli altri ostaggi vennero liberati dopo due settimane quando infine Israele acconsentì (per le pressioni degli Stati Uniti) a liberare oltre trecento prigionieri sciiti.

Secondo la polizia tedesca, Hamadei era in collegamento con il terrorista arrestato all'aeroporto di Milano, e avrebbe consegnato l'esplosivo a complici già entrati in Germania per organizzare un attentato alla vigilia delle elezioni (si vota domenica prossima). La richiesta di uno scambio con Cordes metterebbe in grave imbarazzo il governo tedesco incerto se scegliere la linea della fermezza in questo clima elettorale, o cedere a evitare altre rappresaglie.

PARIGI — «L'ammiraglio Fulvio Martini, capo del Sismi, ha avvertito i suoi colleghi europei dell'imminenza dell'arrivo in molte capitali, via Svizzera, di numerosi commandos composti sia da membri dell'organizzazione di Abu Nidal (esponente estremista del gruppo palestinese clandestino «Fatah-rivoluzionario), sia da libanesi sciiti, scrive «Le Journal du Dimanche» secondo il quale «a Parigi i servizi di sicurezza hanno preso misure eccezionali, rafforzando in particolare i poteri dei servizi speciali antiterroristi, della direzione centrale delle informazioni generali per la lotta antiterroritica e della Dst (la direzione di sorveglianza del territorio)».

Ricordando i recenti arresti a Milano di un libanese sciita e a Francoforte di un libanese di origine palestinese, il giornale afferma che «La Francia è in stato di allerta anche per informazioni fornite dai servizi britannici e americani secondo le quali Abu Nidal si è recato recentemente più volte a Tripoli, in Libia, e ha partecipato con molti dei suoi collaboratori a riunioni con diversi responsabili di movimenti terroristici», riunioni che secondo il giornale si sono svolte in un edificio nel quartiere di Ben Achour.

Il giornale ricorda che il colonnello Gheddafi ha appena «subito un'importante sconfitta in Ciad» e aggiunge che «in tale contesto, poiché la Francia e gli Stati Uniti hanno rafforzato il loro aiuto militare al governo ciadiano, ci si aspettano rappresaglie contro interessi americani o francesi da parte dei gruppi terroristici che lavorano per conto del governo libico».

«L'allarme rosso è scattato, secondo il quotidiano, anche in seguito a informazioni secondo le quali alcuni membri delle "Farl" (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi) hanno lasciato recentemente il Libano diretti in diverse capitali europee e hanno transitato in Svizzera nelle ultime settimane».

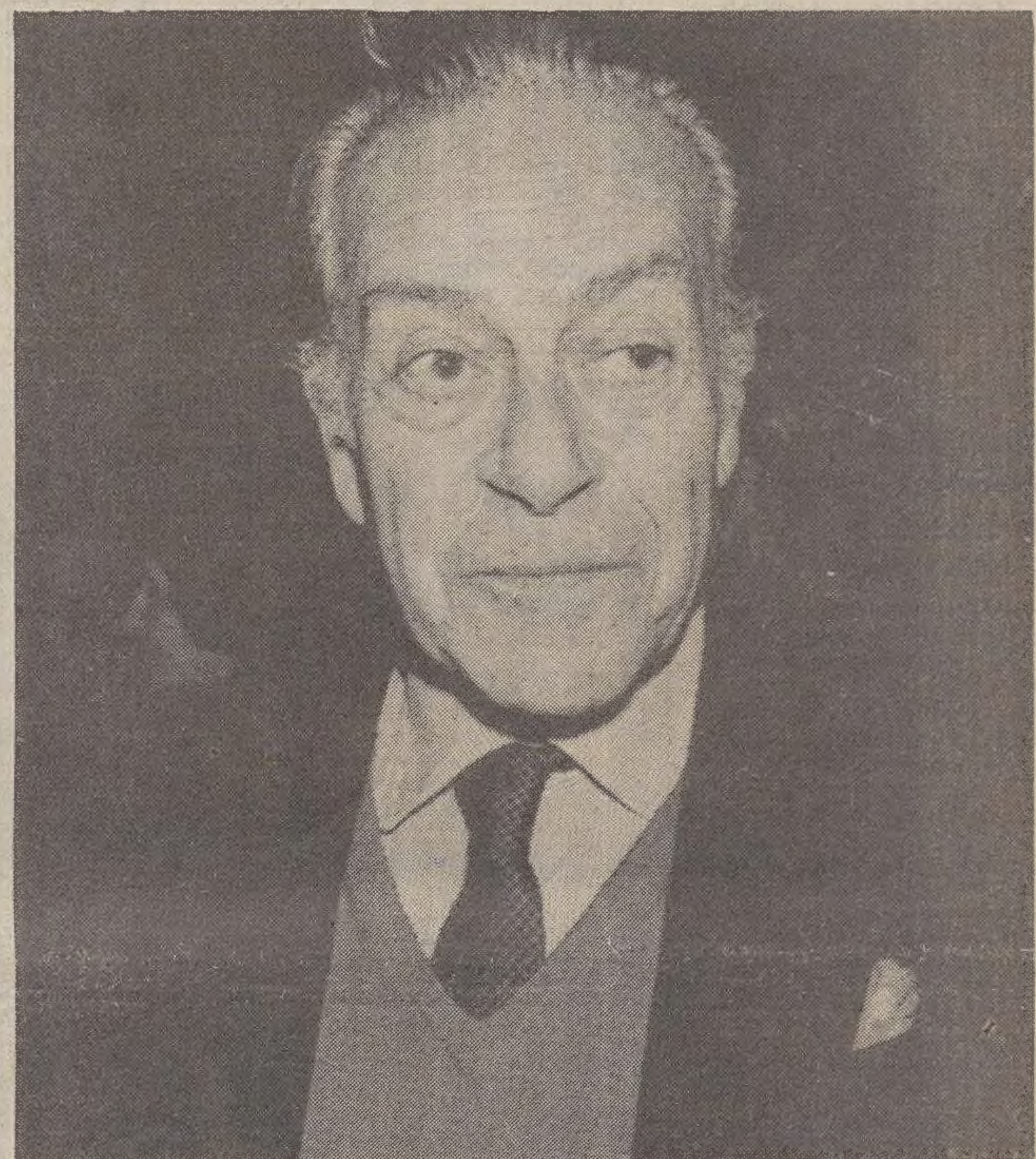
Il presunto capo per l'Europa delle «Farl», Georges Ibrahim Abdallah, si ricorda, sta scontando in Francia una pena detentiva di quattro anni per possesso di documenti falsi ed è in attesa di processo per complicità nell'omicidio di due diplomatici (l'americano Charles Ray, ucciso nel 1982 a Parigi, e l'israeliano Yacov Barsimantov, ucciso nello stesso anno a Boulogne) e per complicità nel mancato omicidio del console generale americano Robert Onan Homme, sfuggito a un attentato a Strasburgo nel marzo 1984. La data del processo non è ancora fissata, ma si parla di febbraio-marzo.

LUTTO DELLA CULTURA

La morte di Guttuso

ROMA — Il pittore Renato Guttuso, uno degli artisti italiani più importanti del Novecento, è morto nella sua abitazione romana, a palazzo del Grillo, dopo una lunga malattia. Aveva da poco compiuto i 75 anni, essendo nato il 2 gennaio 1912 a Bagheria (Palermo). Pochi mesi fa era scomparsa sua moglie, Mimise.

Unanimi le espressioni di cordoglio e rimpianto nel mondo culturale e politico (all'amore per l'arte Guttuso aveva sempre unito l'impegno politico: militante del Pci, era stato senatore nella settima e ottava legislatura). Dopo il decesso, nella notte fra sabato e domenica, hanno reso omaggio alla salma personalità di Stato e di governo, a cominciare dal Presidente Cossiga. Messaggi sono stati inviati dal capo del governo, Craxi, da numerosissimi esponenti politici e uomini di cultura. L'addio a questo maestro del «realismo sociale» verrà dato oggi: dopo l'esposizione della salma al Senato, in piazza del Pantheon si svolgerà la commemorazione pubblica (parleranno Bo, Moravia e Natta). Seguiranno la funzione religiosa e il trasferimento della salma a Palermo, con l'aereo presidenziale, per la tumulazione a Bagheria.



Dalla redazione
Roberto Curci

«Credette Cimabue ne la pittura tener lo campo / ed or ha Giotto il grido...». L'arte come la vita. Vanitas vanitatum, come sovranamente rammenta padre Dante.

Sarà stato, Renato Guttuso, il Giotto della pittura italiana del Ventesimo secolo? Qualcuno, oltre lo spartiacque del Duemila, risponderà assennatamente, con la giusta prospettiva. Per ora, si direbbe davvero di sì, a giudicare dalla pioggia unanime e compatta dei messaggi di cordoglio e dall'accurata pianificazione dell'ultimo, pubblico omaggio.

Sia consentito però eccepire qualcosa: sul ben orchestrato concento delle lamentazioni funebri, così come sulla sconcertante coralità degli encomi solenni tributati all'artista negli ultimi anni. Che Guttuso sia stato il Giotto d'oggi, è ancora dubbio. Che sia stato un pittore eccellente ma discontinuo, con momenti di altissima poeticità e altri di più affaticata elaborazione, probabilmente è già assodato.

Un artista di grande statura, ma che in certi momenti è sembrato dover subire — nolente? — il ben coalizzato puntello dei mass media per sembrare di statura ancor più grande. Il che, temiamo, lo ha reso un po' tedioso (o decisamente antipatico) a molti. Artista «impegnato», certo. Guttuso scontava in qualche modo la «pubblicità» del suo essere uomo, artista, politico, e quindi esposto a un presenzialismo che lo faceva balenare, una settimana sì e due no, negli «strilli» dei settimanali e delle rubriche televisive.

Pensiamo fosse un presenzialismo dettato da superiori ordini di scuderia, e a lui sostanzialmente sgradito. Benché «pubblico», l'artista — si sa — ha necessità assoluta di silenzi e di penombre per esprimersi. E invece i riflettori gli «sparavano» sempre in faccia, e frugavano negli angoli della sua splendida casa, e parevano volergli rubare i segreti di un'arte, grande sì, ma forse — alla fine e per l'appunto — troppo palesata, troppo ostentata: dai bozzetti su su sino all'opera finita, con un'attenzione quasi morbosa (e comunque eccessiva) al «work in progress».

Intervista con Guttuso, Guttuso a confronto con, l'ultimo quadro di Guttuso, la mia vita con Guttuso. Chi, dei lettori anche moderatamente interessati alle faccende dell'arte, non ha avuto, a un certo punto, un moto di rifiuto leggendo questi titoli sui settimanali di ogni tendenza? Superiori ordini di scuderia, ma anche — più spesso — vana ricerca di un vano «scoop», piaggeria sciocca, irrispettosità per la dimensione interiore della persona, gran frenesia attorno al suo mero «apparire».

Mali comuni del nostro tempo, della nostra «strategia dell'informazione», quindi di noi stessi? Forse sì. Peccato che questi mali — in gran parte evitabili — abbiano nuociuto all'immagine di un artista comunque importante, lo abbiano tramutato (come tanti sociologi, filosofi, semiologi) in uno di quegli «intervistati perpetui» che irritano il pubblico e che inibiscono un approccio corretto al loro mondo espressivo.

Così, a forza di chiamare Guttuso «grande maestro» (cosa verissima) e di ripeterlo ossessivamente, i mass media — più o meno orchestrati, e non importa né come né da chi — hanno reso, al gran maestro, un cattivo servigio. Speriamo che, ora, un lungo e pudico silenzio cali finalmente su Guttuso. E che, tra cent'anni, qualcuno ci possa dire — gli occhi e gli orecchi non più frastornati da un pleonastico battage — se egli è stato davvero il Giotto della nostra pittura, il Giotto del Ventesimo secolo.

Servizi a pagina **5**

MINIMA CONFLITTUALITÀ

Concluso il contratto dei metalmeccanici

ROMA — Il contratto «principe» del settore privato, quello dei metalmeccanici, è giunto felicemente in porto. La fumata bianca si è avuta ieri mattina, al termine di quasi trenta ore di trattativa ininterrotta. L'intesa pone fine a una trattativa cominciata più di sette mesi fa. Il nuovo contratto dei metalmeccanici scadrà il 31 dicembre del 1989. Esso interessa oltre un milione di lavoratori privati. È probabile che, a questo punto, si accenda il disco verde anche per i rinnovi contrattuali degli altri settori privati.

Il negoziato aveva rischiato di interrompersi proprio alle ultime battute, perché la delegazione della Federmeccanica ha chiesto per tutto l'87 il blocco delle contrattazioni aziendali. I sindacati hanno opposto un secco rifiuto e alla fine la Federmeccanica ha ritirato la richiesta e si è giunti alla firma.

Ora, come fu fatto al momento della presentazione della piattaforma, l'intesa sarà sottoposta al referendum dei lavoratori. Se esso avrà esito positivo, il contratto avrà valore a tutti gli effetti.

Questi i punti qualificati della nuova normativa dei metalmeccanici privati.

SALARIO — L'aumento medio mensile a regime (ossia nei tre anni di validità del contratto) sarà di 110 mila lire. In particolare per i lavoratori del terzo livello (il gruppo più numeroso tra i metalmeccanici) l'aumento sarà di 45 mila lire da febbraio, di altre 26 mila lire dal marzo '89. Inoltre, è prevista la corresponsione «una tantum» di 190 mila lire (55 mila a febbraio e il resto a luglio).

ORARIO DI LAVORO — È passato il principio della riduzione dell'orario di lavoro, ma in modo differenziato nel tempo. La riduzione sarà di 16 ore annue; per i siderurgici il taglio verrà fatto dal gennaio del 1990. Per tutti gli altri dal gennaio 1989.

QUADRI — È previsto il riconoscimento contrattuale dei quadri. Sono indicate le qualità che occorre possedere per far parte della categoria. In pratica saranno «quadri» coloro che, inseriti al settimo livello, posseggono specifici requisiti professionali. Per i quadri è stata prevista una indennità di funzione di 50 mila lire mensili.

DIRITTI SINDACALI — Sarà costituita una commissione mista (Federmeccanica-sindacati) il cui compito sarà quello di studiare gli effetti delle nuove tecnologie sulla organizzazione del lavoro. Sono introdotte alcune tutele specifiche per la mano d'opera femminile e per gli handicappati. Fino a tutto il 1989 non entreranno a far parte dell'indennità di fine rapporto gli aumenti retributivi concordati con questo contratto.

COMMENTI — La firma del contratto dei metalmeccanici, malgrado fosse nell'aria da giorni, ha suscitato una vera ondata di commenti positivi. In effetti, vi è un elemento che depone a favore del buon andamento della trattativa: in tutto sono state fatte solo 36 ore di sciopero. Mai, dalla fine della seconda guerra mondiale, un contratto dei metalmeccanici è stato firmato con meno ore di sciopero.

MANILA

Golpe imminente?

PAGINA **4**

Atmosfera di golpe imminente a Manila. Mentre il Presidente della repubblica, Cory Aquino, ultimava la visita nell'isola di Mindanao, incontrando, tra gli altri, il capo della locale guerriglia musulmana, truppe regolari si attestavano nei punti-chiave della capitale: si temono infatti, nonostante cautele e smentite ufficiali, nuove iniziative destabilizzatrici dei seguaci di Marcos, il presidente deposto attualmente in esilio negli Stati Uniti. L'ex ministro della difesa Enrile guida, frattanto, la campagna contro la nuova costituzione, definita «totalitaria».

GERMANIA

Kohl è favorito

PAGINA **4**

Risiede nel maltempo e nell'indifferenza — e nella ridotta affluenza alle urne che potrebbe conseguirne — l'ultima speranza della Spd, il principale partito d'opposizione nella Repubblica federale tedesca. A una settimana dal voto, infatti, i socialdemocratici, secondo gli ultimi sondaggi, sono stazionari al livello del 37 per cento dei voti, contro il 47 per cento attribuito ai cristiano-democratici (Cdu-Csu) del cancelliere Kohl e di Strauss. Il vantaggio dei partiti governativi appare incolmabile e risulta pertanto fallito il tentativo di rimonta.

DA OGGI

Sciopero dei medici

PAGINA **2**

I medici incrociano le braccia, oggi e domani. Lo sciopero è stato indetto dai sindacati di categoria e comporterà disagi notevoli negli ospedali, dove resteranno fermi alcuni importanti servizi, fra cui quelli di radiologia e di analisi. Poi si fermeranno le specialità chirurgiche e quelle mediche. Lo sciopero si protrarrà per quindici giorni, come ha annunciato ieri Aristide Paci, coordinatore della confederazione e segretario della Anaao-Simp, il sindacato di categoria dei medici pubblici e dei veterinari pubblici. Prevista una marcia a Roma.

Sta tornando il «Grande freddo»

La previsione in un fonogramma della Protezione civile

Torna il freddo e con il freddo il pericolo del ghiaccio. È questo in sintesi il contenuto del fonogramma diffuso ieri dalla direzione della Protezione civile del ministero degli interni. Le telescriventi lo hanno «battuto» in numerose prefetture e comandi dei vigili del fuoco dell'Alta Italia. Da Aosta a Sondrio, da Torino a Genova, da Trieste a Udine a Pordenone e Gorizia.

«Richiamo attenzione su preavviso servizio meteorologico dell'Aeronautica. Si prevede graduale diminuzione temperatura con punte fino a 5-8 sotto zero, con forte pericolo di ghiaccio. Pregasi diramare comunicazione ai Comuni e altri enti per tempestiva adozione provvedimenti». Il documento è targato «Prot 018 Coau 531». Se le previsioni dell'Aeronautica sono esatte — e tutto lo fa ritenere — ci attendono quindi altri giorni difficili. Specie per quelle zone in quota dove il relativo tepore di questo fine settimana non è riuscito a sciogliere del tutto la neve e i «crostelli» di ghiaccio.

Che la situazione stia per peggiorare lo conferma anche il «richiamo» in servizio di molti vigili del fuoco di leva. A Trieste oggi ne entreranno in servizio 20 e affiancheranno i colleghi di ruolo in quella che è ormai definita l'emergenza bora. Nel capoluogo giuliano le raffiche hanno raggiunto ieri i 130 chilometri all'ora e più di 250 chiamate sono giunte al centralino dei pompieri. Minima invece l'escursione termica: poco più di un grado e mezzo. 3,7 la minima, 5,3 la massima.

Una tempesta di vento con raffiche fino a 140 chilometri all'ora ha imperversato sulle coste liguri. La «tramontana nera», come viene chiamato in gergo il «Grecale» ha colpito soprattutto Genova e la Riviera di levante. Non si contano gli alberi abbattuti, le linee elettriche interrotte, i capannoni distrutti. Esattamente com'è accaduto a Trieste.

Situazione in netto miglioramento invece in Friuli. Le temperature hanno subìto un netto aumento. A Udine la minima è stata di 4 gradi e mezzo, la massima di 6,8. La «Pontebbana» è percorribile senza catene fino al confine di Tarvisio mentre restano chiuse le provinciali della Val d'Aupa e la Predil-Sella Nevea.

(c. e.)

SERIE A

Crolla il Milan

PAGINA **10**

Tutto come prima o quasi, in serie A. Il Napoli ha superato indenne la prima di ritorno, conservando immutato il vantaggio sulle più immediate inseguitrici grazie alla sofferta vittoria sul Brescia. Maradona è uscito anzitempo per guai alla solita caviglia, ma non dovrebbe trattarsi di cosa grave. L'Inter resta a due punti, la Juve (vittoriosa sull'Udinese) a tre. La quarta forza è il Verona, mentre crolla il Milan ad Ascoli.

SERIE B

Pari a Trieste

PAGINA **12**

Sono la Cremonese e il sorprendente Messina le squadre guida della serie cadetta. La conferma del valore dei siciliani viene dal «big match» della giornata: la squadra di Scoglio, neopromossa dalla serie C, ha superato anche il Lecce, rimanendo nella scia dei grigiorossi vittoriosi di misura sul Vicenza. Il Genoa pareggia a Bari, la Triestina non va più in là di un pari casalingo con il Parma.

OPINIONI

Nucleare: diffidare degli esperti

Opinione di
Alfredo Todisco

Un recente sondaggio Doxa ha messo le cose in chiaro. Gli italiani favorevoli al nucleare sono il 18 per cento, i contrari il 60 per cento. Quelli che non ne vogliono sapere di centrali all'uranio superano di tre volte quelli che le ritengono necessarie.

Lo stesso sondaggio inoltre attesta il drastico capovolgimento nell'opinione pubblica avvenuto per effetto dei disastri di Salisburg e di Chernobyl. Nell'80, prima dei due grandi incidenti, gli avversari del nucleare si aggiravano intorno al 19 per cento. Oggi si sono moltiplicati per tre.

«Emotivi» i contrari?

La risposta della gente all'impiego dei reattori è dunque nettamente contraria. Ma i sostenitori a oltranza della fissione per usi elettrici, si sforzano di esautorarla accusandola di emotività. Il giudizio sul nucleare non lo si può dare a occhio o a naso, essi affermano. Deve invece scaturire da un sapere tecnico/scientifico che solo gli addetti ai lavori posseggono. Gli unici autorizzati a decidere pro o contro lo sviluppo delle centrali del nostro paese sono gli esperti.

Sono contrarissimo a questa posizione tecnocratica. Per due motivi. In primo luogo perché la partita dei reattori — almeno per quanto riguarda la valutazione dei benefici e dei costi in senso ampio — non è fuori della portata della maggioranza dei cittadini non esperti che volonterosamente vogliono impadronirsene. In secondo luogo perché, a mio avviso, il parere dei tecnici è profondamente inaffidabile.

L'interesse dei competenti

Tanto per cominciare, non possiamo restare insensibili al fatto che nel sostenere le loro posizioni i grandi pontefici dell'atomo, che periodicamente è così biliosamente perorano la loro causa sul piccolo schermo, sono tutt'altro che esenti da quella emotività che imputano al profano volgo. In un non dimenticato dibattito televisivo — tanto per fare un esempio — uno scienziato del calibro e dell'aureola di Amaldi non ha saputo rispondere alle sensate obiezioni di un giovane fisico se non dando in plateali e furiose escandescenze. Altro che distacco ispirato all'obiettività! E non più tardi dell'altra sera, durante una discussione al Tg1, l'ingegnere Fornaciari, dirigente dell'Enel, è parso visibilmente in preda a una sprezzante collera repressa, non tanto utile all'immagine dell'ente elettrico.

Ma ciò che, a mio parere, consiglia di non prendere per oro colato il verbo dei «competenti», non è la semplice considerazione che anch'essi sono esseri umani. È qualcosa di più sottile. Il fatto cioè che per cultura e per il posto che occupano essi non possono essere obiettivi, e non possono non cedere involontariamente alle insidie del «Whishful Thinking». Non alludo minimamente al fatto che, per ragioni ovvie, i difensori d'ufficio delle centrali sono portati a identificare le loro sorti professionali con l'espansione del nucleare. In questo non vedo un gran male. Mi sembra invece importante chiarire il fatto che, per quanto riguarda l'opzione a favore dei reattori, gli esperti sono psicologicamente parte in causa. Anche se non ne hanno l'intenzione, il loro giudizio non può essere un giudizio autenticamente disinteressato.

Ascoltiamoli, dunque, gli esperti; ma avendo coscienza dei limiti dei loro giudizi e dei loro pregiudizi.

Il pubblico si confonde

Confesso che al confronto sul nucleare rinfocolato dalla conferenza energetica (rinviata a primavera), assisto con un certo fastidio. I contendenti parlano molto, ma quasi non si sfiorano. Spesso gli «anti» si dimenticano di porre sul tappeto le obiezioni veramente nevralgiche. Dal canto loro i «pro», quando sono chiamati su temi scottanti, evadono. Il risultato è che il pubblico si confonde invece di chiarirsi un po' più le idee.

Porto qui alcuni cavalli di battaglia che i filonucleari cavalcano con più frequenza. Il rinunciare alle centrali non aumenta la nostra sicurezza, perché restiamo esposti agli incidenti delle centrali altrui. Il nucleare non è sicuro al cento per cento, ma in ciò non differisce da tante altre industrie ad alto rischio contro le quali nessuno si scaglia. Le nostre centrali sono del tutto diverse da Chernobyl e quel tipo di incidente da noi non può accadere.

A ognuna di queste affermazioni si possono opporre obiezioni valide, ma i casi sono due. O i «filo» si dimenticano di avanzarle o, se le avanzano, i «pro» le lasciano cadere. Eccole. I danni più gravi di un disastro nucleare si rovesciano su un'area di trenta/quaranta chilometri intorno alle centrali. Quando scoppia Chernobyl un conto è trovarsi in Ucraina, un conto in Lombardia o in Sicilia. Come Chernobyl ha fatto vedere anche ai ciechi, i rischi di una «sindrome cinese» sono di una scala non paragonabile ai sinistri di qualsiasi industria non nucleare. Se è vero che le centrali occidentali sono diverse da quella ucraina, è vero però che negli anni '70 i reattori di Browns Ferry e di Salisburg hanno evitato per un soffio e per fortuna l'intera fusione del nocciolo.

E che fare delle scorie?

Qualche strana rimozione impedisce ai nemici dell'energia nucleare di invocare nei dibattiti i più forti motivi di dissenso. Il non risolto e tremendo problema dell'accantonamento sicuro e per migliaia di anni delle scorie radioattive. I costi altissimi del cosiddetto «decommissioning».

Quando si pensa al nucleare, si pensa in termini esclusivamente costruttivi, perché secondo l'esperienza industriale tradizionale la messa in mora di un vecchio impianto non rappresenta un problema. Questa non vale per i reattori. Disfarli è altrettanto costoso e complicato che farli. Ce ne accorgeremo fra qualche decennio, quando molte delle centrali pioniere dovranno andare in pensione.

DOPO CHERNOBYL

Erbe ancora contaminate

Parla Maurice Mességué, «mago» delle piante medicinali
Ecco le precauzioni da seguire prima dell'acquisto

La tragica nube tossica ha messo a dura prova anche la produzione per uso officinale
La radioattività sconsiglia tuttora l'uso del timo, della salvia, della camomilla

FIRENZE — L'effetto Chernobyl continua a essere purtroppo d'attualità. La tragica nube tossica ha messo a dura prova anche la produzione europea delle piante per usi officinali, molte di esse infatti sono state soppresse, di altre si sconsiglia tuttora l'uso o se ne discute. L'erboristeria è diffusa ovunque, è nata con l'uomo che, fin dai tempi più antichi, osservò il comportamento degli animali che andavano via via cercando le piante utili alla cura dei loro mali. Da sempre, quindi, erbe rare e preziose vengono selezionate con cura e sapientemente trattate secondo antiche ricette per migliorare le varie disfunzioni del corpo e, in qualche caso, addirittura per eliminarle.

Al mago delle erbe, Maurice Mességuè, che da anni è sinonimo di piante medicinali e di salute, chiediamo di spiegarci quali conseguenze ha provocato la nube tossica sulle erbe «selvagge».

«Dopo Chernobyl — risponde Mességuè — le piante aromatiche sono state in particolar modo contaminate da elementi radioattivi. La radioattività espressa in becquerel dà risultati, per certe piante (il timo, la salvia, la camomilla, ecc.), molto elevati. Sebbene la radioattività assorbita in seguito all'incidente diminuisca a poco a poco, sembra prudente non utilizzare in alcun caso queste piante».

Ma che cosa consiglia a chi vuol acquistare delle piante?

«Prima dell'acquisto raccomando che siano chieste due cose all'erborista: la garanzia dell'Lmr (Limite massimo dei residui) di pesticidi. In Italia, voi siete privilegiati dall'ordinanza del 6.6.1985 comparsa sulla Gazzetta Ufficiale del 23 ottobre dell'anno scorso. Bisogna sapere che i pesticidi in genere sono solubili nell'acqua. Quando prendete un infuso, voi ingerite il cinquanta per cento circa dei prodotti fitosanitari che sono serviti allo sviluppo della pianta.

«Inoltre più importante e più grave, prima di comprare piante, dopo Chernobyl, bisogna sempre domandarne la provenienza: l'erborista serio deve farsi rilasciare dal grossista un documento che indichi dove le piante sono cresciute. Ciò ha un'importanza fondamentale, e tutti i consumatori devono esigerlo. È il consiglio più utile che possa dare ai consumatori italiani».

Come va oggi il mercato internazionale delle piante medicinali?

«Io sono il più piccolo produttore d'Europa, non rappresento nemmeno l'uno per cento del mercato. Non ho problemi di vendita, ma al contrario problemi di produzione. In genere, a giudicare dai duemila erboristi italiani di oggi in confronto ai duecento di quindici anni fa, il mercato delle erbe in Italia va discretamente. E non posso che esserne lieto. In un certo senso, gli erboristi italiani dovrebbero essermene riconoscenti».

Quali sono i suoi rapporti con il mondo della medicina?

«Ho sempre avuto buoni rapporti con i medici. Una prova: io sono sindaco di Fleurance da diciassette anni e ho due collaboratori medici. Inoltre, all'epoca del mio primo processo, quarant'anni fa, il presidente dell'ordine del sindacato dei medici di Mentone, il dottor Camarel, come presidente aveva fatto querela per esercizio illegale della medicina, ma come uomo era venuto a dire che io avevo alleviato i reumatismi di sua moglie. Non esiste un medico che abbia curato tanti medici come me».

Secondo lei qual è la pianta medicinale più utile a tutti?

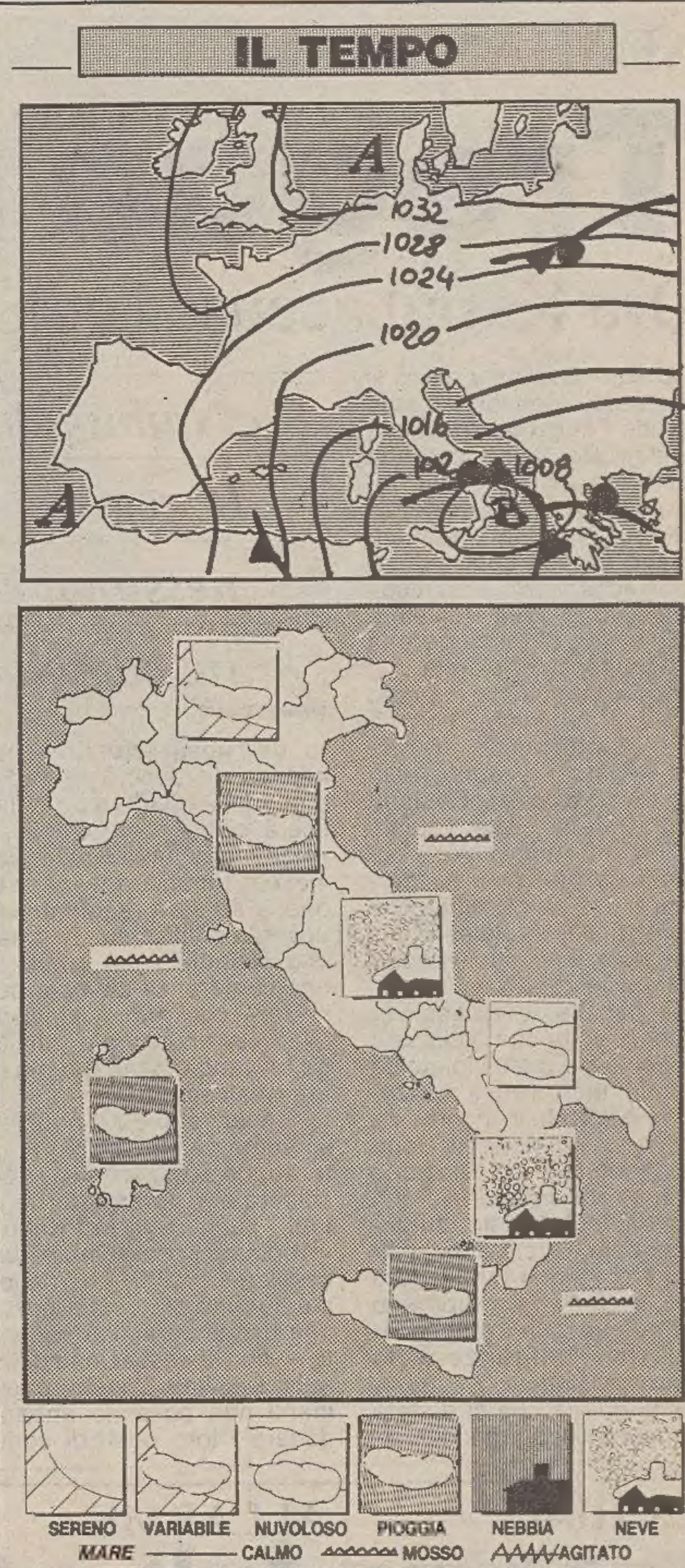
«In quarant'anni ho consigliato sempre a tutti i miei malati che venivano a interpellarmi, senza eccezione, di prendere un infuso di menta dolce (menta viridis) e in nessun caso di menta piperita, che piuttosto è un eccitante e che è sconsigliata alle persone nervose. La menta dolce è consigliata ai malati per consentire loro di ritrovare la salute, e ai sani perché restino in buona salute».

Può svelarci qual è la sua ultima scoperta?

«In quarant'anni, non ho mai parlato dei miei prodotti di bellezza al di fuori delle varie conferenze e trasmissioni. Perché se essi sono utili, non mi appaiono come necessari. Faccio eccezione con lei per un prodotto che è una mescolanza di borragine e di sisimbrio. Già le donne dell'antica Roma si servivano di queste due piante per ritardare l'apparizione delle rughe. Così, all'età di trent'anni, consiglio a tutte le donne di fare applicazioni di sisimbrio e di borragine sul volto per ritardare la comparsa delle rughe e l'invecchiamento della pelle.

(r. v.)

IL TEMPO



Situazione: la circolazione in depressione con minimo tra la Calabria e la Sardegna interessa più direttamente l'Italia meridionale e il minimo versante adriatico.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni centro-settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di precipitazioni locali, più probabili al Nord e schiarite più ampie sulla Liguria, sulla Toscana e sul Lazio. Su tutte le altre regioni generalmente molto nuvoloso con piogge intermittenti e occasionali temporali. Nevicate sulle zone montuose.

Temperatura: in diminuzione più apprezzabile al centro-Sud.

Venti: sulle regioni centro settentrionali e sulle meridionali tirreniche moderati in prevalenza da Nord-Est con rinforzi sulle adriatiche, sulla Liguria e al Sud. Sulle altre regioni moderati o forti intorno Sud-Ovest.

Mari: molto mossi il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale e l'Adriatico centro settentrionale; da mossi a molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime in Italia: Trieste 4, 5; Bolzano −3, 6; Verona 3, 6; Venezia 2, 5; Milano −1, 5; Torino −1, 8; Mondovì 0, 3; Cuneo 0, 3; Genova 6, 11; Bologna 2, 4; Imperia 12, 14; Firenze 5, 8; Pisa 6, 11; Falconara 6, 9; Perugia 3, 5; Pescara 5, 13; L'Aquila −2, 7; Roma Urbe 4, 14; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 2, 7; Bari 5, 13; Napoli 7, 15; Potenza 2, 6; Santa Maria di Leuca 10, 12; Reggio Calabria 10, 14; Messina 12, 14; Palermo 10, 14; Catania 6, 14; Alghero 7, 13; Cagliari 8, 12.



Cavalieri della resistenza afgana

Impersonano la fierezza del rifiuto questi cavalieri della resistenza afgana. Alle proposte di cessare il fuoco degli invasori sovietici e del governo fantoccio di Kabul rappresentanti delle forze partigiane hanno opposto un reciso «no». Ecco la guardia d'onore dei capi dei guerriglieri nella città pakistana di Peshavar ai confini con l'Afghanistan. (Foto Reuter)

ROGNONI

Nuova legge: cause civili più snelle

ROMA — Potranno essere ridotti sensibilmente con un provvedimento-tampone, in attesa della legge delega per la riforma del processo civile, gli attuali, lunghissimi, tempi di esame delle controversie.

Ad annunciare l'imminente presentazione al consiglio dei ministri di un provvedimento che tenda soprattutto ad abbattere le lungaggini processuali nel campo civile, denunciate un po' dovunque in occasione delle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario, è stato il ministro di grazia e giustizia Virginio Rognoni. Lo ha fatto in un'intervista ad Arrigo Levi che andrà in onda stasera durante la trasmissione «Tivù tivù» a «Canale 5».

Il guardasigilli, rispondendo alle domane di Levi, ricorda che il procuratore generale della Cassazione, Carlo Maria Pratis, ha parlato di «situazione pre-agonica della giustizia» proprio in relazione al campo civile, chè, in media, la prima udienza collegiale di convocazione delle parti si fissa ormai a distanza di due anni dall'avvio del procedimento.

Per Rognoni sarebbe «una sciagura», perciò, se si dovesse arrivare a una chiusura anticipata della legislatura e il Parlamento non potesse condurre in porto «provvedimenti importanti e già pronti», come quelli per una riforma della disciplina penale dei reati contro la pubblica amministrazione e quello per i dissociati.

Sollecitato dal giornalista a parlare della questione della carenza di organici e strutture denunciata sempre in occasione delle recenti inaugurazioni dell'anno giudiziario, il ministro Rognoni ha ricordato che proprio nell'ultimo concorso per magistrati non si è riusciti a «coprire» tutti i posti richiesti.

«Questo perché — ha aggiunto — il giudizio sulla maturità e sulla idoneità di coloro che si sono presentati al concorso è stato negativo».

Il ministro ha dichiarato che comunque, per tentare nel frattempo di sanare il problema, si potrebbe cercare di «ampliare l'area della cosiddetta magistratura onoraria».

ALLE BALEARI

Due soli superstiti nel naufragio del mercantile affondato

BARCELLONA — Solo due dei venti uomini dell'equipaggio del mercantile maltese Kyretha Star sono stati tratti in salvo dopo il naufragio dell'imbarcazione a Nord delle Baleari. Anche ieri sono proseguite le ricerche degli altri naufraghi da parte della guardia costiera spagnola e delle altre navi impegnate nei soccorsi.

Dalla nave il segnale radio di richiesta di aiuto era stato lanciato nelle prime ore di sabato mattina. L'affondamento è avvenuto a 63 miglia nautiche a Est di Barcellona. Il mercantile Josip Broz Tito, battente bandiera sovietica, che navigava nei paraggi ha raccolto il marittimo filippino Cirilo Llega, 33 anni, che si trovava in una zattera di salvataggio.

Il comandante della nave, Antonio Kastrolotis, cittadino greco, era stato tratto in salvo da un elicottero della guardia costiera spagnola e portato poi a Palma di Maiorca. Tutti e due non hanno riportato ferite.

La guardia costiera iberica ha accertato che la Kretha Star era salpata venerdì da Barcellona con un carico di ferro in sbarre, diretta verso l'Africa settentrionale.

A quanto è emerso dalle prime indagini il mercantile è affondato a causa dello spostamento del carico nella stiva, provocato dal mare in tempesta.

Vane anche le ricerche del mercantile francese Amira, alla deriva da giovedì scorso dopo essere stato abbandonato dall'equipaggio perché minacciava di affondare. La nave era in navigazione nei pressi delle isole Baleari. Alla ricerca del mercantile francese si era posto il rimorchiatore Maria Onorato di Cagliari poiché l'Amira, spinta dal vento e dalle correnti si era diretta verso la Sardegna.

Il Maria Onorato ha comunque abbandonato le ricerche non avendo avvistato la nave francese. L'altra sera un container, che potrebbe far parte del carico dell'Amira, è stato sospinto dalla corrente su una spiaggia dell'isola di San Pietro, a Sud Ovest delle coste sarde.

Le autorità portuali di Cagliari non escludono che il cargo possa essere già affondato, visto che l'ultima volta che è stato avvistato era inclinato su un fianco.

Nelle ricerche dell'Amira (che, compreso il carico, ha un valore stimato di diversi miliardi di lire) sono tuttora impegnati rimorchiatori francesi e spagnoli, ma nessuno di questi, per ora, ha avvistato il mercantile

■

ILLESO. L'ambasciatore romeno a Beirut, Florea Chitu, è uscito ieri scosso, ma completamente illeso, da un attentato le cui finalità non sono molto chiare.

GERMANIA

Cappa di smog

BONN — Il ministero dell'ambiente dell'Assia, al centro della Repubblica federale di Germania, ha esteso ad altre due città — Francoforte e Offenbach — il preallarme per lo smog che l'altro ieri era stato lanciato, per la prima volta quest'anno,

Più a Nord, i responsabili dell'ambiente della Bassa Sassonia, hanno mantenuto in vigore il preallarme dichiarato ieri sera per la zona di Goslar. Lo stato di preallarme deriva dalla bassa cappa di nuvole e nebbia che s'è estesa su tutta la Germania

A scuola in Thailandia 85 anti-droga

BANGKOK — Ottantacinque allievi vicecommissari al terzo anno del corso quadriennale del nostro istituto superiore di polizia sono giunti a Bangkok per una visita di cinque giorni durante i quali prenderanno conoscenza diretta del fenomeno del contrabbando di droga, di cui la Thailandia è uno dei principali punti di transito.

La delegazione degli allievi, guidata dal prefetto Alberto Sabatino, direttore generale dell'istituto superiore di polizia, e dal prefetto Antonio Di Giovine, compie una visita di cortesia alla polizia thailandese e avrà una serie di contatti allo scopo di approfondire il problema del traffico di stupefacenti.

Per il viaggio che compiono gli allievi vicecommissari al terzo anno del loro corso, questa volta è stata scelta la Thailandia perché, come ha dichiarato il prefetto Sabatino, «questo paese è riuscito a instaurare un proficuo rapporto di collaborazione con polizie di altri Stati, tra cui l'Italia, e perché si sta impegnando seriamente nel programma di riconversione delle colture del papavero, la via giusta per combattere all'origine il traffico di stupefacenti».

Il governo di Bangkok, con la collaborazione delle Nazioni Unite, ha avviato un programma di riconversione su vasta scala diretto a sostituire la coltivazione del papavero con altre colture concedendo incentivi economici agli agricoltori. Con l'attuazione di questo programma al quale tra breve parteciperà anche l'Italia, si è riusciti a ridurre sensibilmente la quantità annuale di oppio ed eroina prodotti nel settore thailandese del famigerato «triangolo d'oro», l'area geografica, grande come tre quarti del nostro paese, che si estende ai confini della Thailandia, del Laos e della Birmania.

Le iniziative del governo di Bangkok non trovano però rispondenza nei paesi vicini: secondo gli enti anti-droga internazionali, tanto il Laos quanto la Birmania hanno aumentato la loro produzione di papavero per compensare la diminuzione dei raccolti thailandesi. Inoltre, nella produzione di stupefacenti il «triangolo d'oro» è stato ormai superato in termini quantitativi dalla «Mezza Luna d'oro», il territorio compreso tra i confini del Pakistan, dell'India e dell'Afghanistan, dove gli interventi delle autorità di governo non hanno la stessa incisività di quelli predisposti in Thailandia.

Uno dei problemi che gli enti per la lotta alla droga si trovano ad affrontare è quello che viene definito l'«effetto pallone»: quando si riesce a limitare la produzione di papavero in un dato settore geografico essa viene gonfiata in un altro allo scopo di mantenere l'offerta

Nel caso del Laos, per esempio, sembra ormai accertato che il governo di Vientiane fornisca appezzamenti di terra e addirittura incoraggi la coltivazione del papavero in certe zone del paese come mezzo per sollevare la condizione economica degli agricoltori. Questi poi provvedono a fornire direttamente il frutto dei raccolti ai trafficanti del «triangolo d'oro», che lo raffinano in eroina e lo avviano verso le sue destinazioni in Occidente. Da qualche tempo, secondo quanto si è appreso da fonti thailandesi, una delle rotte della droga passa anche per la provincia cinese dello Yunnan, confinante con il «triangolo», da dove trova la strada per Hong Kong.

Gli allievi vicecommissari italiani, durante il loro soggiorno a Bangkok, saranno ricevuti dal capo della polizia thailandese, il generale Narong Mahanond, visiteranno l'accademia di polizia e avranno un incontro di lavoro nella sede dell'Oncb, l'ente propulsore della lotta alla droga in Thailandia.

I nostri giovani incontreranno inoltre esponenti del Fanc, l'organismo che raggruppa tutti i rappresentanti a Bangkok delle forze di polizia europee, degli Stati Uniti e di numerosi altri paesi accomunati nella lotta contro il traffico di stupefacenti.

Al termine della visita in Thailandia, gli allievi vicecommissari italiani si recheranno a Hong Kong, altro grande centro di traffico, da dove successivamente rientreranno in Italia.

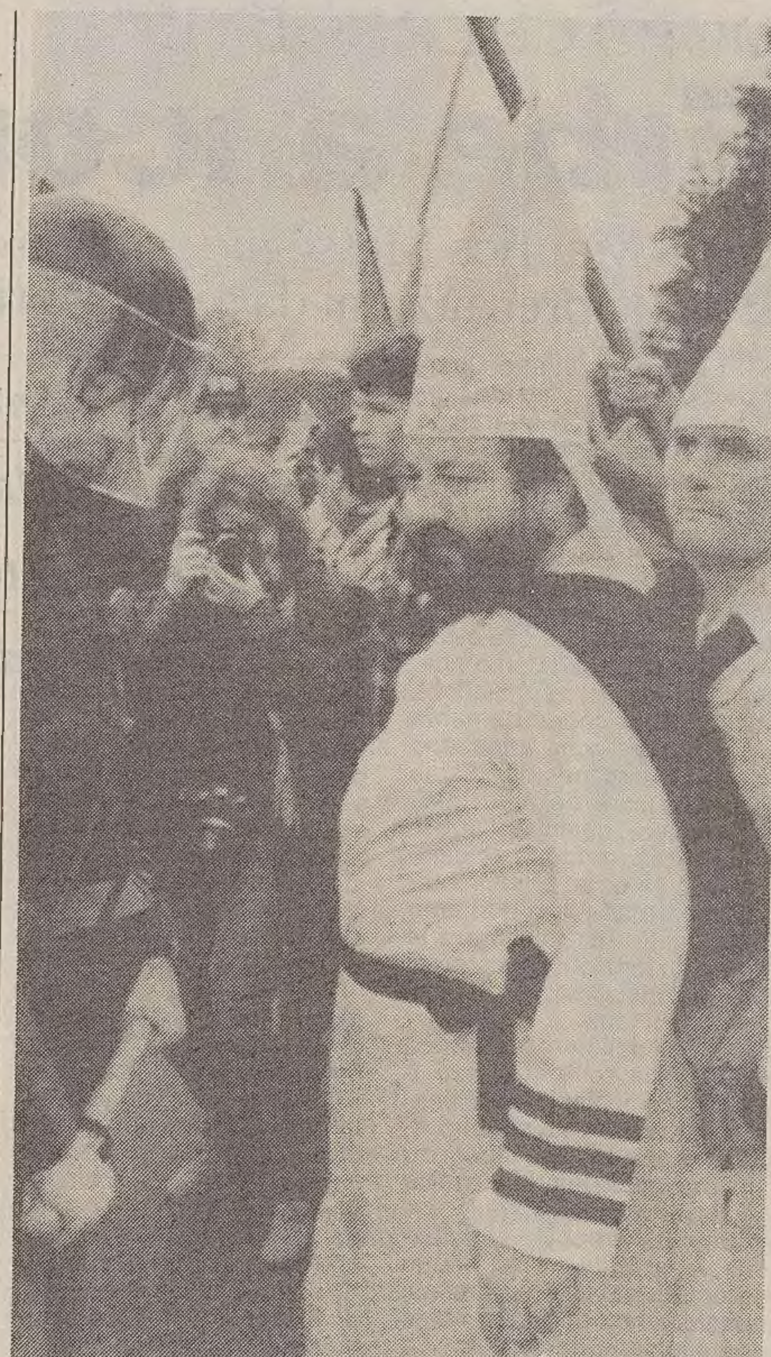
AFGHANISTAN

Tregua naufragata

Ora Kabul accusa i colpi della resistenza

Najbullah deve ammettere le violazioni
Il regime comunista getta la maschera:
nessuna rinuncia al monopolio politico
in cambio della promessa pacificazione

KABUL — L'Armata rossa si ritirerà dall'Afghanistan solo quando i mujaheddin avranno deposto le armi: lo ha dichiarato ieri il leader afghano del regime sovietico di Kabul, Najbullah, definendo «un crimine contro il popolo» ed «un errore politico» la decisione della Resistenza islamica di respingere la sua proposta di tregua.
Il Partito comunista, ha fatto capire il suo capo, non ha alcuna intenzione di ridimensionare il proprio ruolo per favorire la conclusione della guerra civile. Anche se, infatti, non chiede «il monopolio del potere» permetterà lo svolgimento di attività politica solo ai gruppi di opposizione che «rispetteranno le regole».
Najbullah ha ammesso per la prima volta che il cessate il fuoco è già stato violato da quando, mercoledì a mezzanotte, è entrato in vigore, ma non ha fornito dettagli. Commentando la manifestazione organizzata sabato in Pakistan dai mujaheddin, durante la quale è stato annunciato che proseguiranno la loro lotta, Najbullah ha affermato che tale «scelta irresponsabile non influenzerà la nostra politica».
«Se la guerra che ci è stata imposta proseguirà a dispetto dei nostri sforzi — ha minacciato ancora il leader afghano — l'Urss non ci lascerà soli».
«Nemmeno un soldato sovietico rimarrà invece nel paese se sarà raggiunto un accordo politico ma, ha ribadito Najbullah nel corso di una conferenza stampa, occorrerà che prima i guerriglieri cessino le loro attività e non vengano più riforniti di armi dall'estero».
Il leader afghano non ha spiegato perché tre giorni fa le truppe sovietiche si sono schierate in forza attorno a tutti i punti chiave di Kabul: «Abbiamo proclamato un cessate il fuoco — ha risposto quando gli è stata posta una domanda sull'argomento — non la cessazione delle attività militari. I nostri reggimenti non possono abbandonare i loro posti di combattimento».
Il leader di Kabul ha quindi precisato che si è trattato di misure preventive dopo l'intenzione espressa da alcuni gruppi armati di «creare disordini» in certe zone del paese dopo la proclamazione della tregua. Inoltre, ha spiegato Najbullah: «Noi avevamo detto che i capi dei gruppi armati avrebbero potuto recarsi nelle città, ma senza le armi»: tuttavia «certuni, con grande entusiasmo, volevano entrare nei centri abitati con le armi» e sono state dunque prese tutte le misure «per evitare provocazioni».
Osservatori stranieri parlano invece di tensioni in seno al partito di governo, diviso nelle fazioni «Khalq» e «Parcham» (le due Anime» storiche del comunismo afghano).
A sua volta, l'Urss dà fiato alle trombe della propaganda: gli Stati Uniti sono sordi «alla crescente richiesta dei popoli affinché si faccia diminuire la tensione e si rafforzi la cooperazione internazionale», scrive la «Pravda».
L'organo del Pcus critica l'atteggiamento negativo dell'Occidente, in particolare degli Usa, nei confronti degli sforzi del governo afgano di raggiungere la «riconciliazione nazionale».
Nello stesso tempo, l'America «evita di prendere misure concrete», mentre l'Unione Sovietica ed i paesi socialisti, scrive la «Pravda», «dimostrano di far seguire i fatti alle parole».
L'amministrazione americana, invece, non vuole adeguarsi alla «nuova mentalità politica» e «non ha un atteggiamento costruttivo nei problemi internazionali».
Da una parte l'Unione Sovietica, afferma l'organo del Pcus, «decide di ritirare le truppe per compiere un atto concreto di buona volontà», dall'altra, la Casa Bianca cerca di ostacolare in tutti i modi i negoziati per la «soluzione del problema dell'Afghanistan».
Dal canto suo, la resistenza islamica ha denunciato ieri che, nonostante la proclamazione unilaterale di una tregua da parte del regime di Kabul, l'esercito regolare prosegue i suoi attacchi. I mujaheddin avevano respinto, fin dall'inizio, la proposta di sospendere le ostilità, ma nelle province di Paktia e Kandahar sono state le truppe governative a prendere recentemente l'iniziativa, hanno riferito portavoci dei partigiani.
È la prima volta, da quando giovedì scorso è iniziato il cessate il fuoco, che si hanno notizie di violazioni di questo da parte delle forze governative.
«Lotta fino alla vittoria», e «Morte ai russi» erano stati gli slogan con i quali, sabato scorso, si erano mobilitate a Peshawar, città di frontiera del Pakistan, le masse degli esuli afgani.



ATLANTA — Il vice sceriffo della Contea di Forsyth, in Georgia, a confronto con membri del Ku Klux Klan che contestano una marcia in ricordo di Martin Luther King.

USA

Il giorno di King: fermenti razziali

NEW YORK — Un mese fa il linciaggio di Howard Beach, ieri le aggressioni del Ku Klux Klan in Georgia. Il problema razziale non è esploso solo a New York ma rischia di estendersi in fretta a tutta l'America. E oggi, giornata di festa in onore di Martin Luther King jr la tensione sembra destinata ad aumentare. Il nuovo governatore repubblicano dell'Arizona Evan Mecham ha cancellato dal calendario la festività in tutto il suo stato perché non riconosce Martin Luther King «un eroe nazionale» americano.
La polemica investe in questi giorni anche Washington. Durante tutta la settimana si sono svolte in diversi stati marce di protesta, i negri hanno avvertito un crescente odio razziale e lanciano slogan per invitare alla massima vigilanza.
Coretta King, moglie del leader assassinato ha detto alla televisione: «È incredibile come nel 1987 possano ancora succedere autentiche brutalità come quelle della Georgia», riferendosi, in particolare, all'aggressione di un gruppo di 300 dimostranti appartenenti al Ku Klux Klan contro il corteo dei negri che marciava nei quartieri di Forsyth Country.

PECHINO

Zhao Zyiang continuità e stabilità

PECHINO — Nella sua prima apparizione pubblica quale segretario generale del Partito comunista cinese (Pcc) Zhao Zyiang ha dichiarato ieri che l'allontanamento del predecessore, Hu Yaobang, dal vertice del partito non comporterà alcuna modifica della politica cinese, e che i timori di instabilità politica nel paese sono infondati.
Zhao, citato da radio Pechino, ha detto, parlando con una delegazione del partito comunista ungherese, che i cambiamenti decisi venerdì scorso dall'ufficio politico del partito mirano ad assicurare «la continuità e la stabilità» della politica cinese.
Zhao Zyiang, che è anche primo ministro, ha smentito le ipotesi secondo cui questi cambiamenti indicherebbero che la politica di riforme propugnata dal leader cinese Deng Xiaoping è in difficoltà, aggiungendo che tali ipotesi sono «del tutto prive di fondamento».
Nell'incontro con la delegazione del Pc ungherese guidata da Ferenc Havasi, il primo in qualità di leader del partito, Zhao ha precisato che «i cambiamenti al vertice del Pcc non modificheranno in alcun modo i piani, l'orientamento e le politiche interne ed internazionali del partito», aggiungendo che questo continuerà sulla via delle riforme, della politica della «porta aperta» e dei «quattro principi fondamentali».
Zhao ha detto, però, che tutte le riforme incompatibili con i «quattro principi fondamentali» sono inaccettabili. Da parte sua, la stampa cinese ha riportato con ampio risalto le dichiarazioni rilasciate dal vice primo ministro Li Peng, il quale ha negato che il partito comunista mediti di modificare il proprio atteggiamento nei confronti degli intellettuali, in seguito alla campagna contro le «negative influenze dell'Occidente».
Li è considerato uno dei possibili successori del premier Zhao Zyiang. In corsa per la poltrona di primo ministro c'è poi anche un altro vice premier, Tian Jiyun, giunto ieri in Giappone per una visita di dieci giorni.

ALLARME

Aria di golpe a Manila

Seguaci di Marcos in azione prima del voto di febbraio?



MANILA — Cory Aquino bruciata in effigie da sostenitori del deposto presidente Ferdinand Marcos durante una dimostrazione di protesta contro la nuova costituzione.

MANILA — Le forze armate filippine sono state poste in stato di massima allerta per tutto il fine settimana: lo si è appreso a Manila da fonti militari, mentre la stampa riprende nuove voci su un tentativo di colpo di stato.
Secondo il giornale «Malaya», il tentativo di colpo di stato potrebbe avvenire prima del referendum su una nuova carta costituzionale indetto dalla Presidente Corazon Aquino per il prossimo 2 febbraio. È per sensibilizzare l'opinione pubblica in vista di tale referendum che la signora Aquino si trova, in questi giorni, nell'isola meridionale di Mindanao, recentemente teatro di una recrudescenza delle azioni di guerriglia degli indipendentisti musulmani.
Stando al quotidiano «Philippine Tribune», dietro al nuovo tentativo di colpo di stato sarebbero l'ex presidente Ferdinando Marcos (in esilio negli Stati Uniti dal febbraio scorso) e alcuni esponenti politici di destra, appoggiati da certi settori delle forze armate.
Citando fonti militari non meglio precisate, tanto «Malaya», quanto «Philippine Tribune» scrivono che alle forze armate è stato impartito l'ordine di tutelare le stazioni radiotelevisive, allo scopo di prevenire azioni sediziose, dopo il fallito colpo di stato del novembre scorso.
Un portavoce dell'esercito, il capitano Anselmo Cabingan, ha tuttavia smentito — pur senza convincere — tutte queste voci, e ha affermato che ai militari «non è stato impartito alcun ordine del genere».
Sabato notte, peraltro, oltre 200 militari armati sono stati mobilitati per presidiare il palazzo presidenziale a Manila, dove la signora Aquino è brevemente rientrata per riposare prima di riprendere il suo viaggio a Mindanao.
I militari sono stati ritirati poco dopo la partenza del Presidente e un portavoce delle forze di sicurezza ha detto che la situazione nella capitale «è normale».
La stessa Aquino ha successivamente smentito che vi siano stati problemi: interrogata circa l'allerta delle forze armate ha detto che «nulla è accaduto di importante» e che in mattinata ella ha avuto una conversazione col comandante in capo delle forze armate filippine, il generale Fidel Ramos.
Successivamente, a Mindanao, il Presidente ha avuto un incontro non programmato col capo di stato maggiore delle forze indipendentiste del Fronte islamico di liberazione moro, Haji Murad.
Secondo quanto si è appreso a Manila, l'incontro è durato una decina di minuti e la signora Aquino ha chiesto a Murad di recarsi nella capitale per più ampi colloqui. L'incontro si è svolto in un edificio dell'amministrazione governativa della provincia di Cotabato, che è stata di recente tra i principali teatri della recrudescenza dell'attività della guerriglia musulmana.
Nei giorni scorsi il Fronte moro aveva deciso di attuare una tregua temporanea e ieri Murad ha detto di aver offerto al Presidente un fiore quale simbolo di pace.
L'esponente della guerriglia si è rifiutato di fornire precisazioni sul tema di eventuali colloqui di pace col governo ma ha auspicato la rirpesa sollecita di un dialogo per una soluzione dei problemi dei musulmani nella regione. Il Fronte moro, ha detto Murad, ha «concentrato le sue speranze» sulla signora Aquino.
Cory Aquino ha confessato di sentirsi triste «ogni volta che sento notizie di filippini che si combattono ed uccidono gli uni con gli altri. Prego quindi perché gli scontri cessino e stare tutti uniti».
Il 22 novembre scorso quando era fallito il colpo di stato dei seguaci di Juan Ponce Enrile. Questi fu costretto il giorno successivo ad abbandonare l'incarico di ministro della difesa, negando tuttavia di essere mai stato coinvolto in trame eversive.

■

BASSORA. Iraniani e iracheni sono stati impegnati anche ieri in pesanti combattimenti nei pressi del porto di Bassora, seconda città irachena, in quella che, secondo gli osservatori, potrebbe rivelarsi una delle battaglie cruciali.

SPD

Rincorsa fallita

Impossibile colmare il vantaggio di Kohl

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — A una settimana dal voto, ai socialisti non resta che sperare nel maltempo e nell'indifferenza degli elettori per evitare una sconfitta secca. Secondo l'ultimo sondaggio di opinione pubblicato dal settimanale «Der Spiegel», la Cdu-Csu del cancelliere Kohl e di Strauss dovrebbe ottenere il 47 per cento, la Spd dello sfidante Johannes Rau il 37. Uno svantaggio che non si vede come possa essere colmato da oggi a domenica prossima. I «verdi» dovrebbero migliorare di poco il risultato di quattro anni fa passando all'otto per cento, mentre i liberali otterrebbero il sette per cento, ben al di sopra di quel tanto temuto 5 per cento, livello minimo per entrare in Parlamento. «Alle urne vanno gli elettori e non i direttori degli istituti demoscopici», continua a dichiarare un Rau disperatamente ottimista. Mentre Willy Brandt, un po' al di sopra della mischia (lui è ormai entrato nella storia, ricorda quando nel 1972, tutti i pronostici gli assegnavano non più del 38 per cento dei voti, e invece guidò il partito al risultato più sfolgorante di tutti i tempi, al 46 per cento).
Il sondaggio dello «Spiegel» dimostra come il candidato socialista «soffra» il peso di un partito diviso e che non ha trovato ancora la sua strada. Se si votasse «all'americana», direttamente per il candidato, Rau otterrebbe il 46 per cento dei voti e Kohl il 48. La gara sarebbe dunque ancora aperta, anche se, la scorsa primavera, Rau batteva nettamente il cancelliere per 51 a 44 e l'Spd era giunta a un'incollatura dalla Cdu-Csu: 42 contro 44.
Le sconfitte regionali in Baviera e ad Amburgo sono, in parte, una conseguenza, e non una causa, dell'inversione di tendenza, che paradossalmente si inizia proprio con il trionfale (per Rau) congresso di Norimberga. Il candidato socialista cercò, allora, una via di compromesso per tenere unito il partito, e per guadagnare voti a sinistra sul fronte «verde», senza perdere posizioni al centro.
È avvenuto esattamente il contrario. Solo un terzo dei tedeschi crede, a esempio, che l'Spd se arrivasse al potere rinuncerebbe veramente all'energia atomica, come promesso da Rau a Norimberga, e così i verdi non si sono lasciati tentare e i moderati si sono sdegnati, mentre gli scandali del tipo di «neue Heimat», il consorzio edilizio dei sindacati amministratoiin modo scandaloso, assestavano il colpo di grazia a un partito sempre incerto tra il rosa e il rosso.

SIKH

Retata al tempio

NUOVA DELHI — Le forze di sicurezza indiane sono penetrate l'altra notte nel «tempio d'oro» di Amritsar per estrometterne i militanti estremisti sikh che vi si erano asserragliati. Lo ha annunciato ieri il capo della polizia del Punjab, precisando che sono state arrestate 60 persone, tra cui sei esponenti estremisti. L'operazione si sarebbe svolta senza incidenti con la partecipazione di circa 300 agenti: le forze di sicurezza sono intervenute negli alloggi annessi al tempio, ma hanno evitato di entrare all'interno del santuario. Da anni gli estremisti Sikh si battono, con vicende spesso sanguinose, per uno stato indipendente, denominato Khalistan. L'operazione giunge dopo alcune settimane di tensione nel Punjab.

PORTORICO

Sospettato si uccide

SAN JUAN — Un barista che doveva essere interrogato in merito all'incendio del Dupont Plaza Hotel di San Juan di Portorico (in cui perirono 96 persone e 140 rimasero ferite) si è ucciso. A quanto riferisce la polizia, l'uomo, Julio Verges Gaetan, 45 anni di età, si è ucciso gettandosi dal nono piano di un edificio del sobborgo Rio Pedras di San Juan. L'altro ieri gli era stato comunicato che avrebbe dovuto essere interrogato domani in merito all'incendio. La vedova del suicida, Juanita, ha rivelato, in un'intervista, che suo marito «si metteva a piangere quasi tutte le volte che ascoltava un notiziario radiofonico con le ultime notizie sulla catastrofe dell'albergo». Due sindacalisti portoricani sono stati già arrestati.

ECUADOR

Presidente incalzato

QUITO — Il Presidente dell'Ecuador, Leon Febres Cordero, trattenuto venerdì scorso per undici ore da un gruppo di paracadutisti ribelli, è riuscito ad aver salva la vita, ma ora è nel mirino dell'opposizione, che critica la sua decisione di rilasciare in cambio il generale Frank Vargas Pazos e di concedere l'impunità ai suoi sequestratori. Il Capo dello Stato ha raccontato al «New York Times» che quando ha cercato di respingere queste richieste i militari hanno minacciato di metterlo al muro, dopo averlo preso a calci e pugni. Per domani è stata convocata una riunione straordinaria del Parlamento, in cui gli oppositori sono in maggioranza (occupano 41 dei 71 seggi). L'assemblea aveva proposto la concessione di un'amnistia per Vargas Pazos.

ATTENTATI

Alta tensione a Gerusalemme

GERUSALEMME — Il forte spiegamento di polizia è riuscito a prevenire ieri a Gerusalemme nuovi e gravi disordini e scontri tra arabi ed ebrei. I quartieri orientali della città, al confine tra la zona araba e quella ebraica, sono in stato di tensione per il ferimento sabato scorso di due fratelli ebrei, accoltellati da ignoti, e, successivamente, di alcuni giovani arabi, vittime di rappresaglie di estremisti israeliani.
Le condizioni di Avi Ohayon, di 24 anni, e del fratello, Shalom, di 17 anni, non sono giudicate gravi. Avi Ohayon, che è stato visitato dal primo ministro Yitzhak Shamir, potrebbe venire dimesso dall'ospedale già oggi.
Radio Gerusalemme, citando fonti arabe, ha riferito che ieri mattina un operaio arabo è stato malmenato da estremisti nel quartiere di Musrara, nel quale abitano i fratelli Ohayon.
Sugli incidenti e sulla situazione a Gerusalemme il ministro della polizia, Chaim Bar Lev, ha riferito al consiglio dei ministri. A conclusione della seduta, il capo del governo ha detto che il ripetersi degli attacchi contro cittadini inermi «è un fenomeno grave e preoccupante» e che sono state intensificate le misure di sicurezza per prevenire ulteriori atti di violenza.
Bar Lev ha poi aspramente deplorato il fatto che finora nessun testimone all'attacco dei due fratelli si sia recato alla polizia per fornire informazioni necessarie per l'inchiesta.
La polizia ha intanto annunciato di aver scarcerato decine di arabi arrestati nella prima retata condotta poco dopo il ferimento dei due fratelli.
Il clima teso ha allontanato i turisti e i visitatori israeliani dai quartieri arabi della città. Ne ha immediatamente risentito il commercio nei bazar della città vecchia.
Il ferimento dei due fratelli è l'ultimo di una serie che ha visto nove israeliani accoltellati a Gerusalemme dall'agosto del 1985, una forma di terrorismo a livello elementare.
Il sindaco di Gerusalemme, Teddy Kollek, esponente moderato e considerato un «illuminato» nei suoi rapporti con gli arabi, ha lanciato un appello alla calma a tutti i gruppi della popolazione in nome della pacifica convivenza.

SONDAGGI

Baby M. divide gli americani

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — *«Baby M.» è diventata una star. La bellissima bambina di nove mesi, che ufficialmente non ha ancora un nome, perché contesa tra la madre naturale e la coppia che, con l'inseminazione artificiale, ha pagato diecimila dollari per averla, entra ed esce ogni giorno dal tribunale di Hackenseck, nel New Jersey, in attesa di conoscere il suo destino.*
Sono scattati i sondaggi di opinione e l'America si è divisa.
La prossima seduta si terrà il 2 febbraio. Il giudice Harvey Sorkow però ha stabilito l'altro giorno che, fino al verdetto, la bimba, che oggi vive nella casa dei genitori artificiali, potrà essere visitata per due giorni la settimana, due ore il martedì, e due ore di giovedì, anche dalla madre naturale.
Il tribunale ha, invece, respinto una richiesta della signora Whitehead, madre naturale di «Baby M» per ottenere la custodia della figlia durante il week-end.
Il 61 per cento degli americani si è già espresso, a favore dell'affidamento della piccola ai «genitori per contratto» ritenendo giustificato il ricorso di William Stern all'inseminazione artificiale, dal momento che la moglie Elisabeth non poteva avere figli».
Il «New York Times» in un lungo articolo sull'edizione della domenica, scorpora il caso singolo del New Jersey dal problema generale, che in America interessa migliaia di famiglie ogni anno, e lo affronta sotto il profilo dell'etica e della legge. In dieci anni si ritiene che oltre cinquecento bambini siano nati negli Stati Uniti al di fuori di ogni regola giuridica col sistema dell'inseminazione artificiale e del contratto di affidamento subito dopo il parto.
Ma il caso di «Baby M», chiamata Melissa quando è in braccio alla madre artificiale, e Sarah con quella naturale, ha implicazioni molto più specifiche sui comportamenti sociali delle classi americane. I coniugi Stern, tutto sommato, sono benestanti, possono consentire alla bambina un futuro in una casa con tre camere da letto.
Il marito della Whitehead, invece, è uno spazzino disoccupato

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Cociancich (Lina) ved. Zaccaria già ved. Robba

Ne danno il triste annuncio il figlio RINO con la moglie LINA, il fratello EGIDIO, la sorella LIBERA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente la direzione e il personale tutto della Casa di riposo di Muggia.
I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 19 gennaio 1987

Si associano al lutto LIVIO BUSATTO e famiglia.

Muggia, 19 gennaio 1987

†

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Kopacin ved. Russignan
(pescivendola)

Ne danno il doloroso annuncio i figli LEO, FRANCO e NEA, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello MODESTO unitamente alla famiglia e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al medico curante dottor L. PILATO per le assidue cure prestate.
I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 gennaio 1987

Si associano al lutto le cognate, i cognati, i nipoti e pronipoti.

Muggia, 19 gennaio 1987

†

Serenamente si è spento

Cesare Brugnera
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi e i nipoti.
I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale del Mercaduzzo domani martedì 20 corrente muovendo alle ore 14.30 dall'abitazione dell'estinto in via Bidischini 8.
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Non fiori ma opere di bene

Gradisca d'Isonzo,
19 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giacomo Gagliardi

rivolgono un sentito ringraziamento a tutte le gentili persone che hanno voluto rendersi partecipi del loro lutto.

Muggia, 19 gennaio 1987

Coloro che ci hanno lasciato non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore, fissi nei nostri pieni di lacrime.
(S. Agostino)

I ANNIVERSARIO

Roberto Barba

Affranta da un dolore indescrivibile Lo ricordo con amore e infinito affetto a tutti coloro che Gli vollero bene e Lo stimarono.

La mamma

Trieste, 19 gennaio 1987

Ad un anno dalla tragica scomparsa del caro

Roberto Barba

Lo ricordiamo a quanti Gli vollero bene. Non possiamo dimenticarti.

Famiglie OLIVIERI, VALZANO, ZORINI Senior e Junior

Trieste, 19 gennaio 1987

I ANNIVERSARIO

Roberto Barba

Sei sempre nel nostro cuore.

I nonni e parenti tutti

Trieste, 19 gennaio 1987

X ANNIVERSARIO

Dino Sanzin

I familiari Lo ricordano caramente.

Trieste, 19 gennaio 1987

X ANNIVERSARIO

Dino Sanzin

Ricordandoti sempre.

La moglie e le figlie

Trieste, 19 gennaio 1987

I ANNIVERSARIO

Giulia Silizio

Ti ho nel cuore.

FERRUCCIO

Trieste, 19 gennaio 1987

GUTTUSO / L'ARTE

L'orgoglioso tessitore

Nel dopoguerra ha annodato la società e la cultura italiane

GUTTUSO / UN RICORDO

Comunque Maestro

«Ha avuto in Italia pochi rivali»

Commento di
Giuseppe Zigaina

Sapevo da tempo che Guttuso era malato e temevo ogni giorno di ricevere questa notizia. È morto con lui un grande pittore italiano, sicuramente uno dei Maestri del Novecento. Lo dice un pittore e amico che ha condiviso con lui molte battaglie, molti ideali, ma che lo ha talvolta amato e talvolta odiato.
Detto a suo merito, era un pittore che, quando sbagliava un quadro, lo si capiva chiaramente; e lo sbagliava per esuberanza, per eccessiva sicurezza, perché — come diceva lui — bisognava disprezzare la pittura.
Ma quando faceva centro, si trattava sicuramente di un capolavoro della pittura italiana ed europea. Ricordo la prima Biennale del dopoguerra: era il 1950, quando scoppiò lo scandalo di un'arte non dico stupidamente sociale, come molte volte si è sentito dire, ma semplicemente legata alla vita dell'uomo, ai suoi problemi e alle sue speranze, come è stata d'altra parte la grande pittura di sempre. Come è stata fino a oggi la grande pittura di Picasso.
L'origine verista, verghiana della pittura di Guttuso lo ha tenuto forse lontano dalle problematiche dell'arte contemporanea (ed è ciò che oggi gli si rimproverava), ma il suo modo perentorio di creare un'immagine ha avuto in Italia pochi rivali, compresi naturalmente i pittori di tutte le tendenze.
Ci sarà tempo per dire quanto questo Maestro abbia ceduto ai richiami di un fortunato mercato, o quanto invece egli abbia dispensato generosamente le sue doti di ultimo grande pittore popolare.

Servizio di
Giulio Montenero

Sicuro di se stesso nell'arte e nella vita. Alla sua stella è mancata solo l'ombra del dubbio

La morte di Renato Guttuso rompe la pigra abitudine di considerare il secolo come un flusso temporale continuo dall'inizio alla fine. Vero è invece che i suoi 55 anni di attività frenetica e, insieme, concentrata verso un preciso indirizzo finalistico, pongono un cuneo potente che separa gli antecedenti sviluppi artistici e li concatena all'Ottocento, mentre assegna ciò che sta avvenendo ora alla funzione di premessa d'un avvenire oscuro.
Codesta influenza determinante, e non sempre positiva, di Guttuso sulla cultura italiana e, in qualche misura, su quella mondiale si spiega con la concomitanza di due fattori nella sua personalità: l'eccezionale intelligenza, quella dialettica raziocinante sul concreto delle cose (che è peculiare, Pirandello lo dimostra, della genialità siciliana) e la volontà costante di mettere in essere un'operazione di stile, disegnare e dipingere stilisticamente, in un'epoca che disprezza lo stile e lo surroga col marchio individuale dell'artista, quasi che l'arte fosse un prodotto commerciale.
L'intelligenza e lo stile, intimamente compenetrati, fatti fluire con apparente spontaneità nella manualità stessa dell'operare sulla parte o sulla tela, sono i contrassegni di Guttuso fin dagli esordi. Argan, parere indubitabile, deve riconoscere che nel 1931, anno in cui il pittore di Bagheria si trasferisce a Roma e partecipa alla prima Quadriennale, Guttuso dà inizio a «un'operazione culturale deliberatamente rivoluzionaria».
Fu una rivoluzione intellettuale, per certi aspetti anzi intellettualistica. Ripensa il patrimonio iconografico popolare della storia (la Crocifissione, l'assassinio di Marat, le battaglie garibaldine) e della cronaca (la fuga dal l'Etna, le torture naziste, l'occupazione delle terre, i funerali Togliatti) per riversarlo in una pittura che entra in competizione ideale coi grandi Maestri della Scuola di Parigi, da Van Gogh a Picasso e, più avanti ancora, persino coi popartisti americani.
Per Guttuso, la sua Sicilia è la patria di tutto il mondo occidentale moderno. Ciò lo contrappone, suo malgrado, al realismo sovietico e in generale orientale e lo differenzia persino dal neorealismo italiano che ebbe, nei suoi momenti migliori, un più diretto contatto con i fatti rappresentati.
Se così non fosse, i momenti cruciali dell'evoluzione di Guttuso — Corrente, il Fronte Nuovo delle Arti, l'insistere da solo sul binario realista, l'accostamento alla pop art, la figurazione erotica, i messaggi di disperazione e speranza scavati dal profondo della marginalità sociale — non avrebbero legato gli unici nodi nella società e nella cultura italiana del dopoguerra fra l'arte e la politica, fra l'intrapresa individuale e le istituzioni pubbliche, fra il dibattito intellettuale e il generale consenso del pubblico.
Guttuso sapeva di essere l'unico tessitore capace di annodare codesti nodi. Ne era orgoglioso. Era sicuro di se stesso, tanto nell'arte, quanto nel vivere con pienezza la sua carriera. Alla sua stella è mancata l'ombra del dubbio, indispensabile ingrediente del chiaroscuro pittorico.
Nella pragmatica identità fra valore e successo Guttuso ha anticipato il tempo che ora sta maturando. Forse la critica modernista, che lo ha trascurato, dovrà rivedere, su questo punto, le proprie prospettive. Forse si scoprirà un nuovo Guttuso.
■
OMAGGIO. Stamattina dalle 9 alle 11.30, la salma di Renato Guttuso sarà esposta all'omaggio dei cittadini e dei membri del Senato — di cui l'illustre scomparso fece parte nella settima e nell'ottava legislatura — in una sala di palazzo Madama.



Così si vedeva Guttuso nel 1975: risale a quell'anno, infatti, questo intenso «Autoritratto». (Cameraphoto)

GUTTUSO

L'impegno politico

ROMA — L'attività politica di Renato Guttuso cominciò nel 1940, quando il pittore si iscrisse al partito comunista; ma già nel 1935 ebbero inizio i suoi contatti con l'antifascismo militante: Guttuso si impegnò a Roma durante la lotta antifascista; poi, processato nel 1939 e nel 1941, si spostò in Liguria, mantenendo i contatti con il partito comunista. Tornato a Roma dopo l'armistizio del 1943, partecipò alla resistenza.
Guttuso fu eletto membro del comitato centrale del Pci nel settimo congresso ed è sempre stato riconfermato nei congressi successivi. Nel 1972 fu insignito del «Premio Lenin per la pace» e nel 1975 fu eletto consigliere comunale di Palermo. L'anno dopo fu eletto al Senato, dov'è rimasto fino all'ottava legislatura.



«Giocatori di scopone», una delle opere di grande respiro degli ultimi anni: eseguita nel 1981, fu esposta nella grande antologica di Palazzo Grassi, a Venezia, nella primavera del 1982. (Cameraphoto)

GUTTUSO / BIOGRAFIA

Meglio il sogno delle cose

Una vita attenta al mondo, ma negli ultimi anni la solitudine

Restò sempre assai legato alla sua Sicilia natale di cui ritrasse i dolori e spesso perfino gli odori

La parola morte non è mai stata pronunciata durante l'esilio volontario di Renato Guttuso tra le pareti di Palazzo del grillo, a Roma dove pochi intimi, fedeli e devoti, hanno tentato di riempire la sua solitudine.
Tuttavia, è stata la morte la protagonista degli ultimi mesi di Guttuso, seguiti alla scomparsa della moglie Maria Teresa Dotti, per gli amici Mimise, avvenuta l'ottobre scorso, alla quale egli non era preparato. La consapevolezza del suo distacco definitivo dal mondo Guttuso l'ha manifestata attraverso la decisione di privarsi delle opere a lui più care — sistemate a Roma nelle stanze dell'abitazione e dello studio — per donarle al ministero dei beni culturali e ambientali, che si sarebbe impegnato a trasferirle nella Galleria nazionale d'arte moderna della capitale.
Sono undici opere complessivamente, tra le più significative del maestro di Bagheria, sia per il valore pittorico, sia per il contenuto: «Crocifissione», «Autoritratto», «Trionfo della morte», «Gott mit uns», «Il merlo», «Ritratto di Mimise», «Zolfatorello ferito», «La visita della sera», «Ritratto di Sarah Bernhardt», «Il muro di Erice» e il bozzetto eseguito per la famosa «Vucciria», tutte realizzate nell'arco di 40 anni. Alla cerimonia della donazione, svoltasi nel Palazzo San Michele, Guttuso, assente, non aveva inviato messaggi per nobilitare il suo gesto, segno di fiducia nelle istituzioni dello Stato
Nato in Sicilia, a Bagheria, il 2 gennaio 1912, Renato Guttuso fu iscritto all'anagrafe di Palermo dal padre Gioacchino che, per le sue idee liberali, era in disaccordo con l'amministrazione del Comune. Solitario e fantasioso, come egli stesso si definì riferendosi all'infanzia, Guttuso non si sottrasse mai al piacere di sognare. «Mi è sempre piaciuto più sognare che vivere», avrebbe confidato.
Legato alle sue origini e, con un sentimento profondo, al padre che, agrimensore di un paese di contadini poveri, povero egli stesso, gli insegnò a «capire la povertà», l'artista non esitò poi a ravvisare proprio in quest'ultima l'«origine di tanti mali». Il padre gli insegnò anche ad amare la natura, della quale egli avrebbe trasferito sulle sue tele, con acuta sensibilità, i colori, a volte impregnati di odori.
Dopo essersi iscritto alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo, nel 1930 capì che il suo veicolo di espressione era la pittura. Alla prima Quadriennale romana, del 1931, si impose assieme ad altri tre artisti siciliani. La critica non fu davvero avara di attenzioni nei suoi riguardi. Da Roma il nome Guttuso, in un breve arco di tempo, diventò famoso anche a Milano, dove approdò in un momento di crisi provocata dal non facile rapporto tra Novecento e Pittura moderna.
Un disagio vero e proprio, legato alla crisi, lo indusse a tornare a Palermo, dove creò un movimento secessionista, il «Gruppo dei quattro», assieme a Lia Pasqualino Noto, Giovanni Barbera e il giovanissimo Nino Franchina. L'obiettivo di Guttuso consistè all'epoca nel contrapporre all'arte ufficiale una concezione antiretorica.
Il suo successo, legato al «Gruppo dei quattro» fu superiore a ogni aspettativa. Tra i primi estimatori, Carrà, seguito da Sinisgalli, col consenso di un autorevole critico, Edoardo Persico, che suggellò l'impegno morale degli artisti ostili all'ideologia del fascismo, tra i quali, appunto, Guttuso.
Il dissenso si acuì in lui, stimolato dalle frequentazioni con Mafai, Levi, Cagli, Mirko, Ziveri, Fazzini. Nel 1937 il pittore di Bagheria si stabilì definitivamente a Roma. Qui il suo studio di piazza Melozzo da Forlì divenne un punto di incontro di artisti, scrittori, politici (da Moravia a Cagli, da Alicata a Mafai).
A questo punto incontrò Maria Teresa Dotti, che sarebbe diventata sua moglie. Tra il 1941 e il '42 dipinse la «Crocifissione». In una pagina del suo diario dell'epoca è scritto: «Questo è tempo di guerra: Abissinia, forche, decapitazioni, Spagna. Voglio dipingere il supplizio del Cristo come una scena di oggi...». Quest'opera è considerata uno dei capolavori di Guttuso, sia per il valore civico sia per la novità del linguaggio pittorico. Cesare Brandi la definì «la prima miccia degli artisti italiani contro il fascismo».
Nel 1944 riunì una raccolta di disegni ispirati alla Resistenza sotto il titolo «Gott mit uns» (Dio con noi), con prefazione di Antonello Trombadori. L'anno successivo conobbe in Francia Picasso, e nel 1947 fondò con Birolli, Fazzini, Morlotti, Turcato, Vedova, Viani e altri il «Fronte nuovo delle arti», che si sarebbe dissolto a causa di schieramenti opposti, suggeriti da esigenze pittoriche che imponevano un «distinguo» tra arte astratta e figurativa.
Negli anni Cinquanta Guttuso cominciò a militare attivamente nelle file del partito comunista. Moravia gli dedicò una monografia e Pasolini una prefazione ai disegni pubblicati dagli Editori Riuniti. Con le esposizioni italiane si alternarono quelle all'estero: nell'Unione Sovietica, a Berlino Est, Anversa, Amburgo, Praga.
Il terremoto siciliano del 1968 gli ispirò «La notte di Gibellina» riaffermazione del suo attaccamento alla terra d'origine. Fu a Palermo che la facoltà di lettere dell'Università lo insignì nel 1971 della laurea «honoris causa». Nel 1972 dipinse i «Funerali di Togliatti», e nel '74, anno in cui nacque «La Vucciria», donò il Museo Guttuso a Bagheria. Tra le opere successive, «Le allegorie» e «Bosco d'amore». Le mostre antologiche allestite per consacrarlo pittore di fama internazionale rimangono quelle di Palazzo Reale a Milano, di Palazzo Comitini a Palermo (1985), immediatamente precedenti la rassegna di Cagliari. Per i suoi 70 anni una grande mostra fu allestita a Palazzo Grassi a Venezia e — con quella di Palermo — fu un grande avvenimento per l'artista: «Le due mostre che mi hanno reso più felice», disse. A Palermo, in cinquanta giorni affluirono oltre 70 mila visitatori.
Il suo impegno pittorico più recente si era concentrato nella composizione di figure femminili, testimonianza, parrebbe, della suggestione da lui subita, nella vita e nell'arte, dal «pianeta donna». La sua ritrosia, i suoi pudori non gli impedirono di avere gesti tanto imprevedibili quanto gentili nei riguardi delle donne: non c'è stata ammiratrice che gli si sia avvicinata, in occasione di una mostra, senza ottenere da lui, accompagnato da un sorriso intenso, l'autografo sul catalogo, impreziosito dal disegno di un fiore.
(Silvana Gaudio)

Femminilità, amore, sensualità sono stati temi prediletti di Guttuso: lo conferma questo disegno, degli anni '60, tratto da «Renato Guttuso - I disegni dell'amore», edito da La Galleria a cura di Antonio Del Guercio.

GUTTUSO

Cordoglio in Sicilia

PALERMO — A Bagheria, città natale di Guttuso, il sindaco Gargano ha riunito d'urgenza la giunta comunale nella sede della Galleria d'arte moderna e contemporanea. È stato proclamato il lutto cittadino ed è stato deciso il funerale a cura dell'amministrazione comunale. Gargano ha detto: «È scomparso uno dei figli più importanti di questa terra».
La Galleria fu istituita nel 1972 in seguito a un'intesa tra il Comune e Guttuso stesso. L'istituzione è proprietaria di 70 dipinti e di 220 disegni dell'artista bagherese, e raccoglie inoltre opere di suoi amici, da lui donate: Levi, Trombadori, Treccani, Cagli. In Sicilia, l'ultima grande antologica di Guttuso risale alla primavera del 1985, e fu ospitata a Palazzo Comitini, sede della Provincia di Palermo.

GUTTUSO / REAZIONI

Rimpianto senza frontiere

Unanimi le espressioni di cordoglio - L'omaggio di Cossiga

E il vecchio poeta Buttitta ricorda il primo incontro con l'artista: aveva 10 anni e si proclamava «socialista»

ROMA — «Sono addolorato, né potrei esserlo maggiormente per la perdita di un amico fraterno, al quale ero legato da tanti anni». Queste le prime parole «ufficiali» di cordoglio per la scomparsa di Guttuso, pronunciate all'alba di ieri dal presidente del Senato, Fanfani, «come uomo, politico e pittore». «La morte di Guttuso è una perdita straordinaria nel mondo dell'arte e del nostro paese», ha aggiunto Fanfani.
Guttuso era spirato poche ore prima, stroncato dal male incurabile (un tumore al fegato) che lo minava da tempo. La sua scomparsa ha provocato una vera pioggia di espressioni di dolore e di rimpianto, non frequente in occasione dell'«uscita di scena» di altri artisti.
Il ministro degli esteri Andreotti è stato il primo, poco dopo le 7, a rendere personalmente omaggio alla salma. Dopo di lui sono giunti il segretario generale del Pci, Natta, e i componenti del comitato centrale e della direzione comunista. Successivamente sono saliti all'abitazione di Guttuso, al secondo piano di palazzo del Grillo, il ministro dei beni culturali Gullotti, il presidente della Camera, Jotti, il critico d'arte Crispolti, il pittore Turchiano, altri artisti e uomini politici.
Guttuso abitava al palazzo del Grillo da una ventina d'anni; al primo piano di un'ala dello stabile aveva lo studio, dove dipingeva quadri di piccola e media grandezza, al secondo l'abitazione, al terzo un altro studio, più vasto e luminoso, dove lavorava su quadri più grandi.
Il Presidente della Repubblica Cossiga si è recato alle 11.15 a rendere omaggio alla salma dell'artista: il Capo dello Stato è rimasto in raccoglimento alcuni minuti davanti al corpo di Guttuso poi, dopo che gli erano state fornite notizie sulle ultime ore di vita del maestro da parte dei suoi fedeli collaboratori (che vivevano con lui a palazzo del Grillo), è ritornato al Quirinale.
Il segretario generale del Pci, Natta, ha dichiarato: «La scomparsa del compagno Renato Guttuso priva l'Italia di uno straordinario artista e di un cittadino che fu tra i protagonisti della crescita politica e culturale del paese. In Guttuso, infatti, la maturazione artistica andava di pari passo, nei bui anni '30, con una progressiva presa di coscienza antifascista che, ancora prima dell'inizio della guerra, lo condusse a militare clandestinamente nelle file del Pci.
«Da "Fucilazione" in campagna», dedicata a Garcia Lorca, nel '38, a "Crocefissione", del '40, violentemente attaccata per i suoi contenuti ideologici, l'arte, la forza figurativa di Guttuso furono strumento della resistenza, cui partecipò a Roma e negli Abruzzi, e che gli ispirò la grande serie di disegni "Gott mit uns". Dopo la guerra e per tutto il resto della sua vita, il suo "mestiere di pittore" — da "La battaglia di Ponte Ammiraglio" fino alle grandi e complesse figurazioni degli ultimi anni, fu sempre accompagnato da questo impegno politico e civile al servizio del paese, come dirigente comunista e come senatore della Repubblica».
Il segretario del Pri, Spadolini, ha espresso dal canto suo il profondo e commosso cordoglio di tutti i repubblicani «per la scomparsa, con Renato Guttuso, del grande artista che simboleggiò i filoni più profondi dell'arte nazionale e popolare in Italia, e seppe fondere le ispirazioni del primo e del secondo Risorgimento in un'elaborazione straordinariamente emblematica delle tensioni e delle contraddizioni del nostro tempo, di cui rimane uno dei più grandi interpreti».
Spadolini ha inviato in questo senso un messaggio di cordoglio al segretario del Pci.
Ignazio Buttitta, il maggiore poeta dialettale siciliano vivente (88 anni), ha appreso la notizia nella sua casa di Bagheria, che è anche il paese natale di Guttuso. Buttitta non ha nascosto la commozione: «Abbiamo passato tutta la vita assieme; di lui ho quasi duecento lettere, so tutto dei suoi segreti. Quando avevamo pochi soldi, certe volte gliene davo io e certe volte me li dava lui».
Il primo incontro fra i due avvenne il giorno della marcia fascista su Roma. Guttuso — ricorda Buttitta — aveva dieci anni e teneva saldamente una bandiera rossa, mentre i braccianti di Bagheria incendiavano le 48 garritte daziarie poste attorno al paese, allora di 20 mila abitanti (ora ne ha 50 mila).
«Fu una rivolta — ricorda ancora Buttitta — e, tra la folla, mi accorsi di quel bambino con la bandiera rossa e gli chiesi: "Come ti chiami?". "Renato" mi rispose pronto, guardandomi negli occhi. E io ancora: "Tu sei socialista?". "Sempre" replicò il bambino. Da allora ci siamo visti con grande frequenza, per tutta la vita».
Ecco altre due testimonianze: la prima di Ennio Calabria è un inno di nostalgia per il «maestro scomparso», la cui «generosa disponibilità lascerà un segno in tutti coloro i quali lo hanno considerato un esempio e hanno tratto da lui una sollecitazione per il proprio lavoro». L'altra è di Lorenzo Guerrini, il quale, visibilmente commosso, ha detto: «Nonostante militassimo in campi diversi sul piano della ricerca artistica, mi univa a Guttuso un sentimento di stima profonda, da lui ricambiato. Se verso il pittore che ci ha lasciati non posso se non esprimere incondizionata ammirazione, rimpiango la generosità dell'uomo, che molti anni fa, a Parigi, seppe darmi, con coraggio esemplare, una prova di solidarietà non facilmente dimenticabile».
E il critico d'arte Giuliano Briganti, che con Guttuso ha avuto un'antica frequentazione (lo conosceva dal lontano 1938), ha confessato, commosso: «Un pezzo della mia vita se ne è andato con Renato, artista eccellente e uomo di rara generosità e di gentilezza sorprendente».

GUTTUSO

L'elogio di Mosca

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha dato notizia della morte di Renato Guttuso, definendolo un «eminente artista del nostro tempo». L'agenzia ricorda che il pittore italiano aveva vinto il «Premio Lenin per la pace» ed era membro del Comitato centrale del Pci.
Guttuso, secondo la «Tass», «ha dedicato tutta la vita a far trionfare nell'arte gli ideali umanitari, è stato un attivo combattente per la pace».

TEATRI E CINEMA



Farah Fawcett al cinema Excelsior

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. In preparazione «Hary Janos» di Z. Kodaly. Direttore Tamas Pal regia di Laszlo Vamos.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Al Politeama Rossetti, questa sera alle **20.30**, concerto dell'Orchestra da Camera di Stoccarda, diretta dal maestro Christian Kabitz. In programma musiche di: Haendel - J. S. Bach e Mozart.

ARISTON. 16, 18, 20, 22: «Regalo di Natale» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Diego Abatantuono, Gianni Cavina, George Eastman, Alessandro Haber, Kristina Sevieri. Un film teso e drammatico: una partita a poker che vale una vita. «Leone d'Oro» per il miglior attore a Carlo Delle Piane alla Mostra di Venezia '86.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Ragazze roventi a Beverly Hills». Un hard-core che vi farà sudare! Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Vamp». La notte brava di tre giovani alle prese con la regina delle tenebre Katrina, interpretata da Grace Jones.

SALA AZZURRA. Ore **17.15, 18.45, 20.15, 21.45.** Un film insolito, sorprendente. Una donna ha subito violenza. La sua vendetta andrà... «Oltre ogni limite» con Farrah Fawcett. V.m. 18 anni.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Yuppies 2» il più grande successo di Natale: le risate più fragorose, le musiche più eccitanti, le donne più belle! Con Massimo Boldi, Jerry Calà e Christian De Sica.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: la dieta per tutte le feste, divertirsi con Renato Pozzetto e Carlo Verdone in «7 chili in sette giorni».

MIGNON. 16 ult. **22:** «Gli Aristogatti» di Walt Disney. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Navigator» di Randal Kleiser. Dopo «E.T.» e «Incontri ravvicinati» una nuova fantastica avventura. In SuperDolby Stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15. «Pirati» di Roman Polanski, con Walter Matthau. Il più divertente e spettacolare film di tutti i tempi!

NAZIONALE 3. 16 ult. **22:** «Johnny supergigolò a Parigi» John Holmes per la prima volta in Francia in un film a luce rossa strepitoso! Severamente v.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.05, 22: «Mission» con R. De Niro. Technicolor. Per eventuali mattinate scuole da martedì 20 prenotazione 726813 pom. (minimo 150 persone, prezzo 2.500). Ultime repliche.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10. Dalla mente di John Carpenter il favoloso thriller «Il giorno della luna nera» (Black moon rising) con Tommy Lee Jones, Linda Hamilton. Un film che ha avuto successo di critica e di pubblico. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.** «Camera con vista» (GB '86) di James Ivory con Maggie Smith, Helena Bonham-Carter, Julian Sands. Un romanzo di Forster (1908), il panorama è la Toscana d'inizio secolo quando i compassati e flemmatici inglesi calano da quelle parti e scoprono l'arte e l'amore. E poi non ripartono più. Il visione.

ALCIONE-AIACE(Tel. 304832). 16, 18, 20, 22.10: «A 30 secondi dalla fine» (Runaway Train Usa '86) di Andrei Konchalovsky, su sceneggiatura di Akira Kurosawa con Jon Voight, Rebecca De Mornai ed Eric Roberts. La storia di due evasi, inseguiti dalla polizia che finiscono su un treno senza guidatore lanciato alla massima velocità. Una caccia spietata, un ritmo mozzafiato, un palpito da suspense. Fotografia meravigliosa. Candidato a 3 premi Oscar. Il visione. Per tutti.

RADIO. 15.30, 21.30: «Quelle morbide e calde labbra». Abitava in via dei Fabri una mula con do labri cussi grossi e provocanti che diseva tuti quanti: fortunà chi la ghe toca la gà el sesso sula boca! Viet. sev. min. 18 anni.

«FERDINANDO»

Postumo, splendido

Annibale Ruccello autore e regista è morto sei mesi fa ma il suo spettacolo è stato ripreso e applaudito

Servizio di
Giorgio Polacco

MILANO — La morte è sempre ingiusta. Ma qualche volta è crudele, la morte. Prendete il «caso» di Annibale Ruccello. Dopo qualche timida esperienza nel mondo dello spettacolo, questo giovanissimo talento napoletano (aveva in sé la stoffa insieme di autore, regista e attore), scrive «Ferdinando» e immediatamente vince, nel 1985, il Premio Idi-Saint Vincent per la migliore novità italiana.

La scorsa stagione prova a metterlo in scena, forte (o debole?) delle sovvenzioni giustamente destinategli dal Concorso e dal Ministero. In pochi, pochissimi, riusciamo a vedere lo spettacolo, l'estate scorsa. Poi, il tragico destino alle soglie di un promettentissimo lavoro culturale: un incidente stradale che spezza sul nascere le speranze appena seminate.

I critici italiani, chiamati a confronto per decidere sul «maggior evento» della scorsa stagione teatrale, dimenticando (giustamente) Strehler e Ronconi, Gassman o Albertazzi, per la prima volta nella storia del loro Premio decidono, all'unanimità, di consegnare il loro riconoscimento, alla memoria, allo scomparso e semisconosciuto Annibale. Cerimonia a ciglio asciutto, come si conviene, lacrime trattenute, applausi una volta tanto non di maniera.

Fin qui la scarna triste cronaca. Chi avrebbe mai pensato, infatti, di sentir ripronunciato il nome di Annibale Ruccello, se non in qualche pigra storia del teatro di là da venire? Ed ecco, invece, puntuale come mai il teatro italiano lo è stato negli ultimi anni, direi nell'intero Dopoguerra, gli attori di quell'impresa — direi, con Lukàcs, «storica», perché già non appartiene più alla «cronaca» — rituffarsi con le medesime energie, lo stesso slancio popolaresco, la stessa nobile venerazione degli antichi Guitti verso le tavole dei palcoscenici, rimettere in sesto il tutto e — tra mille difficoltà — produrlo per la stagione teatrale che stiamo vivendo, abulica e asfittica (le eccezioni non fanno testo) come non mai.

I fatti. Siamo nei dintorni di Napoli, nel 1870, per l'esattezza. La cosiddetta Unità nazionale è raggiunta, ma in un'antica villa sopravvive, nostalgica dell'irrimediabile tramonto del regime borbonico, la baronessa Clotilde (una splendida Isa Danieli, barricata nel letto e in sé stessa, vittima quasi molieriana di malattie volontarie), assistita da una parente povera (un'asciutta, frustrata serva-tiranna che è Fulvia Carotenuto) e da un untuosissimo pretastro (il don Catello è mellifluamente Francesco Silvestri).

Insomma, un piccolo «gruppo-di-famiglia» che mescola insieme l'ironia e la disperazione, il divertimento e la melanconia, i ricordi «d'antan» e il disprezzo verso il nuovo Ordine politico-sociale, i peccatucci sessuali da sottoscala con l'interesse malcelato verso una misteriosa cassetta di gioielli. Troppa carne al fuoco, si dirà? Macchè: deve ancora arrivare Ferdinando, il nipote giovanissimo (un torbido ed enigmatico Francesco Paolantoni) che dà il nome alla tragicommedia di Ruccello.

È, costui, una sorta di «deus-ex-machina» di prorompente vitalità, capace di rimescolare nel suo immaginario calderone da strega, inquietudini esistenziali e repressi desideri, indimenticati segreti rancori e imprevisté tenerezze, sempre sul filo di un pericoloso rasoio che ci attanaglierà definitivamente (il finale non lo si può certo descrivere) con un imprevisto delitto.

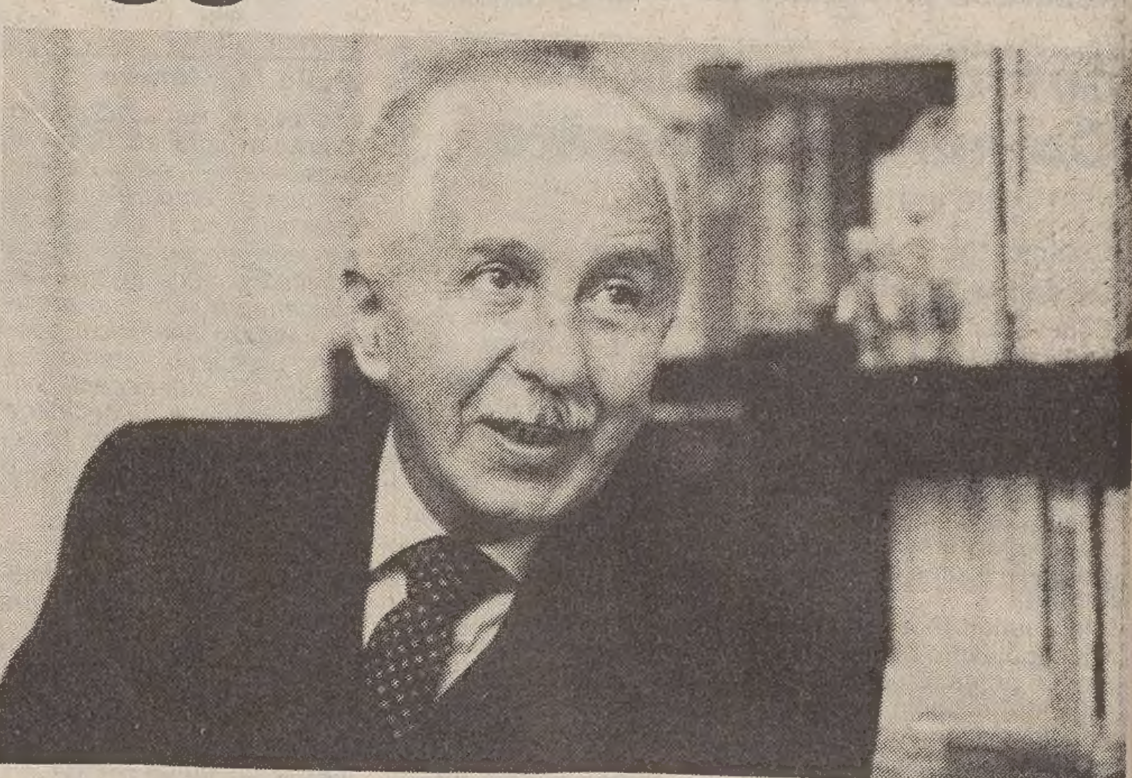
Morale: più la Vita ci appare leggermente sarcastica, più lo è — al contrario — cupamente amara.

Impeccabile quanto a costruzione drammaturgica, «Ferdinando» lascia semplicemente stupefatti per l'esperto coagulo di citazioni «colte»: oltre al ricordo di Molière già accennato, avverti il Pasoloni di «Teorema», il Visconti del «Gattopardo», l'acidità paesucola in chiave metaforica così cara al grande Buñuel, il gusto della controepopea risorgimentale (Ruccello ha sicuramente letto D. M. Smith, Trevelyan e Gramsci), ma anche le intricate, laceranti ossessioni di uno Strindberg e — dulcis in fundo — una parlata che risente, sì, è naturale, dell'asse Viviani-Scarpetta-Eduardo, ma lo fa suo, completamente suo, costruendo la prima grande commedia «napoletana» del secolo.

Molti applausi, al «Salone Pier Lombardo» milanese, ovazioni per la Danieli, e una forte commozione. Logicamente, la locandina porta ancora la firma, per quel che attiene la regia, del povero Annibale.

UN ATTORE NOSTRO

Per Nico Pepe oggi ottanta



Servizio di
Viviana Valente

«In marzo sarò per dieci giorni a Zurigo con il mio recital "I secoli gloriosi della Commedia dell'Arte". Sto lavorando a un nuovo libro, "Arlecchino in viaggio", che vorrebbe essere la storia delle tournée in Italia e all'estero dell'Arlecchino di Strehler».

A parlare non è un giovane attore poco più che debuttante, ma potrebbe essere. I progetti ci sono. Entusiasmo e voglia di fare non mancano. La passione per il teatro, che porta ogni tanto a considerazioni anche polemiche e a vivaci contestazioni, è vivacissima.

Eppure, se considerati in cifre, cinquanta sono gli anni di palcoscenico; un centinaio, e forze più, sono i titoli di spettacoli e film, e a migliaia vanno misurate le recite. Ottanta, invece, sono gli anni che oggi compie questo attore inesauribile.

Nico Pepe, attore, organizzatore, critico, saggista, festeggerà il traguardo a Udine, sua città natale, dove da qualche anno (dopo l'addio alle scene del gennaio '78 all'Odeon di Parigi) cerca di stare fermo.

Perché le occasioni per tener conferenze, insegnare l'arte della maschera, seguire manifestazioni e spettacoli da recensire non mancano proprio. Anzi. Più di qualcuno gli chiede di far rivivere il suo terribile Pantalone, magari per poco, a livello dimostrativo. E così lui parte con i suoi recital in tournée che la scorsa estate lo hanno portato in tutta Italia.

Aveva diciott'anni quando partì da Udine a Milano per l'università e per lavorare. Ma dopo breve tempo l'impiego in banca fu davvero troppo stretto e, come dice lui, trattandosi proprio di una vocazione, si «fece» attore. L'esordio è nel 1930, generico nella compagnia Lupi-Borboni Pescatori. Sperimenta quindi il ruolo di brillante nella compagnia Ruggeri, e recita poi con Gandusio, Dina Galli, Peppino De Filippo.

Ma le tappe più prestigiose della sua carriera arrivano con lo Stabile di Genova e la regia di Squarzina e con il Piccolo Teatro di Milano, dove, diretto da Strehler, è il «Capocomico» nei Sei personaggi, il «padre» nella Lulù di Bertolazzi, e passa alla storia con il Pantalone dell'«Arlecchino servitore di due padrini».

Ma non è finita. Lungo la strada trova il tempo per fondare e dirigere due teatri (il futuro Stabile di Torino e quello di Palermo), di scrivere alcuni libri e di collaborare con quotidiani (tra i quali il nostro) riviste ed enciclopedie dello spettacolo. Da non dimenticare ancora i film, se non altro perché tra questi ci sono opere, per diverse ragioni, passate agli annali e che, citando a caso, sono tra gli altri «Luciano Serra, pilota», «Riso amaro», «Zazà». Che dire? A noi non resta che augurargli, con un pizzico d'invidia, almeno altrettanti di questi anni. E a lui? Glielo abbiamo chiesto, pur immaginando da subito la risposta: «Ho servito il teatro con passione e, potento rinascere, rifarei tutto daccapo». Auguri, Nico Pepe.

■

STAGE. Richard Dreyfuss, Paul Mazursky e Henry Winkler hanno tenuto uno stage all'Università di California, a Los Angeles, in occasione della quarta edizione degli «Streisand Awards», destinati agli studenti iscritti ai corsi di regia e sceneggiatura. Lo «Streisand Center» per le arti culturali è stato fondato all'interno dell'Ucla.

BALLETTO

Plisetskaya in Spagna

MADRID — La prima ballerina del Teatro «Bolshoi», Maya Plisetskaya, sarà la nuova direttrice del Ballet to nazionale spagnolo di danza classica.

Lo ha annunciato il direttore generale dell'Istituto delle arti sceniche e della musica (Inaem) Jose Manuel Garrido precisando che si recherà entro gennaio a Mosca per la firma del contratto.

«La Plisetskaya in linea di principio ha accettato — ha aggiunto Manuel Garrido — anche se l'accordo non è stato ancora finalizzato. Porto con me a Mosca un contratto in bianco».

Garrido ha detto che sia la Plisetskaya sia le autorità sovietiche «sono molto ben disposte» verso un ingaggio in Spagna della prima ballerina.

PER LA GIOVENTÙ MUSICALE

Con un carnet di nove concerti e tutti in San Silvestro

Giovedì 22 gennaio la Basilica di San Silvestro gentilmente concessa dalla Comunità Elvetica, che da sempre ha dimostrato sensibilità e disponibilità nel favorire importanti manifestazioni culturali cittadine, ospiterà il primo della serie di nove concerti programmati dalla Gioventù Musicale di Trieste.

L'abbandono della presidenza di questa vitale associazione da parte della prof. Liliana Lana, che per anni se ne è occupata con grande devozione, e che ha lasciato il suo posto al prof. Ennio Guerrato coadiuvato dalla dott. Gudula Mattuchina, l'inagibilità del Cca sede riconosciuta della Gmi fin dalla sua nascita a Trieste, non hanno affatto rallentato la consueta attività che riprende appunto puntualissima con una serie di nove concerti.

Dopo il Quartetto cecoslovacco Moyzes in apertura, avremo modo di ascoltare il 10 febbraio il duo violino-pianoforte con Hae-Sun Kang e Hae-Jung Kang; Philippe Cassard al pianoforte il 4 marzo seguito il 13 marzo da un altro ottimo pianista Daniele Alberti.

Il 27 marzo, 10 aprile, 24 aprile e 8 maggio sono gli appuntamenti con il Lieder Trio, il duo Mattiotto-Scano (che presenterà un interessante e ricercato programma comprendente tutte le danze ungheresi di Brahms per pianoforte a quattro mani), il chitarrista Manuele Segre e il Gruppo Ottoni Banchieri che si esibirà nella Toccata dall'opera «Orfeo» di Monteverdi, in una serie di danze rinascimentali francesi di Gervaie e brani di altri autori della medesima epoca.

Appuntamento quindi per tutte le nove serate in programma alla Basilica di San Silvestro, sempre alle ore 20.

SU RAITRE

Kennedy Story

Quando nacque il «Carosello»

ROMA — La 28.a puntata de «La macchina del tempo» in onda su Raitre oggi alle 21.30, di Stefano Munafò (curatori Sergio Valzania e Filippo Massari) propone a 26 anni dalla morte di John Kennedy, una carrellata su quella che è stata forse la più famosa famiglia americana. Una dinastia che dà ancora oggi grandi segni di vitalità e di attivismo. Roberto Olla ne ripercorre la storia dalle origini.

«Un anno, una canzone» di Giandomenico Curi ricorda gli Stati Uniti del 1967, quando imperversava la guerra del Vietnam e dilagava la protesta pacifica. Il brano è «C'era un ragazzo che come me amava i Beatkes e i Rolling Stones».

Il titolo del secondo servizio è «Il Carosello». Susanna Vallorani ci riporta a 30 anni fa, alla nascita di quella trasmissione, tanto importante nella storia del costume e dei ricordi.

Allora il riferimento pubblicitario doveva essere relegato agli ultimi istanti conchiuso, e proprio l'esigenza narrativa cre9 personaggi famosissimi, da Calimero in poi, e l'esigenza di creare battute efficaci e significative creò metafore che entrarono nel linguaggio comune.

Canta per i poveri

NEW YORK — La cantante americana Cyndi Lauper, famosa per il suo «look» molto originale, si è esibita al Madison Square Garden di New York in un concerto di beneficenza per i poveri della città organizzato da una stazione radio locale. Nella foto, Cyndi Lauper in azione. (Ap)

DA «UNO MATTINA»

Auguri Federico!

Le grane: tassa di circolazione e fisco

ROMA — Per «l'Italia che si sveglia» oggi «Uno mattina» in onda su Raiuno apre i suoi collegamenti con la scuderia di Barbacina in provincia di Pisa dove si addestrano circa 200 cavalli.

Esplosioni di malessere tra gli universitari in Francia e in Spagna: Uno mattina farà il punto della situazione dopo il summit di Parigi sulle università europee.

Per la «grana quotidiana» si parlerà della tassa di circolazione delle automobili: l'Aci ha perso gli incartamenti relativi al 1983. Chi non ha conservato la ricevuta dovrà pagare nuovamente il bollo? Terzo appuntamento con la prof. Franca Maccagnini, ospite nella rubrica «Vita in famiglia» per rispondere alle numerose telefonate degli ascoltatori sull'insonnia dei bambini.

Da oggi e per tutta la settimana il dott. Francesco Bartuli dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma parlerà dei problemi ginecologici: oggi della dismenorrea, domani del controllo periodico per la prevenzione dei tumori.

Domani Uno mattina incontrerà Federico Fellini sul set del suo ultimo film a Cinecittà, in occasione del suo compleanno. Seguirà un'intervista con Cristopher Chaplin, il figlio dell'indimenticabile «Charlot», che proprio in questi giorni sta allestendo uno spettacolo dedicato al padre al Teatro Asta di Vicenza. Passerà poi a prendere un caffè affrontato nello spazio dedicato alla «grana». Chi paga per gli errori del 740?

Per l'attualità Rag Davies, lo studioso inglese che ha messo a punto una strumentazione scientifica molto sofisticata per radiografare le mummie. Presenterà a Uno mattina i risultati delle sue ricerche.

Da ultimo, per il giardinaggio, si parlerà di ciclamini.



Elisabetta Gardini

CONCERTI DELLA DOMENICA

Che stagione barocca!

Senza trascurare alcune puntate nella contemporaneità

Riprendono i Concerti della domenica al Teatro Cristallo. Terranno compagnia fino alla fine di aprile agli appassionati di musica e ai numerosi fedelissimi di questo intrattenimento all'ora dell'aperitivo.

I programmi prevedono l'impegno del Complesso da camera e dell'Insieme vocale del Teatro Verdi, mentre, accanto all'Ente triestino (organizzatore del ciclo) si inserisce nell'iniziativa, che possiede tutti i crismi della popolarità, la Provincia di Trieste.

Con un accurato dosaggio del repertorio, il ciclo si baserà sull'irripetibile stagione barocca senza trascurare alcune puntate nella contemporaneità, con i nomi di Dimitri Sciostakovic, Valentino Bucchi e Giulio Viozzi. Contemporaneamente al ciclo domenicale, il Complesso da camera del Verdi diretto da Severino Zannerini inizierà la sua attività per le scuole; perdurando l'inagibilità della sala del Ridotto, il Complesso verrà ospitato nei singoli Istituti scolastici che ne abbiano fatta richiesta al Teatro.

Il via verrà dato domenica prossima (25 gennaio e l'inizio rimane fissato alle ore 11) nei nomi di Benedetto Marcello, Giovanni Paisiello ed Antonio Vivaldi. I solisti saranno Elia Vigolo nel Concerto per violino di Valentino Bucchi, Elia Savino e Massimiliano Morosini nel Concerto in Do per due trombe di Vivaldi.

Domenica 1 febbraio il Complesso si assottiglierà per una matinée cameristica con il Quintetto in Do maggiore di Boccherini e l'Ottetto op. 20 di Mendelssohn. L'8 febbraio il nome di Mozart verrà ancora una volta accostato a quello di Antonio Salieri: del primo verrà eseguito il Divertimento in Re maggiore e la Serenata n. 6, mentre del suo presunto avvelenatore verrà eseguito il Concerto per flauto, oboe ed archi con la partecipazione solistica di Bruno Dapretto e Luciano Glavina.

Il 22 febbraio verranno eseguiti i due Concerti per violino di Bach con il solista Crtomir Siskovic, ed il Concerto per ottavino di Vivaldi con Fabrizio Vatta.

Il 1.o marzo interverrà sul palcoscenico del Cristallo l'Insieme vocale del Teatro, più volte apprezzato ed applaudito, con un nuovo programma dedicato alla stagione aurea della polifonia.

L'8 marzo verrà eseguito l'Ottetto in Fa maggiore op. 166 di Schubert per fiati ed archi.

Il 15 marzo il Complesso da camera, rinforzato opportunamente da alcuni strumentisti, eseguirà la Sinfonia concertante di Mozart e, sempre di Mozart la celeberrima «Eine kleine Nachtmusik».

Il 5 aprile sarà la volta di Ciaikovski e Dvorak; il 12 del Quintetto in Do maggiore di Schubert, mentre il ciclo si chiuderà il 26 aprile con la Sonata detta «La tempesta» di Rossini, la «Sinfonia dei giocattoli» di Mozart ed un brano di Viozzi con la partecipazione solistica di Alessandro Bonelli.

Per i biglietti d'ingresso, mantenuti anche per il nuovo ciclo a tremila lire, funzionerà come di consueto e a partire dal giovedì precedente i concerti, la biglietteria del Verdi; mentre sarà possibile acquistarli un'ora prima della manifestazione al teatro Cristallo.

■

CANDY MOUNTAIN. Jim Jarmusch e Tom Waits (Down by law) sono attori in «Candy Mountain», film del fotografo americano Robert Frank e di Rudolph Wurlitzer, una coproduzione franco-svedese-canadese in lavorazione in Canada.

PRIME VISIONI

Grace Jones, un'atletica «vamp»

VAMP
Sceneggiatura e regia di Richard Wenk.
Interpreti: Chris Macepeace, Robert Rusler, Dedee Pfeiffer, Grace Jones.
Usa, '86.

Due matricole giungono in un campus e s'impegnano a portarci nel giro di poche ora una spogliarellista che galvanizzi una festa. I due vanno dunque in città e capitano all'«After dark club».

Il locale, insieme all'intero quartiere e alle sue fogne, è popolato da vampiri, la cui regina è una vamp di colore, assatanata antropofaga.

Quel che accade dà nel delirio, anche perché il giovane regista Richard Wenk, al suo primo lungometraggio, non rinuncia a mescolare l'horror con alcune strizzatine d'occhio che vorrebbero sdrammatizzare il contenuto e abbassare la tensione.

Ma è un errore, poiché il nuovo horror veste di per sé un ruolo vicario a quello del cinema comico: in altri termini è un film comico, dove gags e battute sono sostituite da effetti speciali e di trucco.

Il film tanto più valido per il pubblico, quanto più questi effetti sono numerosi e originali. La vicenda conta di meno, come appunto accade nei film comici e popolari che si basano principalmente sugli attori.

Sul piano degli effetti, nonché della creazione di particolari atmosfere, il film non è malvagio. Inoltre, per la prima volta a nostra memoria, la caccia data ai vampiri ha un apetto, per così dire, laico: niente crocifissi, solo punteruolo e luce, provocata dal fuoco e, infine dall'agognato raggio di sole che verrà a rompere le tenebre in cui l'incantesimo ci aveva calati.

Poi c'è Grace Jones, la rock star di colore, nel ruolo della «vamp», il termine che fu forgiato per la prima volta nel 1914 a definire la danese Theodosia Goodman (in arte Theda Bara), attrice il cui fascino emanava sensazioni di esotismo e di morte: «Donna fatale», il cui ritratto tipico era stato fissato da Dante Gabriele Rossetti e dai preraffaelliti.

La «Vamp» di Grace Jones rompe gli antichi schemi: è atletica, veste «pop», sgranocchia interiora piuttosto che succhiare sangue. La sua sessualità è presto castigata dalla trasformazione in mostro.

Film quant'altri mai sessuofobico e misogino, «Vamp» ribalta lo schema imposto dalla serie «Venerdì 13», detta dei «Teenie-kill-pic»: le vittime sacrificali qui non sono più le «teenager»; le ragazze hanno ceduto l'incomodo posto ai loro coetanei di sesso maschile.

(Callisto Cosulich)

DECEDUTO

Il regista Fregonese

BUENOS AIRES — Hugo Fregonese, regista cinematografico argentino che lavorò in Sud America, Hollywood ed Europa, è deceduto per un attacco di cuore all'età di 78 anni.

Nato l'8 aprile 1908 a Mendoza, Fregonese aveva iniziato la sua carriera nei primi tempi del cinema sonoro e nel 1935 era stato ingaggiato dalla Columbia Pictures di Hollywood come consulente.

URBANIZZAZIONI

In via Puschi

Il Comune spenderà 900 milioni

Non appena Comune di Trieste e Ferrovie dello Stato sigleranno la relativa intesa, un vasto progetto di adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria potrà avere inizio nel comprensorio convenzionalmente denominato di «via Puschi». Il progetto in questione è stato illustrato nei giorni scorsi all'assessore all'urbanistica, ing. Lucio Vattovani, dai responsabili del Ciet e dai tecnici dell'impresa Riccesi.

In tale area, appunto, il Consorzio imprese edili triestine (Ciet), attraverso la propria consociata Riccesi ha recentemente portato a termine la costruzione di 108 alloggi, facenti parte del programma di edilizia abitativa finanziato ai sensi della legge n. 94/82.

Il complesso residenziale, articolato in tre blocchi, prevede pure una vasta area destinata a verde, salvi gli spazi di parcheggio, in misura di uno per alloggio.

Il taglio degli appartamenti, che può definirsi medio-piccolo, in quanto 72 hanno una superficie di 46 mq e solo 36 raggiungono i 60 mq, soddisfa le esigenze di nuclei familiari composti da una o due persone. Tali alloggi avevano dovuto essere prontamente assegnati l'estate scorsa.

Ora, in tempi abbastanza brevi, si potrà invece provvedere, trascorsa l'urgenza, ad adeguare il tutto, eliminando anche taluni inconvenienti segnalati nelle zone circostanti: in merito il progetto di intervento comunale prevede, oltre all'adeguamento dei servizi a rete, la rettifica della via Puschi e la regolarizzazione della via Milani nel tratto fra piazzale Martiri della Risiera e l'incrocio con via S. Pantaleone, con conseguente allargamento della sede stradale a sette metri.

Di tali opere verrà a beneficiare tutto il flusso veicolare, in quanto la via Miani assumerà il ruolo di strada di accesso principale, permettendo l'eliminazione, in futuro, del senso unico fra la via Puschi e largo Martiri della Risiera.

Contemporaneamente sarà potenziata l'illuminazione pubblica lungo la via Miani, con la posa di 15 nuove armature a tubo fluorescente.

La spesa complessiva prevista per le opere, inclusi gli oneri di progettazione e le spese tecniche e generali, si aggira sui 900 milioni, già interamente stanziati dalla Cassa depositi e prestiti.



Il complesso edilizio di via Puschi dove il Comune interverrà ora per completare il progetto.

LE ORE DELLA CITTÀ

Sindacato polizia

Oggi con inizio alle ore 9, si terrà il secondo congresso provinciale del Sindacato autonomo di polizia, al ristorante «Suban», in via dei Comici, 2. Al congresso interverranno il presidente nazionale del sindacato Bianchini e il vicesegretario Izzo.

Gruppo '85 incontro

Il Gruppo 85 inizierà il nuovo anno sociale con un incontro dedicato a «La Trieste di Boris Pahor». Dell'argomento perlerà domani 20 gennaio, alle ore 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, la professoressa Maria Cenda Klinc. Al termine, saranno lette alcune tra le più significative pagine dello scrittore triestino, che interverrà all'incontro e risponderà a eventuali domande del pubblico.

Maria Basiliadis

Incontro musicale oggi alle ore 18 alla Maria Basiliadis. Suoneranno la pianista Anna Maria Viciguerra e il violinista Emmanuele Baldini.

Amici dei funghi

Il civico museo di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» in collaborazione, continuando gli «Incontri del lunedì», propongono per oggi l'argomento «Funghi entomofagi» presentato da Mario Fabian. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala dell'Oratorio di San Luca in via Forlanini-località Melara. L'ingresso è libero.

Biblioteca anziani

La Pro Senectute informa che ogni lunedì, dalle ore 17 alle 19, è aperta la biblioteca al Centro ritrovo anziani di via Mazzini n. 32, con due volontarie per facilitare le scelte delle letture.

Assistenza pensioni

«A partire dal 24 gennaio, ogni sabato dalle ore 9 alle 10, alla parrocchia di Zindis (strada per Lazzaretto, 13/C) s'inizia un servizio di assistenza per problemi pensionsitici, previdenziali e socio/sanitari curato dal patronato Acli.

Corso maglia per bambine

L'Aitl (Association internationale du temps libre) avvisa che è prossimo l'inizio del corso di maglia per bambine. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Aitl di via S. Francesco 23, I piano, dalle ore 17.30 alle 19.30, tel. 733800, dal lunedì al venerdì.

Società dei concerti

Oggi alle ore 20.30 al Politeama Rossetti ritornerà per l'atteso concerto l'orchestra da camera di Stoccarda diretta da Christian Kabitz. In programma musiche di Haendel, J. S. Bach, Mozart.

Gioventù musicale

Si avvertono gli interessati che a partire da oggi e fino a mercoledì dalle ore 18.30 alle 20 avranno luogo i rinnovi e le nuove iscrizioni presso il circolo Ras in via S. Caterina, 2.

Separati divorziati

L'Asdi Trieste (Associazione separati divorziati) informa che nella sede di via Crispi 49, domani alle ore 20.30 la psicologa Laura Mullich terrà una conferenza-dibattito sul tema «Come impostare una nuova vita». Ingresso libero a tutti gli interessati. Per informazioni telefonare all'821288 dalle 14 alle 16.

Gite e corsi a Ravascletto

Singolo viaggio e ski-pass L. 28.000, oppure 4 domeniche lezioni, viaggio e ski-pass tutto compreso L. 140.000. Informazioni Sci Club Union, via Valdirivo 30, II piano, dalle 17 alle 19.30. Tel. 61011.

I rioni di Trieste

È in edicola il primo fascicolo de «I rioni di Trieste», serie di 24 fascicoli quindicinali di Sergio degli Ivanissevich, Ruggero Calligaris e Antonio Trampus, edito da Linea Studio. Il lavoro individua undici fondamentali aree cittadine. È stata privilegiata l'immagine d'epoca. Con l'ultimo fascicolo sarà distribuito un compendio bibliografico.

Escursione carsica

La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 25 gennaio un'uscita carsica che, partendo da Opicina (Obelisco) giungerà a Bagnoli toccando il M. Belvedere, la vedetta Alice, il M. Spaccato e S. Lorenzo. Quindi discesa al rifugio Premuda toccando la vedetta di Moccò. Ritrovo alle 8 in piazza Oberdan, capolinea linea 2. Iscrizione gratuita, ma obbligatoria, nella sede di via Pellico 1.

Sulla neve col Sci Cai

Sono aperte le iscrizioni per le «Sei domeniche» per soci e simpatizzanti nella località di Tarvisio con inizio domenica 25. Per informazioni telefonare a: Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17, dalle ore 19 alle 21, tel. 64351.

Ricordo di De Marco

Nel primo anniversario della scomparsa di Vladimiro De Marco decano dei cronisti triestini, stroncato da un male inesorabile, alle ore 11 di giovedì 22, nel tempio di San Spiridione, il parroco don Jlija Ivic celebrerà una messa in suffragio dell'indimenticabile collega e amico.

Yoga con L'Aitl

L'Aitl (Association internationale di temps libre) comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di yoga. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Aitl di via S. Francesco 23, I piano, tel. 733800 dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Conversazione tedesca

L'Aitl (Association internationale du temps libre) avvisa che è prossimo l'inizio del corso di conversazione tedesca diretto da Milena Pucci. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Aitl di via S. Francesco 23, I piano, tel. 733800, dalle 17.30 alle 19.30 dal lunedì al venerdì.

Corsi al Cepacs

Avranno inizio oggi i corsi indetti dal Cepacs di scrittura creativa, educazione alimentare e antropologia medica (i due ultimi erano stati rinviati a causa del maltempo). La segreteria del Cepacs in via Filzi 6 è aperta oggi eccezionalmente dalle 16 alle 20 per dare la possibilità ai ritardatari di iscriversi.

Opera giocosa

L'opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia comunica a tutti i soci che la serata musicale precedentemente rinviata per il maltempo, avrà luogo domani alle 20.30 nella sede sociale. In programma musiche di Vivaldi, Albinoni, Tartini e Strauss.

Pardini all'Aitl

L'Aitl (Association internationale di temps libre) comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di dizione italiana diretto dall'attore Mario Pardini. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Aitl di via S. Francesco 23, I piano, tel. 733800, da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Corsi di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di informatica, programmazione Basic, word processing, registrazione dati Ibm. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

BORSE DI STUDIO

Premi all'Ateneo

Avvocato Ugo Volli

All'Università sono stati istituiti due premi per onorare la memoria dell'avv. Ugo Volli. I premi di lire 500.000 ciascuno sono istituiti per iniziativa dei familiari dello scomparso e verranno assegnati annualmente a studenti iscritti a qualsiasi anno di corso successivo al primo della facoltà di giurisprudenza, nati a Trieste, che siano meritevoli per profitto scolastico, dimostrino particolari attitudini allo studio delle discipline giuridiche, che siano in regola con il piano di studi consigliato dalla facoltà e si trovino in condizioni economiche non agiate.

Gli interessati dovranno presentare domanda, in carta semplice, all'università, entro il 7 marzo 1987 o inviarla a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data. A tale fine farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: certificato attestante i voti riportati nelle discipline seguite durante l'anno accademico precedente; stato di famiglia rilasciato dal Comune di residenza; dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente l'ammontare dei redditi posseduti da tutti i componenti il nucleo familiare, resa dal capofamiglia con firma autenticata dall'autorità comunale per i residenti fuori sede. Nel caso in cui l'interessato costituisca nucleo a sé stante e risulti non convivente con la famiglia, dovrà presentare analoga dichiarazione dei propri redditi; ove sprovvisto di redditi propri, dovrà presentare la documentazione relativa alla famiglia di origine, come sopra indicata.

Il plico contenente la domanda e la documentazione richiesta dovrà portare sul frontespizio la scritta: «Al magnifico Rettore, Università degli studi di Trieste, piazzale Europa 1, 34127 Trieste. Premi alla memoria dell'avv. Ugo Volli».

Dott. Riccardo Gropaiz

E' stato istituito un premio di laurea per onorare la memoria del dott. Riccardo Gropaiz. Il premio, unico e indivisibile, di lire 1.000.000 è istituito per iniziativa della signora Mariannina Gropaiz, vedova dello scomparso, e verrà assegnato annualmente a un laureato per una tesi di laurea vertente su argomenti inerenti al «Trasporto merci», approvato dalla facoltà di economia e commercio dell'università nell'anno accademico 1985/86.

Hanno titolo a partecipare i laureati che non abbiano superato il 26.o anno di età e che abbiano superato l'esame di laurea con votazione non inferiore a 100/110. Gli interessati dovranno presentare domanda in carta semplice, all'università, entro il 31 marzo 1987 o inviarla a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data. A tal fine farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: copia della tesi di laurea; certificato attestante la votazione riportata nei singoli esami di profitto e nell'esame di laurea; certificato di cittadinanza italiana. Il plico contenente la domanda e la documentazione richiesta dovrà portare sul frontespizio la scritta: «Al magnifico Rettore, Università degli studi di Trieste, piazzale Europa 1, 34127 Trieste. Premio alla memoria del dott. Riccardo Gropaiz».

TERZA ETÀ

Il calendario delle lezioni

Oggi. Al centro giovanile Madonna del Mare di via Don Sturzo 4: Alfieri Seri («Genesi del quartiere di Barriera Vecchia, 16-17): Sergio Molesi («L'arte a Parma tra il Medioevo comunale e il Rinascimento dei Farnese», 17.30-18.30).
DOMANI. Nell'aula universitaria di medicina di via Vasari 22: Roberto Della Loggia («Dalle molecole alle piante medicinali», 16-17); Aldo Raimondi («I livelli raccomandati dei principi nutritivi», 17.30-18.30).
MERCOLEDI'. Nell'aula della Pro Senectute di via Mazzini 32: Novella Celli (Laboratorio di pittura su stoffa, 9-11); nell'aula di via Stuparich 1: Ugo Amodeo («Impostazione della voce», 10.30-11.30); nell'aula del centro giovanile Madonna del Mare: Renzo Francescutti («La storia preincaica», 16-17); Lucia Stanig Zanuttini («Processi cognitivi», 17.30-18.30); nell'aula del liceo Dante di via Giustiniano 3: Ferruccio Mosetti («Le acque sotterranee», 16-17); Bruno Cester («Rivisitiamo il sistema solare», 17.30-18.30).
GIOVEDI'. Nell'aula magna del liceo Dante: incontro con l'autore Giuseppe Longo, moderatore Marino Bolaffio, 16-17; Fabio Russo («Il problema del mito in Pirandello, Pavese e altri autori», 17.30-18.30); nell'aula del liceo Petrarca di via Rossetti 74: Alice Pscaropulo («Corso di disegno e tecniche pittoriche», 16.30-18).
VENERDI'. Nell'aula della Pro Senectute: Margherita Stamper Arnò (conversazione tedesca, 11-12); nell'aula universitaria di medicina: Massimo Bazzocchi «Indagini radiologiche dell'apparato urogenitale e delle indagini ultrasonografiche dell'apparato urogenitale», 16-17, 17.15-18): Toni Lapel («Giradischi e fonorivelatori» 18.30-19.30); nell'aula delle proiezioni del liceo Dante: Giuliana Zali Franzot.

ELARGIZIONI

— In memoria di Nereo Bresich dalla famiglia Nazario Zettin 15.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Armando Buttelli dai colleghi di lavoro del figlio Massimo 165.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dottor Ettore Catolla Cavalcanti dai nipoti Gianfranco e Romano Catolla Cavalcanti e famiglie 400.000 pro Lega Nazionale (borsa di studio E. Catolla), 100.000 pro Associazione nazionale bersaglieri; da Pino Sossi e famiglia 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Annamaria Gropuzzo 30.000 pro Associazione medico ospedaliera (fondo dott. Piero Gropuzzo); da Silva Tevini e famiglia 50.000, da Nini, Viviana e Nedda Millo 50.000, dalla famiglia Cappello 50.000 pro Lega Nazionale (borsa di studio E. Catolla).
— Da Riccardo Cernecca 15.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— Da N.N. 500.000 pro Sogit.
— In memoria di Bruno Bernetti da Gian Mario Lazzarini 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ermanno Bossi dagli amici Giuseppe e Lina Vlach 50.000 pro Unitalsi; da Enzo e Fulvia Morgera 30.000 pro Lions Club; da Alpino Alfredo Magnarin e moglie Nora 50.000 pro Fondazione «Pro Juventute» Don Carlo Gnocchi (Milano); da Edo e Nora Magnarin 50.000 pro Cappella Alpini Sciatori Monte Cervino (Torino); da Carlo e Noretta Runti 30.000 pro Ente nazionale sordomuti; da Alberto e Antonella Alberti 50.000, da Lilly e Maria Alberti 50.000, da Ida Luttini 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Santo Botteghelli dai cugini Armanda, Ennio e Romana 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Salvatore Catania dagli equipaggi dei rimorchiatori 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Agenda

Redazione: via Silvio Pellico 8.
Telefono: 040/77861 (dieci linee selezione passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: via Einaudi 3/B (galleria del Tergesteo), telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.52; la luna cala alle 9.56 e si leva alle 21.25.

Onomastico

Auguri a: Mario.

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via S. Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2.
Prosecco: tel. 225141 / 225340; **Aquilinia:** tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 772436; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040. **Prosecco,** tel. 225141 / 225340; **Aquilinia,** tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2. **Prosecco,** tel. 225141 / 225340; **Aquilinia,** tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

Maree

Oggi: alta alle 0.07 con cm 39 e alle 11.12 con cm 26 sopra il livello medio. Bassa alle 5.54 con cm 14 e alle 17.44 con cm 48 sotto il livello medio.
Domani: alta alle 00.7 con cm 39 sopra il livello medio.

Temperatura

Massima: 5,3; **minima:** 3,7; **pressione millibar:** 1017,9 in lieve aumento; **umidità:** 52%; **vento:** E-N/E km/h 45 raffiche 75 km/h; **mare:** agitato con temperatura di 7,4 gradi.

Numeri utili

Serve aiuto...? **113;** Vigili del fuoco **2222;** polizia stradale **422222;** carabinieri **112;** Croce rossa **768888;** Tribunale per i diritti del malato **567878;**Usl **7761;** ospedali: Maggiore **7762334,** Cattinara **7764566,** istituto per l'infanzia Burlo Garofolo **7695,** Santorio **7763184,** Maddalena **390190,** Lungodegenti **567714/5,** Clinica psichiatrica **51344;** Servizi di salute mentale, centralino **567301,** centri: via Gambini 8, **750115;** via della Guardia 20, **763792;** via San Cilino 16, **567301;** via San Vito 6/1, **301018;** via delle Cave (Aurisina), **200131;** viale Miramare 111, **411984;** via Valussi 5, **765295;** via Morpurgo 7 (Domio), **281402.**
Telefono amico **766666.**

MONTEPREMI TOTOCALCIO: 18.997.389.032   AI 13 LIRE 739.000   AI 12 LIRE 44.600

Totocalcio		
ASCOLI-MILAN	1-0	1
ATALANTA-SAMPDORIA	1-0	1
COMO-ROMA	0-0	x
FIORENTINA-AVELLINO	2-0	1
INTER-EMPOLI	2-1	1
JUVENTUS-UDINESE	2-1	1
NAPOLI-BRESCIA	2-1	1
VERONA-TORINO	2-1	1
BARI-GENOA	0-0	x
CESENA-BOLOGNA	1-0	1
MESSINA-LECCE	1-0	1
REGGINA-TERAMO	2-0	1
GALATINA-GIULIANOVA	0-0	x

Domenica 25/1
AREZZO-TRIESTINA
BOLOGNA-MODENA
CAMPOBASSO-MESSINA
CATANIA-CESENA
GENOA-TARANTO
L. R. VICENZA-LAZIO
LECCE-CAGLIARI
PARMA-PESCARA
PISA-CREMONESE
SAMBENEDETTESE-BARI
RIMINI-PADOVA
SIENA-COSENZA
SORSO-NOVARA

Totip		
1ª corsa:	1) Claremos	1
	2) Dornia	1
2ª corsa:	1) Cafor	x
	2) Dijete	x
3ª corsa:	1) Delger	1
	2) Corsaro Rosso	1
4ª corsa:	1) Fleur Pan	x
	2) Francis Caf	2
5ª corsa:	1) Domingal	1
	2) Etrusca	2
6ª corsa:	1) Carstensz	2
	2) Secu	x

La direzione della Sisal Totip ha comunicato le quote relative al concorso n. 3 del 18/1/87: ai 48 vincitori con punti 12 lire 11.283.000; ai 1.052 vincitori con punti 11 lire 500.000; ai 10.279 vincitori con punti 10 lire 50.000.

IL PICCOLO Sport

Ahi - ahi - ahi!

Meno grave del temuto l'infortunio subito da Maradona nel corso della partita Napoli-Brescia e che ha costretto l'argentino ad uscire dal campo al 62'. Il medico sociale del Napoli, Acampora, ha riscontrato al giocatore «una forte contusione con distorsione» alla caviglia sinistra, la stessa che ebbe fratturata in Spagna e per la quale nella scorsa settimana, per una «botta» riportata nel corso della partita con l'Ascoli, l'argentino aveva temuto di dover subire un eventuale nuovo intervento chirurgico.

IN SERIE A

Verona quarta forza

Il Napoli non conosce ostacoli, ma per Diego Maradona il calvario continua. Il medico sociale del Napoli ha visto per la prima volta piangere Maradona.

«Nell'intervallo della partita con il Brescia — ha dichiarato il dott. Acampora — a seguito del colpo subìto nel primo tempo, Diego ha avvertito un dolore fitto alla caviglia, e gliel'ho dovuta anestetizzare. Poi ha ricevuto un altro colpo nella ripresa, e ha dovuto lasciare il campo. Presumo, però, ad un primo esame che non ci siano alterazioni strutturali, per cui non dovrebbero esserci complicazioni».

In sostanza Maradona dovrebbe essere regolarmente in campo tra quindici giorni, alla ripresa del campionato. La paura anche questa volta è passata subito, come quella derivante dal temporaneo pareggio di Branco per il Brescia. Un rigore trasformato da Giordano ha dato al Napoli una nuova vittoria.

Hanno vinto tutte le prime della classe: Napoli, Inter, Juventus.

La Juventus ha cominciato il girone di ritorno con una vittoria tanto meritata (nonostante gli sconfitti sostengano il contrario) quanto sofferta, ai danni di una Udinese che ha cullato a lungo il miraggio di un pareggio, per conseguire il quale i giocatori di De Sisti si sono battuti con lodevole impegno ma che si è dissolto progressivamente — e quasi inevitabilmente — nella ripresa, nel corso della quale i padroni di casa hanno sottoposto i loro ospiti ad un autentico assedio.

Come già in altre precedenti occasioni, l'Udinese ha ottenuto consensi per la propria impostazione tattica e l'impeccabile preparazione atletica. De Sisti ha proposto in campo una formazione disinvolta, sicura di sè, ben assestata a centrocampo su una linea prudenziale ma mai rinunciataria, con marcature per lo più indovinate (specie quella di Colombo su Bonini).


Paolo Rossi è tornato ad assaporare la gioia del gol. Ed Elkjaer si è ripetuto. Il Verona è tornato a volare.

Ma la classifica per l'Udinese è diventata disperata con i nove punti di penalizzazione, a seguito delle vittorie dell'Ascoli sul Milan e dell'Atalanta sulla Sampdoria.

Un guizzo, un gol di testa e tanta gioia: Paolo Rossi non segnava su azione dal derby milanese all'andata dello scorso campionato. Un digiuno troppo lungo per un giocatore come lui: «Far gol fa sempre piacere — ha commentato sorridendo Rossi. — Stavolta ancora di più perché il gol ha regalato la vittoria al Verona contro il Torino. C'era molta confusione in area, sul cross di De Agostini sono arrivato bene, ho rubato il tempo a Francini ed ho segnato. È un gol che vorrei dedicare a tutti i tifosi veronesi che mi hanno sempre voluto bene e non si sono mai stancati di incoraggiarmi. In classifica — ha concluso Rossi — ora siamo messi proprio bene. È un periodo in cui giochiamo alla grande. Andiamo avanti alla giornata e se poi nel finale di campionato saremo ancora tra i primi non ci tireremo certo indietro».

Elkjaer ha segnato con il Torino il suo quinto gol in quattro partite consecutive. «Ho raggiunto il massimo della forma — ha detto il danese — scatto e corro senza alcun problema. Alla classifica cannonieri non ci penso proprio, penso al Verona. Sarei felice di raggiungere la zona Uefa; per lo scudetto ne riparleremo dopo aver affrontato Milan e Roma».

Il Verona è la quarta forza del campionato grande soddisfazione ha espresso anche l'allenatore Bagnoli: «Ho avuto una grande paura quando Pileggi ha pareggiato e noi non eravamo stati capaci di chiudere prima la partita — ha affermato —. I miei giocatori meritano un grosso elogio. Sono contento per Paolo Rossi che oltre a segnare il gol decisivo ha svolto un lavoro importante impegnando a dovere Francini. Mi è piaciuta la reazione della squadra dopo il pareggio. Il nostro obiettivo resta sempre quello della zona Uefa».

Ora il campionato si ferma. Sabato 24 gennaio si disputa a Bergamo l'incontro valevole per la fase eliminatoria del campionato d'Europa di calcio fra Italia e Malta.

MARCATORI

Elkjaer e Graziani 5

9 RETI: Altobelli (Inter).

7 RETI: Virdis (Milan) e Diaz (Fiorentina).

6 RETI: Maradona (Napoli).

5 RETI: Dirceu (Avellino), Kieft (Torino), Vialli (Sampdoria), Graziani (Udinese) ed Elkjaer (Verona).

4 RETI: Magrin (Atalanta), Galia (Verona), Desideri (Roma) e Manfredonia (Juventus).

3 RETI: Rummenigge (Inter), Alessio (Avellino), Branco (Brescia), Caffarelli, Giordano e Bagni (Napoli), Rossi e Verza (Verona), Giunta (Como), Berggreen, Giannini e Pruzzo (Roma), Comi e Francini (Torino) e Briegel (Sampdoria).

2 RETI: Barbuti (Ascoli), Cantarutti e Incocciati (Atalanta), Turchetta (Brescia), Ekstroem (Empoli), Antognoni (Fiorentina), Passarella e Fanna (Inter), Brio, Briaschi, Laudrup, Cabrini, Serena e Platini (Juventus), Massaro e Baresi (Milan), Volpecina, Carnevale e Ferrara (Napoli), Baldieri, Ancelotti e Agostini (Roma), Mancini (Sampdoria), Cravero (Torino), Edinho, Chierico e Zanone (Udinese), Pacione (Verona).

a

Ascoli - Milan	1-0	
Atalanta - Sampdoria	1-0	
Como - Roma	0-0	
Fiorentina - Avellino	2-0	
Inter - Empoli	2-1	
Juventus - Udinese	2-1	
Napoli - Brescia	2-1	
Verona - Torino	2-1	

Napoli	24
Inter	22
Juventus	21
Verona	20
Roma	19
Milan	19
Como	16
Sampdoria	15
Torino	15
Avellino	13
Fiorentina	13
Empoli	12
Atalanta	12
Brescia	11
Ascoli	10
Udinese (–9)	5

b

Bari - Genoa	0-0
Cagliari - Catania	3-1
Cesena - Bologna	1-0
Cremonese - Vicenza	2-1
Lazio - Pisa	1-0
Messina - Lecce	1-0
Modena - Campobasso	1-0
Pescara - Arezzo	2-1
Taranto - Sambenedettese	0-0
Triestina - Parma	1-1

Cremonese	24
Messina	22
Genoa	21
Pescara	20
Lecce	20
Modena	20
Parma	18
Pisa	18
Cesena	18
Arezzo	17
Triestina (–4)	16
Catania	16
Vicenza	15
Bologna	15
Bari	15
Sambenedettese	15
Lazio (–9)	14
Campobasso	11
Taranto	11
Cagliari (–5)	10

BASKET

Trieste spera

PAGINA 15

Sorridono Trieste e Udine, piange Gorizia. Le vittorie di Stefanel e Fantoni riaccendono le speranze dei tifosi, speranze peraltro ghiacciate dai risultati conseguiti dalle concorrenti dirette per la lotta per non retrocedere.

Trieste rimane infatti ultima in classifica, anche se nuovamente in compagnia della Corsa Tris, mentre alla vittoria della Fantoni ha risposto Brescia, sconfiggendo l'Allibert.

Intanto, si fa pesante la situazione della Segafredo, cui non ha giovato la mezza rivoluzione operata in settimana. A Pescara gli isontini hanno dovuto cedere due punti importantissimi a una Facar che ora sogna i play out.

SCI

Azzurri ko

PAGINA 17

Italiani deludenti nello speciale di Wengen, in Svizzera, vinto dallo sciatore di casa Joel Gaspoz. La combinata è andata a un altro elvetico, Pirmin Zurbriggen, che ieri si è piazzato decimo. Gaspoz ha preceduto di 54 centesimi l'austriaco Dietmar Koehlbicher, mentre terzo, a 58 centesimi dal vincitore, si è piazzato lo jugoslavo Bojan Krizaj.

L'azzurro Roberto Grigis ha fallito la grande occasione: primo a metà gara, è uscito purtroppo nella seconda manche per una caduta.

La pista del «Maennlichen» era un muro gelato e ripidissimo, che ha fatto strage di atleti esperti anche a causa di alcune porte dislocate trasversalmente, degli autentici trabocchetti.

DOLORI AL «GREZAR»

E Chiarbola torna a gioire

Servizio di **Piero Trebiciani**

Cambio del testimone tra Triestina e Stefanel nella gara di spinta all'entusiasmo dello sportivo alabardato. La squadra di Ferrari dopo aver illuso ha deluso, quella di Tanjevic ha finalmente regalato ai suoi tifosi la prima grande soddisfazione della stagione.

Entrambe occupano, per un motivo o per l'altro, posizioni non consone alle loro ambizioni e soprattutto possibilità.

La Triestina, dopo averci fatto vedere a cavallo del trapasso d'anno, quanto veramente vale e di cosa può essere capace, torna in piena fase involutiva. Non riesce ad esprimere, a far valere il reale contenuto del suo tasso tecnico e d'esperienza. La Stefanel, dopo aver lungamente vagato nelle paurose nebbie dell'inconscio alla ricerca di se stessa, della sua forza, del suo carattere trova modo di parlare di basket con quella dimestichezza che tutti da lei fin da questa estate si attendevano.

E così, chi da San Sabba ieri è salito a Chiarbola si è potuto riconciliare con le aspettative di sfogare in un rotondo successo di sport le tensioni di una settimana. Ma la gioia piena è stata ancora negata.

Colpa della Triestina che, trovatasi una partita preventivata difficilissima del tutto spianata da una invenzione dei gemelli del gol già al quarto d'ora, non ha saputo gestire il prezioso vantaggio, si è fatta comprimere per l'intero secondo tempo nella propria area da una matricola. Lei, la squadra dei veterani delle cento battaglie, dell'esperienza, dei Causio, Iachini, Menichini, Cinello, De Falco, balbuziente, ammutolita di fronte ad una compagine giovanissima, in età da Primavera. Un secondo tempo vissuto dagli alabardati da fantasmi, continuamente trascinati sul ritmo a loro sconveniente, infilati sistematicamente — sul ritmo delle folate di bora — a centrocampo e in difesa, graziati più volte dall'imprecisione o intempestività nel tocco finale dai parmensi. Come mai? Certo per una quale presupponenza assunta nei confronti degli avversari, certo per mancanza di personalità, nonostante il prodigarsi senza risparmio di uomini come Strappa e, soprattutto, Iachini.

Ma anche colpa di uno schieramento che rimpiangeva ampiamente le assenze degli infortunati Bagnato e Dal Prà. Ne è uscita una formazione con il dinamismo e la grinta di Orlando sottratte al centrocampo e relegate sulla linea dei terzini e con l'inserimento di Biagini a laterale, una formazione fortemente limitata su due pedine. Sì, ieri la Triestina è come se ad un certo punto avesse giocato in nove, tanto Orlando è stato astratto dal gioco ed emarginato nel ruolo esclusivo di marcatore mentre Biagini, lontano dei suoi compiti di difensore puro, in mediana è stato sistematicamente superato dall'avversario ed è stato del tutto assente nell'opera di impostazione della manovra.

Insomma, in queste condizioni, sotto l'incalzare dell'entusiastica spinta emiliana, era impensabile reggere. Anche con l'inserimento di Gamberini al posto di Cinello. Ed infatti puntuale è giunta la resa dei conti.

Non si poteva spostare Orlando nel suo ruolo naturale a centrocampo e Biagini sulla linea dei terzini? Massimo Giacomini, interrogato in proposito in tribuna a metà tempo, alza gli occhi al cielo pensoso: «Hai letto "Danubio" di Claudio Magris? Splendido — risponde il tecnico —. Mi ci sto appassionando. Un'opera a grande respiro. Ne parlavo proprio con Biasutti giorni fa. Poverino, lui alle prese con le spinte separatiste su giuliani e friulani». «Ma, e il calcio?». «Il calcio? Ecco qua il mio calcio — dice Giacomini dando una manata sulle spalle a Manlio Zanini, ex alabardato, allenatore della Pasianese in attesa del corso di Coverciano —. Stamane sono stato con Manlio ad allenarmi a Pasian di Prato e poi sono venuto al Grezar per... una boccata d'aria fresca». Come dire, parliamo d'altro.

Per una squadra che ancora produce al di sotto dei suoi valori, un'altra comincia dunque a dare quanto da lei ci si attende. Ieri la Stefanel, sotto gli occhi increduli di cinquemila persone a Chiarbola ha frantumato, umiliato. Forlì che pure gode di un certo credito. Ha finalmente fatto vedere con buona continuità che Jones e Johnson valgono molto di più di vecchi marpioni del professionismo americano e dei parquet europei come Restani e Lamsberger, che Tasso, Favero, che Bonventi non sono dei bluff ma un suggestivo futuro.

Come mai? Perché tra i giocatori finalmente si è acceso qualcosa, un certo amor proprio che si è fuso in solidarismo di squadra, in voglia di sopravvivere. Ma soprattutto si è acceso il faro, s'è illuminato Francesco Fischetto. La sensazione è che Fischetto la propria luce, la propria fiducia cioè in sé stesso, se la sia spenta da solo ad un certo punto dell'inizio stagione, per chissà quali suoi imperscrutabili motivi. Una luce troppo importante, benché ad uso personale, troppo importante anche per tutta la squadra.

TRIESTINA-PARMA IN PARITÀ

Punto buttato al vento

L'iniziativa ceduta agli avversari nella ripresa

Cinello nell'azione da cui è scaturito il vantaggio degli alabardati: alle sue spalle protesta il fuori gioco Bruno, mentre più indietro osserva l'arbitro Di Cola. (Italfoto)

1-1

MARCATORI: Cinello al 14', Bortolazzi all'84' su rigore.
TRIESTINA: Gandini, Costantini, Orlando, Biagini, Cerone, Menichini, De Falco, Strappa, Cinello (72' Gamberini), Causio, Iachini. 12 Attruia, 13 Bravin, 14 Scaglia, 16 Schiraldi.
PARMA: Ferrari, Mussi, Bianchi, Galassi, Bruno, Signorini, Zamagna (46' Rossi), Fiorin, Fontolan, Bortolazzi, Piovani (87' Corti). 12 Bucci, 14 Sormani, 15 Valotti.
ARBITRO: Di Cola di Avezzano.
CALCI D'ANGOLO: 4-4 (3-1 per il Parma).
NOTE: giornata gelida, con bora e raffiche notevoli. Terreno asciutto, duro. Ammoniti Orlando e Iachini. Spettatori paganti (dato non ufficiale) 2700.

Dalla redazione
Dante di Ragogna

Come si dice? «Prendi su e porta a casa». La Triestina bene o male aveva in mano la partita, con il vantaggio derivatole in apertura da un gol di Cinello, parecchio contestato dagli ospiti, in relazione a un asserito fuorigioco di De Falco, che aveva effettuato il passaggio. Ma poi questo vantaggio lo ha amministrato male, lasciando quasi interamente agli ospiti l'iniziativa nella ripresa. E dopo avere corso seri pericoli, senza danno più per errore di conclusione degli avversari che per bravura nel difendere, la Triestina è incappata in un calcio di rigore che ha fatto ristabilire l'equilibrio, una volta messo a segno da Bortolazzi. Poi nel dopo partita tutti a dire che il risultato è giusto, ma che comunque la Triestina, visto che era stata in vantaggio fino a sei minuti dalla fine, avrebbe ben dovuto non agevolare il recupero avversario. Invece...

«Diamoci una regolatina tutti quanti» ha commentato Causio. Perché ormai si vede che da un mese a questa parte la Triestina non gira come prima. Due sviste iniziali ed è venuta la sconfitta di Pisa, poi una vittoria arraffata sul Campobasso (il rigore è un gol come un altro, intendiamoci: era il risultato conquistato troppo a fatica); a Catania una partitaccia. Si aspettava di ritrovare la Triestina che segnava triplette in casa e cercava di farsi ammirare in trasferta (vedi pareggio con la Lazio) ma il volto della squadra è presentemente offuscato da troppi veli. Sacchi, giudicando dal di fuori, ha parlato di presunzione. Altri tifosi di fuori hanno criticato — ficcando il naso in casa d'altri — i vecchi della Triestina «mentre noi giochiamo e facciamo divertire con i giovani» (salvo mandare in campo a tre minuti dalla fine il trentenne Corti).

Insomma, quando le cose non vanno bene, c'è sempre qualcosa da recriminare e arrivano perfino le beffe dai tifosi avversari. Ma cos'è che non è andato per il giusto verso, ieri, nella Triestina? Lasciamo stare il discorso bora, freddo, terreno, perché a conti fatti nella ripresa con il vento alle spalle il Parma ha fatto vedere un calcio più ragionato di quello mostrato con gli stessi effetti esterni dalla Triestina nel primo tempo. Chi sa giocare, chi ha voglia di giocare, chi ragiona di più, riesce a farlo con qualunque situazione, purché ci metta la buona volontà. La Triestina ha tenuto il campo benino nel primo tempo, riuscendo anche ad andare in gol e creando così le premesse per una partita impostata sullo sfruttamento del contropiede, che viste anche le condizioni atmosferiche avrebbe potuto arrecare altri guai agli ospiti.

La Triestina ha avuto il torto di non «chiudere» la partita nel primo tempo e soprattutto di rilassarsi nella ripresa, sempre più in balia del gioco del Parma, che con la palla a terra, con buone manovre e con insidiose avanzate ha fatto accendere sempre più vistosamente il segnale di allarme davanti alla porta che Gandini difendeva con crescente difficoltà, e non sempre per colpa sua. Si sa che a furia di bussare talvolta si riesce a farsi aprire la porta e il Parma si è attaccato a questo principio, per raggiungere il pareggio. Ma prima ha dovuto battersi la testa più volte, per palle-gol incredibilmente sciupate o non sfruttate, mentre la Triestina in avanti stava a guardare, e Ferrari, portiere degli ospiti, sembrava il più intirizzito di tutti, data la sua inattività, cui ha ovviato solo con un plateale e irruente intervento su un traversone di Causio.

La rete del pareggio è stata procacciata da un inserimento in profondità di Fontolan, sul quale è intervenuto come doveva Costantini. Il difensore ha spiegato di averlo fatto in modo corretto, ma l'avversario, non appena gli è mancato il piede d'appoggio nel contrasto, si è lasciato andare. E il rigore è parso così ineccepibile. Poi è stato bravo Bortolazzi a realizzare dal dischetto, con un micidiale tiro sulla sinistra di Gandini. Il guaio maggiore per la Triestina è stato rappresentato dal ristretto spazio di tempo ormai disponibile per tentare di ritrovare il vantaggio. Così è stato infatti e la Triestina ha chiuso in partità, cedendo così il terzo punto sul suo campo, dal quale è uscita accompagnata stavolta da fischi di dispetto dei suoi infreddoliti tifosi. Pochi, ma fedelissimi e delusi dal risultato.

In effetti il Parma si è dimostrato una bella squadra, la più bella vista al «Grezar» quest'anno, ha detto Menichini. Ma pur con tutti i suoi meriti, con il brio del suo gioco avanzato, con l'abilità della sua difesa a zona, con il pressing esercitato a centrocampo, peraltro bene contrastato da Strappa e Orlando e dallo stesso Biagini, questo Parma era ancora soccombente, a sei minuti dalla fine. Essersi fatta raggiungere quando ormai il traguardo era felicemente in vista è una mancanza che ha lasciato pesante traccia. I difetti maggiori della Triestina sono emersi nella ripresa, già lo abbiamo detto, e sono stati comportamentali. Occorreva maggiore grinta, maggior controllo collettivo; tatticamente cioè la Triestina avrebbe dovuto continuare a tenere l'iniziativa, soprattutto non avrebbe dovuto concedere spazio al centrocampo avversario, che ha lanciato sistematicamente in avanti il già tenace Fontolan e il nuovo arrivato Rossi, venuto a rimpiazzare il meno appariscente Zamagna. Con un paio di sciabolate il Parma distruggeva di continuo la difesa alabardata, ed era buona ventura per Gandini vedere i palloni finire sul fondo.

Se guardiamo il comportamento medio della squadra alabardata, esso è stato apprezzabile nel primo tempo, insoddisfacente nel secondo. Biagini è stato chiamato a rimpiazzare Dal Prà, per il resto formazione immutata. La bora ha avuto un peso determinante nello svolgimento della partita, ma a Trieste non è una novità. E sorprende, detto fra parentesi, che sia stata messa in dubbia l'effettuazione della partita causa bora, posto che una cosa del genere non si è mai verificata a Valmaura, in almeno cinquant'anni di calcio alabardato. Ma se si gioca ugualmente, è indubbio che il forte vento incide psicologicamente e fisicamente sui giocatori, creando anche comprensibili problemi di respirazione. Per l'una e per l'altra squadra, s'intende.

Andiamo alle citazioni. Gradino più alto per Costantini, grintoso più di tutti, utile più di tutti, anche se ha avuto la sfortuna di entrare personalmente nel fallo da rigore finale. Bene poi Orlando, così come Strappa, per determinazione e rendimento effettivo. Abbastanza bene Cerone, ai livelli di guardia o quasi gli altri, con qualcosa di più da parte di Cinello, che ha lottato ottimamente sui palloni alti, facendo spesso da torre sui rilanci di Gandini. Il gol segnato era facile facile, ma importante...

Il Parma gioca veloce, Sacchi ha detto che sul suo terreno si fa ammirare anche di più e le avversarie non superano la metà campo. Forse un po' di euforia, c'era in lui, ma è ben vero che in casa il Parma ha subito solo due gol. E la sua difesa, abilissima e arcigna, è stata battuta solo dieci volte, finora. Dove arriverà? Vada dove vuole, intanto a Trieste si è preso un punto.

Le pagelle dei giocatori

TRIESTINA	
Gandini	6
Costantini	7
Orlando	7
Biagini	6
Cerone	6,5
Menichini	6
De Falco	6
Strappa	6,5
Cinello	6,5
Gamberini	n.g.
Causio	6
Iachini	6,5



LA CRONACA DELLA PARTITA

Cinello ha aperto subito le marcature

Bortolazzi segna su rigore per il Parma a sei minuti dalla fine

Triestina con il vento alle spalle. Non passano molti minuti e Gandini deve intervenire per una conclusione in velocità degli ospiti. Poi inizierà la serie delle punizioni di Bortolazzi, che alla fine andrà a rete solo dal dischetto del rigore. Un tiro pericoloso di Fiorin, da lontano, è bloccato da Gandini. Una sortita di Orlando non produce frutti causa l'ultimo passaggio impreciso per i compagni, ben piazzati e mal serviti. Ecco inaspettatamente la Triestina in vantaggio al 14'. C'è un lancio di Iachini per De Falco, spostato sulla sinistra. È solo, il capitano, potrebbe concludere, ma forse nel timore di essere in posizione irregolare serve sul lato opposto e in avanti Cinello, che bene appostato e ormai a porta libera, mette a segno in tutta tranquillità. Ed è la sua quarta rete stagionale. Proteste vane degli ospiti, per un fuori gioco non rilevato (sostenevano) sia a carico di De Falco sia di Cinello. Ma guardalinee e arbitro hanno replicato che tutto si era svolto regolarmente.

Il Parma reagisce, infila qualche fuori gioco sugli avanzamenti degli alabardati, Cinello calcia fuori da lontano, spara una «bomba alta» Mussi, avanzato dalle retrovie. Un bel dialogo fra Iachini e De Falco prosegue con un suggerimento per Causio, troppo azzardato in avanti. Per una punizione dopo fallo in difesa di Cinello, Bortolazzi spara a rete direttamente, ma Costantini sacrificandosi di testa sulla traiettoria salva in angolo. Due incursioni alabardate si concludono con un lancio troppo lungo per Iachini (effetto bora?) e una punizione che Iachini si vede respingere dalla barriera; e sulla ripresa di Causio è proprio Iachini a essere sulla traiettoria, prendendosi una pallonata nella schiena.

Sacchi cambia Zamagna con Rossi nella ripresa. Presto due pericoli per la Triestina, con intervento salvatore di Gandini e altro di testa di Costantini.

Iachini, che poco prima aveva subito un brutto fallo, si destreggia con l'avversario lungo la linea; quando la palla è considerata fuori e assegnata all'altro, protesta. Ed è cartellino giallo, primo della nuova serie di tre. Al 12' un episodio che avrebbe potuto rappresentare la svolta della partita: Cinello in corsa verso il fondo, entro l'area avversaria, su imbeccata di Causio, si abbassa per controllare di testa la palla e subito viene spintonato e mandato a terra.

La compensazione virtuale arriva con un palo che Bortolazzi colpisce (base del montante) su punizione centrale. Gandini comunque si era disteso tutto. Ma su traversone del numero 2 Mussi, Gandini non intercetta la palla, che arriva a Fontolan, il quale di testa — era gol già fatto — la manda fuori.

Ferrari corre ai ripari. Cambia Cinello, che fin qui all'attacco era stato il più pericoloso, con Gamberini, il quale va a rafforzare il centrocampo, mentre Causio si è spostato su posizione più avanzata. Altro pericolo per Gandini, ma il traversone di Fontolan nessuno lo vuole. Ancora una punizione di Bortolazzi, con deviazione della barriera alabardata e blocco a terra da parte di Gandini. Risponde la Triestina, Ferrari blocca spavaldo un traversone di Causio. E arriva il pareggio, all'84 Fontolan in diagonale punta a rete, interviene Costantini, mentre ormai davanti all'attaccante si era parato Gandini. Rigore, batte Bortolazzi, è gol. Subito dopo per ribadire il diritto alla spartizione della posta, Fontolan irrompe solo davanti a Gandini, che però lo anticipa. Termina la partita, dagli spalti partono fischi.

SPOGLIATOI

Ferrari: bloccati dalla paura

All'allenatore del Parma Sacchi il pari sembra più che giusto

COMMENTO

Occasione mancata

Nota tecnica
di Mario Renosto

Occasione mancata o scampato pericolo? La gara è finita in pareggio con il Parma a dominare gioco e a dare lezioni di come si sbagliano i gol.

Posso tranquillamente affermare che è stata la più brutta partita di questo campionato vista al Grezar perché ad eccezione forse dei primi 20 minuti i triestini hanno completamente deluso sul piano del gioco.

Una volta in vantaggio, frutto di una cattiva esecuzione parmense di questi moderni marchingegni difensivi che troppo spesso danno questi esiti negativi, mai hanno dato l'idea di mirare al successo pieno con determinazione ma soprattutto con ordine.

La Triestina era priva di Dal Prà ma la cattiva prestazione della squadra non può identificarsi nella sua assenza ma semmai in una carenza di gioco.

L'impressione che anche stavolta ricavo dagli alabardati (che ho seguito solamente in casa più la trasferta di Genova) è chiaramente positiva a livello individuale, ma mi lascia alquanto perplesso in rapporto al gioco che sa esprimere come collettivo.

Interviste
di Luciano Zudini

Il «Generale Inverno» ha scatenato la sua offensiva in questo primo scorcio del 1987, sguinzagliando anche nella nostra regione i suoi sgraditi luogotenenti. Dopo Gelo, Neve e Pioggia ha lasciato di presidio in città il più pungente dei suoi venti: la Bora, con le sue gelide raffiche da 70 all'ora e passa. Contro l'imperversare degli elementi atmosferici ci son volute tutta l'esperienza dei numerosi addetti comunali per rendere agibile il rettangolo di gioco e la buona lena dei volonterosi che hanno liberato gradinate e curve dalla massa di neve ghiacciata. Triestina-Parma si è così disputata regolarmente, chiudendosi su un risultato salomonico di parità, maggiormente gradito dagli ospiti, ancorché pienamente meritato. Sul campo apparentemente ghiacciato a loro agio i giocatori parmigiani, scatenati addirittura nella seconda frazione di gioco.

Una spiegazione sulle condizioni del terreno di Cerone, anticipa ogni commento tecnico sullo svolgimento della gara. «Non è che il fondo fosse ghiacciato, è che il manto erboso del Grezar è estremamente irregolare e mal ridotto. Mettici poi il vento...».

In attesa dell'apparizione dei responsabili delle due formazioni è il presidente del Parma **Ceresini** ad esprimere la sua legittima soddisfazione per il risultato conseguito: «Un pareggio che per quanto visto durante l'intero arco della gara risulta un po' strettino alla mia squadra. Per nostra vocazione noi scendiamo sempre in campo per vincere ed anche oggi le occasioni le abbiamo create unicamente noi. Un dieci e lodi a Bortolazzi che oltre ad aver orchestrato a meraviglia il centrocampo è stato freddo nella trasformazione del rigore decisivo».

Ed eccolo Bortolazzi, festeggiatissimo, a spiegarci la svolta dell'incontro ad una manciata di minuti dalla conclusione: «E' sempre un momento delicato, l'esecuzione dagli undici metri. Questa volta ancor più importante perché se a quel punto non si mettevano le cose a posto la gara per noi poteva considerarsi perduta. In precedenza abbiamo sovente tentato di mirare negli angoli bassi, senza alzare il pallone a causa del vento ed in un'occasione sono stato particolarmente sfortunato con il montante a sostituirsi a Gandini. Una partita per noi difficile, subito in salita per quel gol che noi tutti riteniamo viziato da fuorigioco. Avessimo pareggiato per tempo, forse potevamo puntare addirittura al risultato pieno».

Un **Ferrari** meno soddisfatto di altre volte ammette che si doveva gestire meglio l'iniziale vantaggio: «Ci siamo lasciati prendere — è la sua spiegazione del calo alabardato nella ripresa — da un po' di paura e titubanza. Spiace essere in vantaggio e non riuscire a portare a casa i due punti. Merito loro indubbiamente. Dovevamo farli innervosire, farli correre di più, cercando di chiudere il discorso con una seconda rete. Dobbiamo portare i giusti correttivi a questo tipo di situazione, ripetutasi anche oggi».

Sacchi è esplicito nell'affermare la bontà della prestazione dei suoi ragazzi: «Il Parma ha dei buoni giocatori, dei giovani promettenti che sanno giocare con e senza palla. Cerchiamo di praticare un buon calcio e non sempre ci si riesce o si ottiene il risultato desiderato. Non avessimo pareggiato mi riterrei ugualmente soddisfatto del gioco praticato dalla squadra. Ma l'odierno pareggio va a dimostrare che anche in questo gioco c'è una giustizia ed il pareggio mi sembra il risultato più equo. La Triestina si è trovata in vantaggio senza fatica, ed i miei giurano che sia Cinello, sia De Falco erano in fuorigioco. Ripeto quello che han detto i miei giocatori, ambasciator... Nella ripresa abbiamo reagito con volontà e modestia; a Cesena pensavamo già di essere i campioni del mondo e siamo stati castigati severamente. Oggi non abbiamo pensato di essere i campioni del mondo. Ecco tutto!».

Chiamati in causa i titolari della premiata ditta **De Falco-Cinello,** anche oggi felicemente a bersaglio. «Mi è sembrato di essere in posizione regolare — dice il capitano — almeno dal mio punto di vista (poi la moviola, magari, potrà anche smentirmi). E del resto il guardalinee ha convalidato l'azione. Ma sono questi solo episodi, anche se determinanti ai fini del risultato. Loro hanno protestato sul nostro gol, noi sul rigore loro concesso». «Anche a me — conferma **Cinello,** autore del vantaggio alabardato — la posizione di Franco è apparsa buona. Io poi ho atteso il passaggio sempre dietro al pallone. La sostituzione? Una scelta tattica del momento. Nessun infortunio, per fortuna. Anzi dopo l'ultimo attacco influenzale mi sono sentito finalmente a posto».

Questa volta non ti è riuscita la botta vincente dal tuo angolino preferito? «No, il vento mi ha alzato il pallone e ne è venuto fuori un tiraccio senza pretese».

Esce **Fontolan,** un gol di testa mancato incredibilmente, ma un rigore procurato in circostanze per lo meno dubbie: «E' stato Costantini, credo, a strattonarmi con un braccio». Ma ecco cosa risponde **Costantini** sull'episodio contestato: «Mah, in questi frangenti non è che stai a pensare di toccarlo o non toccarlo, cerchi sempre di non lasciarlo calciare. Nel contrasto lui si è buttato. Falli del genere ce ne sono cento a partita. La verità è che loro, specie nella ripresa, hanno giocato meglio di noi».

Menichini ce l'ha un po' con la bora, che nel primo tempo gli ha tolto letteralmente dalla testa un pallone alla sua portata: «Il vento ci ha messo in difficoltà, d'accordo, ma ricordiamoci che la bora soffiava anche per loro. A mio parere il Parma è la miglior squadra vista quest'anno, ci ha aggredito per tutta la ripresa fino al meritato pareggio».

Scuro in volto **Franco Causio** se la prende un po' con tutti, anche con se stesso: «Sono sempre arrabbiato quando le cose non vanno al meglio. Oggi abbiamo sbagliato molto tutti e undici. E' il momento di darci una regolatina. Bisogna tornare la squadra di un mese fa. Sono tre partite che siamo in bambola, me compreso naturalmente. La bora? Terribile, non ti lascia giocare.

■ **RECUPERI.** Le gare Bologna-Pescara, Vicenza-Messina e Parma-Cremonese, non disputate domenica scorsa per impraticabilità del terreno di giuoco, si svolgeranno domenica 1.o febbraio, con inizio alle 15.



Così è maturato il pareggio del Parma a Valmaura: Costantini interviene fallosamente su Fontolan, che finisce a terra. Bortolazzi dal dischetto spiazza Gandini e realizza il rigore (foto sotto). (Italfoto)

BOMBER

Rebonato in testa

Tredici reti: Rebonato (Pescara);

Otto reti: Marulla (Genoa), De Vitis (Taranto), Nicoletti (Cremonese);

Sette reti: Cipriani (Genoa), Frutti (Modena);

Sei reti: Simonini (Cesena), Montesano (Cagliari), Bortolazzi (Parma);

Cinque reti: Rabitti (Modena), Tacchi (Lecce), Sorbello (Catania), Vagheggi (Campobasso), Ugolotti (Arezzo);

Quattro reti: Cinello, De Falco (Triestina), Fiorini (Lazio), Barbas, Pasculli (Lecce), Pagano (Pescara), Mandelli (Lazio), Chiorri (Cremonese);

Tre reti: Rondon, Nicolini (Vicenza), Piras (Cagliari), Nicolini (Bologna), Caneo (Pisa), Russo (Campobasso), Podavini, Poli (Lazio), Orati, Catalano (Messina), Luchetti (Vicenza), Rossi (Parma), Allievi (Catania), Selvaggi, Di Nicola (Sambenedett.), Mochi (Modena), Pagliari (Arezzo);

Due reti: Iachini, Causio, Scaglia (Triestina), Marronaro, Pradella (Bologna), Cuoghi, Cecconi, Pellegrini, Sclosa (Pisa), Clementi, Savino, Fortunato (Vicenza), Parpiglia (Campobasso), Cutone (Cesena), Rossi (Messina), Rideout, Brondi (Bari), Caso (Lazio), De Stefanis (Arezzo), Borghi (Catania), Gasperini (Pescara), Rotella, Scanziani, Domini (Genoa), Sanguin (Cesena), Piovani (Parma), Romiti (Taranto), Turrini (Sambenedett.), Pani (Cagliari).

CALCIO / SERIE C2

Fino all'ultimo minuto

Il Pordenone ha pareggiato contro il Treviso



Una formazione 1986-1987 del Pordenone.

1-1

MARCATORI: al 28' Antelmi e all'89' Buffone.
PORDENONE: Bianchet, Candutti, Zanin, Cotterle, Marassi, Siega, Zuccheri (Giacomuzzo dall'80'), Biasinutto, Gava, Lenarduzzi, Antelmi (Benetti dall'87'). 12 Bullara, 14 Tonon, 16 Vrech. All.: Lombardo.
TREVISO: Vaccari, Casagrande, Castioni, Zanatta, Mantovani, Incerti (De Pieri dal 76'), Ramponi (Piovanelli 62'), Aimo, Buffone, Schincaglia, Cardillo. 12 Pizzolon, 13 Piva, 14 Renna. All.: Romanzini.
ARBITRO: Trinchieri di Roma.
NOTE: angoli 11 a 2 (4 a 1) per il Treviso. Ammoniti: Zanin per ostruzionismo, Zuccheri per proteste, Casagrande e Castioni per gioco falloso. Spettatori 1200 circa. Terreno pesante.

PORDENONE — Gli ultimi minuti si stanno rivelando fatali per il Pordenone. Già contro l'Ospitaletto i neroverdi avevano subito la rete del definitivo pareggio allo scadere e oggi è stato il Treviso a riequilibrare le sorti dell'incontro in piena zona Cesarini, grazie a una rete di Buffone viziata da un fallo di mano dello stesso giocatore biancazzurro. Vane le proteste dei neroverdi, ma l'arbitro non ha voluto nemmeno interpellare il segnalinee rimasto per alcuni secondi fermo sul posto con la bandierina alzata.
A parte questo episodio che al termine ha fatto discutere a lungo, il Pordenone non ha saputo chiudere l'incontro nel finale del primo tempo, quando Gava si è visto respingere da Vaccari un rigore per un atterramento di Castioni ai danni di Marassi. Per il Treviso, che si è dimostrato carente in fase di penetrazione sarebbe stato il k.o. Chi sbaglia paga quindi e il vecchio adagio più che mai si addice ai neroverdi che di fronte alla costante superiorità territoriale dei biancoazzurri hanno posto tanto carattere e volontà puntando quasi esclusivamente sul contropiede.
Gava e Antelmi che, anche per la loro prestanza fisica, si sono trovati bene su un terreno impossibile hanno tenuto in scacco la difesa avversaria serviti da lanci lunghi che puntualmente scavalcavano il centrocampo trevigiano.
Con una fitta ragnatela al centrocampo e con una difesa accorata che solo nel finale, quando c'era bisogno di maggiore concentrazione, ha commesso qualche errore di troppo il Pordenone è riuscito a chiudere sistematicamente ogni varco e il Treviso, trascinato da un ottimo Schincaglia, si è reso pericoloso quasi esclusivamente con tiri dalla media e lunga distanza.
Del resto, il canovaccio della partita si conosceva già dalla vigilia. Il Treviso avrebbe attaccato a lungo, essendo in possesso di una caratura tecnica superiore al Pordenone. Gli uomini di Lombardo a loro volta avrebbero fatto argine al centrocampo e puntato sul contropiede. Così è stato per tutti i 90 minuti dell'incontro che sono cominciati nel segno del Treviso che, sino alla rete di Antelmi, ha mantenuto il costante controllo della sfera. All'11 infatti sono gli uomini della Marca ad andare vicini alla rete con una conclusione ravvicinata di Cardillo che Bianchet sventa bravamente.
Al 20' lo sgusciante Cardillo crossa al centro e Buffone si getta di testa gettando la sfera sopra la traversa. Il Pordenone si scuote solo al 28' e va subito in rete. Su classica azione di contropiede un primo tiro di Gava è respinto da Vaccari; sulla sfera si avventa Antelmi che mette nel sacco praticamente a porta vuota.
Il Treviso accusa il colpo nonostante al 36' su calcio piazzato Schincaglia colpisca la parte superiore della traversa. Passano 2 minuti e il Pordenone potrebbe raddoppiare. C'è un «buco» di Aimo, e Gava si impossessa della sfera lanciando lungo per Antelmi; l'attaccante si presenta tutto solo al limite dell'area e cerca di scavalcare Vaccari con un pallonetto ma l'estremo difensore biancoazzurro è bravo a neutralizzare.
Al 40' il direttore di gara annulla una rete di Gava per presunto fuorigioco di Zuccheri. Due minuti dopo Gava, mobilissimo e veramente pericoloso, è atterrato al limite dell'area ma la punizione di Lenarduzzi non dà alcun esito.
Proprio allo scadere l'episodio che avrebbe potuto consentire al Pordenone di andare sul due a zero. C'è una punizione di Lenarduzzi e Castioni atterra Marassi; l'arbitro decreta il rigore ma il tiro di Gava non troppo forte è respinto da Vaccari.
Nella ripresa la fisionomia della partita non cambia. È ancora il Treviso a macinare il gioco e al 50' Zanatta con un bolide da fuori area colpisce nuovamente la traversa pordenonese.
Il Pordenone si scuote in contropiede e al 73' c'è una lunga azione di Gava che porge a Lenarduzzi il cui tiro dal limite è bloccato con sicurezza da Vaccari.
Altra grossa occasione sempre su contropiede per il Pordenone al 75': un primo colpo di Zuccheri è respinto dalla difesa veneta; la palla è ripresa da Gava che in mezza girata la manda a colpire la traversa della porta trevigiana.
Il finale è tutto per il Treviso che approfitta di un leggero calo del Pordenone. Gli uomini di Romanzini si spingono tutti in avanti e ottengono il pareggio all'89': c'è una lunga azione in area pordenonese e Buffone, che forse ferma la palla con la mano, riesce a metterla in rete tra le vane proteste dei neroverdi.

(Renato Casagrande)

COMMENTI

Digestione difficile

PORDENONE — Al termine della partita Lombardo, allenatore del Pordenone, ha un diavolo per capello. Non sa digerire il pareggio ottenuto dalla sua squadra contro il Treviso. È comunque la rete messa a segno dal trevigiano Buffone allo scadere a tenere banco nei commenti.
«Il pareggio — ha detto Lombardo — può andare anche bene. Rimane comunque il rammarico perché potevamo chiudere il conto nel primo tempo quando abbiamo sbagliato anche un calcio di rigore con Gava. Indipendentemente dal risultato finale noi, oltre ad aver segnato una rete, abbiamo sbagliato un rigore e colpito anche una traversa. Il Treviso invece due traverse. Tecnicamente si è visto poco per le condizioni del campo. La mia squadra comunque ha lottato caparbiamente e solo nel finale è calata un po' di tono».
A Lombardo è stato chiesto inoltre come mai sia stato Gava a calciare il rigore e non Lenarduzzi. «Lenarduzzi, Gava e Anselmi — ha risposto il mister — sono i rigoristi. Calcia la massima punizione chi dei tre in quel momento si trova nelle migliori condizioni e Gava stava giocando bene. Purtroppo ha sbagliato. Vuol dire che il giocatore non è proprio fortunato in questo campionato». Anche tra i giocatori si parla molto della rete che ha permesso al Treviso di pareggiare. «Buffone — ha detto Lenarduzzi — ha commesso un evidente fallo di mani. Il segnalinee infatti è rimasto fermo sul suo posto e per alcuni secondi ha tenuto la bandierina alta. Il nostro capitano Zanin è andato anche a protestare con l'arbitro ma è stato addirittura redarguito. Il direttore di gara non ha voluto sentire ragione e ha indicato il centrocampo. Peccato perché per noi sarebbero stati due punti importantissimi».

(r. c.)

CALCIO / INTERREGIONALE

Il fanalino brilla

Costretto al pari il Gorizia

1-1

MARCATORI: al 49' Volic su rigore, 72' Ferrara.
CONTARINA: Tedeschi, Vianello, Donà (59' Tessarina), Targa, Marchetti, Marchesin, Guerra, Vecchiattini (53' Gotti), Memmo, Cacciatori, Ferrara. All. Lampredi.
GORIZIA: Ermagora, Grazzolo, Sierro, Lizzi, Macuglia, De Marco, Gazzara, Sesso, Volic, Marchesan, Grop. All. Del Neri.
ARBITRO: Nepi di Ascoli Piceno.
NOTE: freddo con vento di bora. Campo dal fondo scivoloso. Spettatori circa 800. Angoli 5-2 (2-1) per il Contarina. Ammoniti Sesso, De Marco e Marchesin. Espulso Memmo.

Il Contarina è riuscito a superare il blocco psicologico della vigilia, pur giocando in dieci

CONTARINA — Un uno a uno giusto diciamolo subito, che premia la grande volontà di riscossa del Contarina il quale, sebbene abbia giocato in gran parte della ripresa in 10 uomini per l'espulsione di Memmo (apparsa a molti come una decisione affrettata dell'arbitro e con Marchetti in non buone condizioni fisiche per oltre metà della ripresa), ha saputo conseguire un più che meritato pareggio tanto prezioso per la classifica assai precaria e di conseguenza per il morale.
Ora per penetrare meglio nella partita, per spiegarne il risultato, si deve dire che non sempre la differenza di punti in graduatoria testimonia la differenza, almeno in parte, del valore tecnico di due squadre di calcio. Nel caso di Contarina e Gorizia trovatesi nuovamente di fronte: la prima con appena 10 punti in classifica, dove occupa il fanalino di coda (seppure in coabitazione), la seconda a quota 18 in quarta posizione e con una gara in meno.
Si deve quindi tenere conto che i locali scendevano in campo condizionati psicologicamente nel senso di dover fare il risultato positivo per poter sperare completamente nella tanto desiderata salvezza.
E si sa, quando si gioca con tanta paura addosso di perdere, le cose si complicano considerevolmente. Ma il Contarina sfoderando una gran prova di orgoglio ha messo in difficoltà in varie occasioni il Gorizia apparso anche al Contarina una ottima squadra.
Sul piano tecnico inoltre la presenza di Memmo centrocampista (che aveva fatto il suo esordio in rossonero nella gara vittoriosa di un mese fa a Fontanafredda di Pordenone, dove aveva segnato anche una rete giocando magistralmente) ha dato maggiore disciplina al gioco del Contarina nella zona nevralgica del campo conferendo inoltre maggiore spinta alle azioni di attacco. Questo, perché Memmo sostanzialmente è una mezza punta con una chiara visione del gioco che applica felicemente sede di appoggio del pallone al collega che si trova in una posizione più produttiva.
Conseguentemente Vecchiatini, giocatore strepitoso, col contributo di Vianello, in veste di cursore, hanno costituito una solida cerniera al centrocampo con il vantaggio che anche in sede di rifornimento di palloni per le punte, Guerra e Ferrara, le cose sono andate meglio.



Ma il Contarina e questo non è una novità certamente, ha faticato ad andare in rete anche perché difensori giuliani hanno fatto certamente il loro dovere nel marcare gli attaccanti del Contarina. La squadra di casa ha creato varie occasioni da rete specialmente al primo tempo, quando ha premuto insistentemente allo scopo di pervenire quanto prima alla segnatura che avrebbe consentito all'undici di casa di giocare più disteso e quindi meglio, proprio perché si sarebbe scrollato di dosso quella specie di blocco psicologico derivato da precarie posizioni di classifica e quindi dalla paura di perdere.
Il Gorizia, come del resto era prevedibile, ha giocato in parte di rimessa aspettando cioè i locali nella propria metà campo per poi partire all'attacco con azioni veloci in contropiede che hanno messo in difficoltà talvolta i difensori locali in fase di arginamento delle azioni di attacco dei giuliani.
La gara è stata tutto sommato bella, sia dal punto di vista tecnico che sul piano agonistico, alla presenza di parecchia gente, anche perché dal momento che era fermo per maltempo il campionato dilettanti, c'era gente proveniente dai paesi vicini.
Non sono mancate poi le emozioni per cui la gara, tanto attesa perché avrebbe dovuto segnare la riscossa del Contarina verso la possibilità di uscire dalle sabbie mobili della classifica, è risultata interessante come cercheremo ora di evidenziare passando agli episodi più importanti dell'incontro diretto con eccessiva autorità, secondo molti nella ripresa, dal marchigiano Nepi.
Nel primo tempo da segnalare al decimo minuto un bel colpo di testa di Guerra con il pallone fuori un soffio. Risponde il Gorizia al 28' con Grop che, su punizione, crea un grosso pericolo sventato dalla barriera locale che respinge.
Al 31' e al 34' tiri senza esito, rispettivamente di Marchetti e Guerra. Nella ripresa al 49' segna il Gorizia su rigore con Volic per fallo in area di rigore locale di Donà su Marchesan. Al 56' Maculia cincischia in area di rigore ospite ed Ermagora sbroglia l'intricata matassa. Al 72' il Contarina pareggia: angolo di Cacciatori e Ferrara è più svelto di tutti e di testa batte Ermagora.

(Leobaldino Voltani)

HOCKEY SU PISTA

Brutta sbornia

Il Vini Gorizia stordisce la Triestina

A 1

Addio alle speranze

2-3

MARCATORI: 4'57" Gallietto, 19'17" autorete Kössler, 22'10" Kössler; nella ripresa 4'57" Vecoli, 5'14" Pauli.
ZOPPAS PORDENONE: Asperi, Gallietto, Kössler, Santangelo A., Brugman, Tramontin, Colin, Santangelo P., Curtarelli.
SPORTING VIAREGGIO: Galeotti, Quiroga, Del Signore, Torcigliani, Volpi, Pezzini, Lombardi, Veceli, Bertuccelli.
ARBITRO: Vergalli di Reggio Emilia.

PORDENONE — Soltanto la matematica permette alla Zoppas di continuare a sperare nella salvezza. Un traguardo però quasi impossibile visto che i gialloblù sono relegati all'ultimo posto in classifica generale con soli due punti e nel girone di ritorno, che comincerà tra quindici giorni dovranno affrontare in trasferta tutte le dirette concorrenti.
Contro lo Sporting, squadra di caratura tecnica superiore, gli uomini di Dall'Acqua hanno dato l'impressione, almeno nel primo tempo, di poter conquistare un risultato positivo. Alla distanza, invece, hanno dovuto subire il ritorno dei viareggini, che tra l'altro hanno colpito ben nove pali.

4-7

TRIESTINA: Cartago, Lodi, Prinz, Bono (2), Galli, Cernecca (2), Nassiz, Cervo, Molendi, Minussi.
VINI GORIZIA UGG: Turchetto, Ladini, Beningazza, Vidoz, Figar (2), Lepore (1), Brandoli (1), Marrone (3), Giardini, Carlesso.
ARBITRO: Aloisi di Pordenone.

Brutta sbornia della Triestina, stordita dai... Vini Gorizia marcati Ugg, giunti finalmente a maturazione con la cura Bercé, nell'atteso derby della serie A2 di hockey su pista.
Davanti a un pubblico folto e rumoroso (gran parte del merito di questa presenza va alla società isontina, che ha organizzato due corriere di tifosi al seguito della squadra), i rossoalabardati hanno tenuto il campo per tutto il primo tempo, cedendo poi nella ripresa al cospetto di un avversario preparato meglio atleticamente, velocissimo e ubriacante nella manovra.
I padroni di casa, finché le gambe hanno tenuto, hanno retto bene il confronto con i goriziani, partiti a ritmo forsennato.
Anzi, nei primi venticinque minuti, è stata la Triestina la più sorniona; capace di passare in vantaggio per due volte, salvo poi farsi raggiungere dalla rabbiosa reazione degli isontini.
Nella ripresa invece sembrava di assistere a un'altra partita: fallita l'occasione di portarsi sul 3-2 con Bono, che sprecava una punizione di prima a pochi passi da Turchetto, erano i biancoazzurri a salire autoritariamente in cattedra e a sgretolare il muro eretto davanti a Cartago eleggendo Figar e Marrone al ruolo di frombolieri. Il settimo gol, siglato da capitan Brandolin, firmava la meritata vittoria degli ospiti e soltanto due gol di Cernecca nel finale riportavano il risultato entro limiti accettabili per la Triestina.
La Vini Gorizia Ugg continua così la sua inesorabile marcia (sei vittorie nelle ultime sette partite) verso le zone calde della classifica, la Triestina esce comunque a testa alta da una gara nella quale Mari e Sicignano hanno schierato tutti gli elementi della rosa con buon profitto.
In A1 la Zoppas ha conosciuto una bruciante sconfitta anche nella serata che doveva dare inizio al nuovo corso (in settimana Giovanni Silvani è stato eletto presidente dopo una lunga serie di vicissitudini societarie).
Un tempo è durata l'illusione dei gialloblù. Lo Sporting Viareggio nella ripresa ha infatti ribaltato il risultato

(Ugo Salvini)

■

CALCIO FEMMINILE. ROMA — Risultati ottava giornata di calcio serie A femminile: Juve Siderno-Juventus Bastino 0-0; Despar Trani-Riac Fiamma Monza 3-1; Lazio-Giugliano 3-1; Napoli Select-Ascoli Sabelli 3-2; Prato-Modena Ritt jeans 0-0. Le altre tre gare, Milan Frigerio-Roma, Reggiana-Friulvini Pordenone e Torino Siem-Firenze Casa 77 erano già state rinviate a data da destinarsi per neve. La classifica: Napoli Select 13, Despar Trani e Lazio 12, Juve Siderno 10, Reggiana 9, Modena Ritt jeans 8, Milan Frigerio, Juventus Bastino e Riac Fiamma Monza 7, Torino Siem, Friulvini Pordenone, Firenze casa 77 e Prato 6, Ascoli Sabelli e Giuliano 4, Roma.

VOLLEY

Fontanafredda con dignità

In A/2 si arrende il Chemio Ado di Udine

A/1 maschile

Prova più che dignitosa per il Giomo Fontanafredda, nella massima serie pallavolistica maschile, a Modena contro il blasonato Panini. Un 3-1 che deve soddisfare in pieno il sestetto pordenonese che, dopo aver subìto un secco punteggio nel primo parziale, si è imposto nel secondo, portando nuovamente i campioni d'Italia in carica al 16-14 nell'ultimo parziale di gioco.
Ottima, come sempre, per il Giomo, il campione del mondo Tim Hovland, mentre forse un po' in ombra il suo connazionale Dvorak.
La lotta per la salvezza è rimasta su posizioni immutate, in quanto le ultime quattro della graduatoria non hanno fatto punti in quest'ultima giornata di gara. Al vertice, intanto, guidano ancora la coppia Santal-Tartarini, inseguita a due lunghezze da Kutiba e Panini.

A/2 maschile

Proprio non va questo Chemio Ado Udine: anche con il Di.Po Vimercate, ultimo in classifica, i friulani si arrendono senza tanti indugi, a soli sette giorni dalla bella vittoria ottenuta sul campo amico contro il Granarolo di Ferrara.
Contro il Vimercate, in vantaggio nel primo set, il Chemio, peccando di concentrazione e non certo per lacune tecniche o fisiche nei confronti degli avversari, è andato alla deriva, risvegliandosi, poi, soltanto nel quarto gioco, ma inutilmente.
E la situazione in classifica si fa pesante, con due soli sestetti a inseguire il team udinese.

A/2 femminile

Non ce l'ha fatta, come si pronosticava alla vigilia, l'Infinas Pordenone a tornare con i due punti dalla difficile trasferta contro il Telcom Geas di Sesto San Giovanni, seconda forza del girone Nord della A/2 femminile. Eppure, giocando sulle sue ottime doti corali e sulla buona individualità di alcune sue giocatrici, l'Infinas è riuscita a strappare alle rivali il primo set, cedendo poi alla distanza nei successivi tre set.
Resta alle pordenonesi, comunque, la quarta piazza; una posizione certamente da sottoscrivere per una matricola, seppur «terribile» qual è l'Infinas.
Risultati: Multitecnica To-Gran Casa Legnano 0-3; Frighetto Cus Pd-Paul & Shark Va 0-3; Telcom Geas Sesto S. Giovanni-Infinas Pn 3-1 (12-15, 15-8, 15-9, 15-7); Sipp Cassano d'Adda-Volvo Svecar Mo 1-3; Cassa Rurale Faenza-Re.Ca. Re 3-0; rip. Erg Ge.
Classifica: Faenza 24; Telcom 20; Gran Casa, Paul & Shark 18; Infinas 16; Re.Ca. 14; Volvo Svecar 12; Erg 10; Sipp 4; Multitecnica, Frighetto 2.

B femminile

Poca fatica per il Meblo nel derby triestino-isontino con il Soteco Torriana di Gradisca, fanalino di coda del girone B del torneo cadetto femminile.
Un 3-0, come rileva l'allenatore del Meblo, Franco Drassich, senza storia, guadagnato contro un sestetto probabilmente già rassegnato alla «caduta» in C/1. Il tecnico ha così avuto modo di mettere in campo atlete, quali la Vidali, non sempre sul parquet di gioco, lasciando in panchina la Nacinovi, alle prese con l'influenza.
Risultati: Meblo Ts-Soteco Torriana Gradisca 3-0 (15-0, 15-13, 15-6); Volpe Fiesso-Tregarofani Pd 1-3; Gaierhof Tn-Selina Tv 3-2; Nervesa-Estense Fe 3-1; Pro Loco Viadana-Mogliano Veneto 0-3; Collalbrigo Conegliano-Eurometano Cervignano 3-0.
Classifica: Tregarofani, Mogliano 20; Nervesa, Collalbrigo 18; Meblo 16; Viadana 12; Gaierhof, Estense 10; Volpe 8; Selina 6; Eurometano 4; Soteco 2.

C/1 maschile

Il Ferro Alluminio ce l'ha fatta: seppure al quinto set, ha battuto il capolista Volley Belluno e prosegue nella sua caccia alle prime posizioni; difficile, conferma Raffaele Morvay, dirigente della società albardata, raggiungere il vertice, ma le possibilità sono senz'altro buone per quella seconda piazza che conduce agli spareggi per la promozione alla serie cadetta.
Contro il Volley Belluno, formazione forte e completa, giovane e solida soprattutto nel reparto degli schiacciatori centrali, il Ferro Alluminio — costretto dalle fasi di gioco a rincorrere sempre gli avversari — ha messo in luce un Roberto Blasi eccezionale e un inarrestabile Paolo Longo.
Ma tutti gli altri, da Spinelli (che ha sostituito Roberto Pellarini ancora alle prese con uno stiramento) a Fabio Di Bin, a Maurizio Gurian e Franco Coretti, hanno tenuto il campo con decisione, non permettendo ai bellunesi di impostare il proprio gioco.
Risultati: Lac S. Giovanni al Natisone-Libertas Bassano 3-1; Asfjr Cividale-Rangers Ud 0-3; O.K. Val Go-Faenza 2-3; Ferro Alluminio Ts-Volley Belluno 3-2 (11-15, 15-11, 11-15, 15-11, 15-13); Elettronica Veneta Motta di Livenza-Friuli Povoletto 3-1; rip. Cus Trieste.
Classifica: Elettronica Veneta 18; Volley Bl 16; Ferro Alluminio, Rangers 14; Friuli, Asfjr 12; O.K. Val 10; Cus Ts 8; Bassano, Lac 6; Faenza 4.

C/1 femminile

«Addio sogni di gloria» per la Telesorveglianza, sconfitta proditoriamente a Maniago dal Celinia.
La più brutta gara del torneo, afferma il tecnico Massimo Stera, anche se pesano sul risultato i quattro infortuni di altrettante atlete della formazione giuliana e i pochissimi allenamenti sostenuti in settimana, causa le difficili condizioni atmosferiche.
Alla base di questa sconfitta, e del momento non certo felice della squadra, problemi psicologici e non tecnici, che debbono essere risolti quanto prima per puntare almeno a quella seconda «poltrona» che dà accesso agli spareggi.
Risultati: Vitale Montecchio-Fiamma Vi 2-3; Daina Mira-Dolo 0-3; C&D Castelgomberto-Kennedy Ud 2-3; Randi Sangiorgina-Elpis Meolo 3-0; Celinia Maniago-Telesorveglianza Ts 3-1 (15-4, 6-15, 15-5, 15-13); Pav Ideal Mode Ud-Ima Fratte 1-3.
Classifica: Randi 22; Telesorveglianza, Ima 18; Dolo, C&D, Ideal Mode 14; Daina 12; Celinia 10; Fiamma, Vitale, Kennedy 16; Elpis 4.

(r.m.)

RUGBY

L'Italia dilaga nella Coppa

Gli azzurri a Lisbona con una formazione particolarmente compatta travolgono il Portogallo

3-41

PORTOGALLO: J. Lupi, Garcia, Almeida, Megre, Duron, Queimado, E. Morais, B. Pinto, F. Lupi, Fachiadas, J. Luis, Lopes, Sousa, N. Morais, L. Luis (41' Capapucho).
ITALIA: Troiani (70' Vitadello), Ghizzoni, Gaetaniello, Barba, Cuttitta, Collodo, Lorigiola, Artuso, Innocenti, Dolfato, Colella, Gardin, Romagnoli, Galeazzo, Cucchiella.

LISBONA — Facile e larga vittoria dell'Italia nell'incontro di Coppa Europa contro il Portogallo. Il risultato finale è stato di 41-3 (30-0) a favore degli azzurri, che hanno messo a segno sei mete, quattro delle quali trasformate e inoltre due calci di punizione e un drop.
Al Portogallo, apparso decisamente inferiore, soltanto le briciole di un calcio di punizione centrato dall'apertura Queimado.
È stato soprattutto nel primo tempo che l'Italia, molto attenta e concreta nel gioco, con un pacchetto di mischia che ha monopolizzato la palla, ha evidenziato una netta superiorità su volenterosi ma poco potenti portoghesi che pure soltanto dieci mesi orsono, a Iesi, avevano messo in difficoltà la squadra azzurra.
In quest'occasione la squadra messa in campo dal c.t. Bollesan si è dimostrata molto più compatta e, puntando sul controllo della palla e sull'avanzamento collettivo, ha tenuto sotto pressione la difesa portoghese creando numerose occasioni da meta.
Nella prima mezz'ora quattro brillanti marcature hanno praticamente definito il risultato. Dopo di ciò gli azzurri hanno perso un po' di concentrazione e la partita si è raffinata più con spunti individuali che con espressioni di gioco collettivo.

Questa la classifica aggiornata del girone A della Coppa Fira di rugby

1	Francia B	7	6	0	1	179	56	19
2	ITALIA	8	5	0	3	153	102	18
3	Urss	7	5	0	2	106	73	17
4	Romania	8	4	0	4	164	123	16
5	Tunisia	7	2	0	5	62	154	11
6	Portogallo	7	0	0	7	86	252	7

A1
Risultati e marcatori

Fantoni 98
Scavolini 88

FANTONI: Wright 15, M. Davis 17, Tombolato 6, Bettarini 12, Silvestrin 12, Ottaviani 8, Milani 11, Solfrini 14. N.e.: Vio e Fusati.
SCAVOLINI: Gracis 6, Magnifico 18, Fredrick 27, C. Davis 23, Sonaglia 2, Zampolini 6, Costa 6. N.e.: Minelli, Merlitti e Natali.
ARBITRI: Petrosino e Di Lella di Roma.

Bancoroma 82
Dietor 81

BANCOROMA: Gervin 33, Sbarra 10, Lorenzon 23, Bechini 2, Gilardi 2, Polesello 2, Bantom 10. N.e.: Moffa, Pastorello e Rossi.
DIETOR: Brunamonti 14, Ansaloni, Santin 7, Sbaragli 2, Byrnes 12, Villalta 22, Binelli 12, Stokes 12, Righi. N.e.: Lenoli.
ARBITRI: Montella di Napoli e Pasetto di Firenze.

Hamby 82
Berloni 91

HAMBY: Angeli 3, Benatti 8, Daniele, Paci 12, Lamp 17, Ricci 2, Silvester 19, Polynice 21. N.e.: Altini, Cancian.
BERLONI: Savio 11, Vidili, Della Valle 10, Pessina 13, Vecchiato 8, Thibeaux 14, Morandotti 16, Garnett 19. N.e.: Boarolo, Tiberti.
ARBITRI: Casamassima di Cantù e Paronelli di Gavirate.

Yoga 88
Riunite 74

YOGA: Gualco 9, Bergonzoni, J.Douglas 41, Zatti 13, Pellacani 6, Bucci 2, L. Douglas 9, Ferracini 8. N.e.: Cessel, Dalla Mora.
RIUNITE: Brumatti 7, Giumbini 2, Dal Seno 9, Bouie 16, Montecchi 8, Grattoni 11, Rustichelli 4, Spaggiari 17. N.e.: Farioli, Brenini.
Arbitri: Butti di Milano e Marotto di Torino.

Boston 101
Tracer 98

BOSTON: Colombo 1, Tonut 15, Mori, Griffin 28, Fantozzi 13, Cook 17, Carera 9, Forti 18. Ne: Pietrini e Donati.
TRACER: Bargna 7, Boselli 5, D'Antoni 15, Pittis, Premier 17, Gallinari 2, Barlow 25, McAdoo 27. Ne: Governa e Guarnascione.
ARBITRI: Baldi di Napoli e Malerba di Brindisi.

Divarese 93
Arexons 85

DIVARESE: Cattini, Caneva 9, Thompson 24, Pittman 12, Sacchetti 21, Ferraiuolo 2, Boselli 9, Vescovi 16. Ne: Rusconi e Brignoli.
AREXONS: Innocentin 24, Gay 12, Riva 11, Bosa 2, Charles 14, Fumagalli, Cagnazzo 2, Marzorati 20.
ARBITRI: Indrizzi di Siena e Belisari di Roseto.

Mobilgirgi 101
Giomo 85

MOBILGIRGI: Gentile 10, Esposito 4, Dell'Agnello 4, Capone 11, Generali 14, Turufano 4, Donadoni 12, Glouchkov 2, Palmieri 4, Oscar 36.
GIOMO: Brusamarello 1, Barbiero, Masetti 15, Marzonotto, Gianolla 1, Silbold 2, Radovanovic 20, De Piccoli 8, Dalipagic 38, Micoletti.
ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

Ocean 104
Allibert 79

OCEAN: Brown 34, Palumbo 13, Sitton 15, Motta 28, Lasi 2, Vicinelli 6, Cavazzana, Gelsomini 6, Pedrotti, Pagani.
ALLIBERT: Diana, Lanza 4, Taechey 8, Albertazzi 23, Del Buono, Boston 31, Bonaccorsi 6, Aldi, Ritossa 7. N.e.: Pucci.
ARBITRI: Deganutti di Udine e Cazzaro.

A2
Risultati e marcatori

Stefanel 104
Jolly 75

STEFANEL: Bobicchio 10, Fischetto 22, Bonoventi 6, Favero 2, Johnson 19, Riva 5, Vitez 10, Jones 19, Bertolotti 7, Tasso 4.
JOLLYCOLOMBANI: Lamperti 6, Lardo, Biffi 2, Bon 11, Ferro 15, Malcangi 5, Landsberger 18, Restani 18. Ne: Nunzi ed Emiliani.
ARBITRI: Tallone di Varese e Canova di Milano.

Filanto 101
Viola 92

FILANTO: Crippa 2, Bramati 2, Williams 27, Flowers 19, Anchisi 6, Lussignoli 2, Motta 5, Mentasti 9, Codevilla 4, Bariviera 25.
VIOLA: Bianchi 13, Campanaro 2, Hughes 18, Tolotti 4, Bryant 46, Avenia 8, Zaghi, Spataro, Brienza, Attruia 1.
ARBITRI: Bollettini e Zanon di Venezia.

Facar 84
Segafredo 80

FACAR: Crow 30, Cecchini 5, Magro 9, Dindelli 6, Wansley 9, Carboni 8, D'Alberto 4, Capisciotti 13. Ne: Grande e Paci. All. Perazzetti.
SEGAFREDO: Marusic 17, Gilardi 4, Sala 6, Ardessi 29, Mitchell 2, Stramaglia, Bullara 10, Brown 12. Ne: Lorenzi e Borsi. All.: Bosini.
ARBITRI: Pallonetto e Guglielmo di Messina.

Benetton 103
Alfa Sprint 78

BENETTON: Bortolon, Pressacco, Jacopini 18, Vazzoler 3, Marietta 18, Croce 9, Casarin 3, Perry 13, Norris 22, Minto 17.
ALFA SPRINT: Dalla Libera 4, Ragazzi 12, Bonamico 9, Triscian 2, Smith 19, Fuss 4, Cordella 5, Lottici 4, Starks 19. N.e. Annunziata.
ARBITRI: Duranti di Livorno e Vitolo di Pisa.

Alno 74
Citrosil 101

ALNO: Francescatto 9, Romano 7, Gaddy 3, Sala 12, Benevelli 6, Marcel 16, Boni 10, Servadio 9, Gatti, Guerini 2.
CITROSIL: Rautils 26, Bettelli, Modena, Dalla Vecchia 10, Blasi 5, Bilas 30, Arrigoni 7, Zamberlan 18, Noli 5. N.e.: Govoni.
ARBITRI: Pigozzi di Bologna e Chillà di Reggio Calabria.

Liberti 80
Annabella 78

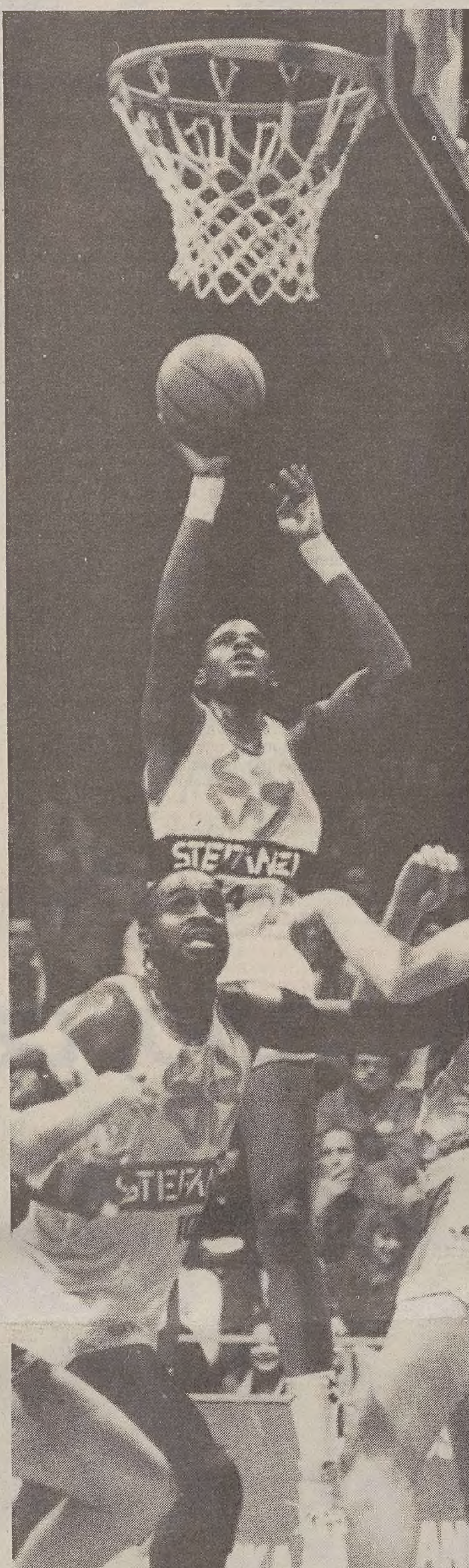
LIBERTI: Valenti 7, Mandelli 5, Giusti 12, Andreani 10, Ebeling 17, Andersson 29, Dini. N.e.: Morini, Varrasi e Binotto.
ANNABELLA: Giroldi 6, Ponsoni 12, Hordges 28, Anconetani, Falerni 6, Orange 22, Boesso 4, Zeno. N.e.: Ravissa e Rossi.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.

Corsatris 77
Spondilatte 98

CORSATRIS: Lampley 18, Sanesi 6, Peyne 15, Colantoni 22, Pedretti 12, Scarnati, Esposito 4, Brunetti, Caffarelli; n.e. Giovannelli.
SPONDILATTE: Bigot 10, Kupec 16, Singleton 32, Jonny, Tirel 5, Bellone 13, Gregorat 14, Cantamessi 8; n.e. Abbiati, Coccoli.
ARBITRI: Marchis e D'Este.

Pepper 90
Fleming 73

PEPPER: Procaccini 3, Pilutti 12, Lingenfelter 10, Sfiligoi 12, Lawrence 24, Valentinsig 12, Teso 15, Lucantoni 2. Ne: Milani e Piccoli. All. Asti.
FLEMING: Ceccarelli 5, De Angelis 3, Valenti 21, Lovatti 3, Pratesi, Hackett 8, Zarotti, Schiavi 2, Sappleton 26, Pettorossi 5. All. Mangano.
ARBITRI: Pinto e Filippone di Roma.



Una prova colorita per i due black triestini, Johnson e Jones che qui mostrano tutta la grinta. (Italfoto)

A2 / TRIESTE
Ultimi, ma bellissimi
Forlì «rullato» con una prestazione straordinaria

Servizio di
Silvio Maranzana

Dolci follie della Stefanel. Trenta lunghezze rifilate alla seconda in classifica, i 100 punti superati, Fischetto ritrovato come e meglio di due anni fa, tutti e dieci i giocatori sul parquet e a canestro, un giovane, Bonventi, rivelatosi portentoso, un gioco da 130 all'ora, qualche chilometro in più delle più forti raffiche di bora di ieri.

Trieste non ha una squadra ma un camaleonte, capace di trasformazioni impossibili. Dove saremmo arrivati a questi ritmi? Il sogno cominciato con l'esaltante vittoria di quindici giorni fa contro l'Annabella non era un sogno. È finita con scene da carnevale brasiliano, nonostante la temperatura vicino agli zero gradi. Alle marce trionfali intonate dalla Starting Five Orchestra, si sono aggiunti gli inni di gioia dei tifosi più sfegatati.

Scene di giubilo anche tra i dirigenti. Il g.m. Sarti che due domeniche fa aveva ritrovato il colore sul volto, ieri ha ripreso anche la gestualità delle braccia. A richiamare alla realtà un pubblico ancora una volta stupendo oltre che per il tifo per l'affluenza in massa che né prestazioni negative, né maltempo possono ostacolare, i risultati trasmessi dalla radio. La Stefanel ha riacciuffato soltanto la Corsatris sconfitta in casa dalla Spondilatte, ma non la Citrosil che è andata a vincere alla grande sul campo di Fabriano.

I giochi sono ancora difficilissimi. Si rischia che tre o quattro imprese clamorose e spettacolari come quella di ieri non siano sufficienti a evitare la B. Per questo la vittoria contro la Jolly va fin dalle prime ore di questa mattina dimenticata. Vanno conservati lo spirito, la grinta e il carattere. Tutto ciò permetterà di affrontare domenica a Gorizia la Segafredo, reduce dall'ennesima sconfitta a Pescara, con un indubbio vantaggio psicologico. È solo su questa partita che i triestini devono ora concentrarsi.
È comunque certo che la svolta nel rendimento della Stefanel è effettivamente giunta, perché mai prima, in questo campionato, la squadra aveva infilato tre buone prestazioni di seguito come ora, con le due vittorie in casa, intercalate dalla sfortunata spedizione di Reggio Calabria. E giunta un'altra conferma: questa squadra dipende in modo abnorme da Francesco Fischetto, l'unico giocatore che ha personalità e carisma in grado di trascinarla e l'unico capace di imprimerle quei ritmi voluti dallo stesso coach.
In questo contesto risaltano le prestazioni dei due americani Jones e Johnson che sono tutt'altro che due «bidoni», ma anzi tecnicamente (Jones) e fisicamente (Johnson) sono tra le coppie meglio dotate della A2. Certamente nessuno dei due possiede doti da trascinatore, ma ciò si attaglia perfettamente alla filosofia di Tanjevic che non vuole «prime donne», tantomeno americane, in squadra.
Tutti gli altri giocatori, esaltati dal tifo e dal ritmo, hanno dato un contributo fondamentale, da Bobicchio, stupefacente in un paio di entrate con cambio di mano in terzo tempo, a Riva stavolta positivo anche nell'economia del gioco per tre palle recuperate, a Bertolotti, a Vitez. Valida pure la prova di Tasso nonostante qualche fallo dovuto all'ingenuità.
Stupefacente la prestazione di Bonventi, acquistato in estate dal Fabriano, ma fino a poche settimane fa costretto all'inattività per un infortunio. In sette minuti ha segnato 3 tiri su 3 tentativi, ha preso 3 rimbalzi in attacco e uno in difesa, ha dato due stoppate e recuperato una palla, mettendo in mostra mani vellutate e reattori nelle gambe.

La partita non può certo venir liquidata con la giornata storta della Jolly, poiché probabilmente è la Stefanel ad aver costretto gli avversari a bassi rendimenti così come già aveva fatto con l'Annabella. Le squadre hanno fatto circa lo stesso numero di tiri (73 la Stefanel, 72 la Jolly) eppure i triestini hanno fatto 42 centri e i forlivesi 31.

La Stefanel ha difeso a uomo dal primo all'ultimo minuto, con un'aggressività equivalente a quella di quindici giorni fa, ma anche con aiuti e recuperi tra compagni di squadra mai riusciti così bene. Il solo Ferro è riuscito a trovare qualche breccia. Insolitamente imprecisi i due americani, Landsberger e Restani, che si sono sentiti tutti gli anni pesare sulle spalle per il forsennato ritmo che Trieste è riuscita a imporre alla gara.
La Stefanel ha condotto dal primo all'ultimo minuto. Ha preso fino a 16 lunghezze nel primo tempo, è stata poi paurosamente riavvicinata fino a due punti nella prima parte della ripresa, ma soprattutto qui si è dimostrata matura e trasformata riuscendo a tenere in pugno il match a reagire e a staccarsi nuovamente, tanto da raggiungere 29 punti di vantaggio alla sirena finale.

I triestini sono partiti caricati fin dal primo secondo. In difesa individuale entrambe le squadre con le seguenti coppie di marcamenti negli starting-five: Fischetto-Lardo, Vitez-Lamperti, Riva-Bon, Jones-Restani, Johnson-Landsberger. La Stefanel mette la testa avanti sul 7-4, con canestro più libero di Johnson. Fischetto trova una «bomba», forse è la sua serata magica.

La difesa a uomo degli ospiti sembra vulnerabile. La Jolly è doppiata sul 16-8. Sembra il replay della partita di quindici giorni fa. «Fischio» è magico, ritrova il tiro da fuori, poi va a concludere da solo in entrata, quindi va al tiro a difesa schierata e lo trova: è quasi uno show personale e il tabellone segna 22-8.

Pasini squalificato è in parterre e si sgola per dare ordine al vice, Marisi. La Jolly passa in difesa «triangolo e due», con le guardie a uomo e i tre lunghi a zona, ma è come acqua, poi passa alla zona pura e ottiene qualche frutto. Dal 35-19 infatti si passa al 40-34. Poi la Stefanel ha un altro strappo e conclude il primo tempo sul 45-36.

A inizio ripresa la squadra triestina ha il solito momento critico. Il tiro non entra più, il tagliafuori non funziona, Jones perde una palla e la Jolly è addirittura a due punti sul 45-43, ma poi lo stesso Earl riporta a +4 i triestini. La reazione è superba, gli americani girano, Fischetto ci prende gusto con le bombe (concluderà con 4 su 4). Fiocca anche il contropiede: ce n'è uno splendido Jones-Fischetto-Vitez.

Dopo neanche nove minuti 67-51 per Trieste. È già passerella. I forlivesi tornano a uomo. La Stefanel di oggi è grande anche se ultima, con Bonventi entra sul parquet pure quella di domani, ed è più grande. È lui che segna il centesimo punto, e sembra quasi un auspicio.

I COMMENTI A CALDO
«Si è visto il miglior Fischetto»
Grinta, difesa e contropiede segreti del successo

«Il momento chiave della vittoria neroarancio? Quando la Stefanel è uscita dallo spogliatoio per entrare sul parquet. Sapeva perfettamente quello che voleva». La battuta ad effetto è di Nestore Crespi. Il direttore sportivo della Fleming non è tipo da sprecarsi in elogi sperticati ma stavolta la Stefanel lo ha, parole sue, sbalordito.
Bella e con un'anima. E' il ritornello più frequente in sala stampa. Il ritrovato carattere della squadra triestina strappa consensi e qualche «oh» di sorpresa. Tanjevic non si scompone nemmeno un po'. «E' stata una vittoria importante ma anche altre concorrenti dirette hanno centrato il successo. Non possiamo essere sereni, dobbiamo già pensare a Gorizia. Contro la Jollycolombani abbiamo mostrato di saper difendere bene, con grinta. E' un'espressione di sicurezza. L'avversario forse si è espresso un po' sotto tono».
Il tecnico non ama stilare pagelle e non fa eccezione alla sua regola. Si limita a confermare l'evidenza dei fatti. «Si, è stato il miglior Fischetto della stagione. Sì, i due americani hanno giocato bene. Ventisei rimbalzi in due non sono pochi. Sì, i giovani hanno giocato bene. Quando la squadra gira tutto risulta più facile». E' una vittoria che può segnare una svolta. O almeno così la pensa Vitez. «Se non cominciamo a girare dopo aver vinto di trenta punti con la seconda in classifica... Bisogna sfruttare il momento. Siamo stati grandi in difesa e minuto dopo minuto abbiamo giocato con sempre maggiore entusiasmo».
Fischetto va di fretta. Vorrebbe passare inosservato ma non è proprio possibile. «Non vorrei che si parlasse dei miei punti. La squadra ha bisogno di altre cose oltre ai canestri ed io spero di dargliele. In contropiede giochiamo meglio e tutto ci riesce più semplice. Stavolta la partita l'abbiamo risolta a metà del primo tempo conquistando quella decina di punti di vantaggio che ci ha consentito poi di esprimerci con maggiore tranquillità». E via a razzo. Saluta tutti e se ne va deludendo anche le attese di due giovani tifose che, tutte trepidanti nell'atrio, anelano un suo bacio.
Pasini, squalificato, per una volta ha ceduto la panchina della Jolly al vice Marisi. In cuor suo deve avere sperato di smentire la tradizione. «Io non sono mai riuscito a vincere a Trieste. Stavolta non ero in panchina. Speravo che almeno Marisi avesse maggiore fortuna...».
L'allenatore forlivese giudica così la prova della Stefanel.
«All'inizio ha giocato bene. Poi, quando ci siamo riportati sotto, ha giocato con orgoglio». Guai a chiedergli un commento alla prova dei suoi giocatori. Il baffo vibra nervosamente. «Questi signorini riceveranno una botta tra i denti che non potranno dimenticare». Testuale.
L'anticipo al sabato di Pepper-Fleming per esigenze televisive ha consentito ad alcuni esponenti delle due squadre di essere presenti a Chiarbola. Mangano, tecnico della Fleming elogia la prova difensiva della Stefanel. «Sarà dura per tutti passare a Trieste. I nero-arancio hanno mostrato il loro vero volto. Fischetto ha dato una carica...».
Asti è più prudente nelle sue valutazioni. Il tecnico della Pepper dichiara di aver visto la miglior Stefanel della stagione ma «aveva di fronte una squadra arrendevole». Fabrizio Zarotti ha approfittato della gara di Mestre per una rimpatriata. Indovinate un po' per chi ha fatto il tifo». Grande Stefanel. Bene tutti, no? Meglio di così! Il segreto della vittoria è stata la grinta. «Zorro» ha avuto momenti di gloria a Porto S. Giorgio qualche settimana fa. Mancava Sappleton e il lungo triestino, chiamato a rimpiazzarlo, si è fatto onore.

(Roberto Degrassi)

A1 / UDINE
Due punti con il cuore
La vittoria raggiunta grazie a una difesa invalicabile

Dalla redazione
Guido Barella

UDINE — Il cuore dei friulani non tradisce. I due punti erano d'obbligo nella partita di ieri sera al «Carnera» e non sono sfuggiti a quella che è apparsa la più bella Fantoni della stagione. Una Fantoni finalmente attenta, precisa, invalicabile in difesa e altrettanto determinata in attacco.
La vittoria porta la firma di tutta la squadra, di giocatori esperti e navigati come Wright e Davis (per nulla impressionato quest'ultimo dal confronto diretto contro gli italiani più alti e al tempo stesso più forti del campionato: Costa e Magnifico), ma anche di Bettarini (precisissimo dalla linea dei tre punti) e di Silvestrin, galvanizzato dal confronto diretto con i pivot pesaresi. E con loro tutti gli altri giocatori utilizzati da Toth: da Solfrini a Milani, a Ottaviani a Tombolato.
È stata una vittoria mai in forse anche se i vantaggi che via via lungo tutto l'arco dell'incontro si sono susseguiti sono stati anche minimi. Contro una Scavolini che non riusciva a capire come prendere questa Fantoni decisissima a conquistare i due punti, i ragazzi di Toth hanno macinato pallacanestro come poche altre volte si era visto quest'anno al Carnera.
Ma anche Sacco, coach marchigiano, deve recitare il mea culpa. Aveva un giocatore che rendeva (Magnifico) gravato di appena due falli e lo ha tolto dal terreno di gioco proprio nei momenti decisivi preferendogli il più nervoso Costa. Un piccolo aiuto a Toth.
Per la Fantoni il campionato rimane in salita ma la partita di domenica scorsa a Cantù (persa di appena un punto) e quella di ieri hanno dimostrato che gli ingranaggi biancoblù tirano meglio. La salvezza rimane un traguardo difficile da raggiungere sì, ma alla portata di Bettarini e compagni.
Veniamo alla cronaca. Il primo tempo scivola via molto velocemente sui binari di un quasi perfetto equilibrio. L'ago della bilancia pende però soprattutto a favore dei friulani che faticando non poco riescono a mantenere un certo margine di vantaggio: vantaggio che però non supera mai i 7/9 punti.
Quelle che si affrontano sono inizialmente due squadre schierate a uomo. Manca il duello diretto tra Wright e Frederick (almeno nelle prime battute) mentre esalta il duello tra i lunghi, settore nel quale è avvantaggiata, almeno sulla carta, la formazione ospite. Ma il Davis in maglia friulana è capace di esaltarsi distribuendo stoppate non appena gli viene offerta l'occasione, andando a strappare rimbalzi dalle mani dei più robusti Costa e Magnifico e schiacciando con prepotenza nel canestro pesarese.
E a una Fantoni decisamente in palla sa rispondere Sacco inserendo Sonaglia al posto di Gracis. La maggior pericolosità al tiro di quest'ultimo garantisce ai pesaresi di non venir staccati di troppo nel punteggio e anzi di recuperare fino a raggiungere una situazione di parità.
Ecco quindi che i vantaggi friulani sono sempre minimi, mai superiori ai tre punti: e proprio tre punti dividono Fantoni e Scavolini al termine della prima frazione di gioco.
Venti minuti durante i quali la Fantoni ha dato l'impressione di aver speso molto mentre la Scavolini è sembrata rimanere a guardare senza preoccuparsi troppo dell'andamento della partita.
All'inizio della ripresa sono ancora i pesaresi a sbagliare di più mentre la Fantoni (ascoltato anche il risultato di Brescia dove, al termine del primo tempo l'Ocean vinceva di dieci punti), non sbaglia proprio nulla.
Fantoni avanti ma incapace di assestare il colpo del k.o. contro la Scavolini spesso in affanno ma mai domata. Sacco richiama in panchina Magnifico (e il perché è tutto da svelare) ed è allora Davis insieme a Zampolini a tenere a galla i suoi trascinando i biancorossi a quattro punti di distanza dai friulani quando mancano poco meno di quattro minuti alla fine.
Gli ultimi minuti sono al cardiopalmo, il parquet si scalda e fioccano i tecnici contro la panchina pesarese. Ormai è scritto, la Fantoni vince e con pieno merito.

A1
MARCATORI: Dalipagic 718, Oscar 692, Fredrick 599, Riva 581, McAdoo 535, Wright 532, Thompson 529, Lamp 509, Brown 469, Bantom 444, Stokes 441, Douglas 414, Radovanovic 409, Solomon 392, Premier 390, Charles 381.

A2
MARCATORI: Bryant 748, Anderson 562, Singleton 488, Lampley 479, Sappleton 470, Flowers 446, Crow 442, Hordges 441, Smith 439, Bilas 435, Williams 433, Lingenfelter 428, Lawrence 417, Jacopini 409.

A2 / GORIZIA
Trasferta amara
Bosini e Brown non portano fortuna agli isontini

PESCARA — La mezza rivoluzione operata in settimana non ha portato fortuna alla Segafredo Gorizia. Al posto dell'esonerato Medeot, sedeva in panchina l'allenatore in seconda Bosini, mentre, bruciando i tempi, i dirigenti erano riusciti a tesserare in extremis l'americano Brown. C'era quindi molta curiosità, oltre che attesa, per questa partita, importantissima, anche se non proprio decisiva, nella lotta per non retrocedere.
Le due squadre infatti si presentavano appaiate, in quart'ultima posizione, a quota 16. Diciamo subito che la Segafredo ha avuto la possibilità di aggiudicarsi il match ma, come vedremo, non solo non ha saputo aproffittare dei momenti favorevoli ma ha, in taluni frangenti, spianato la strada ad una Facar che comunque non ha sicuramente rubato nulla.
In sostanza un'incontro equilibratissimo, risolto, come spesso accade nel basket, sul filo di lana. La Segafredo schiera all'inizio Mitchell, Marusic, Girardi, Ardessi oltre al neo acquisto Brown. La Facar presenta la formazione standard, cioè i due stranieri Crow e Wansley e poi Carboni, Cecchini e Magro. Marcature a uomo, anche se non asfissianti e così sarà per tutta la durata dell'incontro. Il primo break dell'incontro al 7'; la Facar accumula un vantaggio di sette punti (18-11), la Segafredo però non si perde d'animo.
All'11' entra Bullara, che disputerà una buona partita, ben coadiuvato dal solito Ardessi e da Marusic. Nel finale del primo tempo, con un quintetto tutto italiano la Segafredo riesce a riagguantare la Facar e a chiudere addirittura in vantaggio (35-34). Ancora positiva è la prestazione della squadra goriziana in avvio di ripresa.
Al 9' fa registrare un'attivo in suo favore di otto punti (62-54). Protagonisti in questa fase, con alcune bombe da tre punti Ardessi (5 su 8 da tre per lui alla fine) e Marusic (2 su 2). La Facar sembra in difficoltà.
Fuori il play Carbone e dentro Capisciotti. La prestazione del ragazzo, pescarese puro sangue, complici anche un Mitchell quanto meno svagato in fase difensiva, è straordinaria: 13 punti in undici minuti con un 5 su 5 nel tiro, che stroncano la Segafredo, che comunque cede solo all'ultimo minuto, dopo essere andata sul 78 a 78 pari. La Segafredo a nostro avviso, è mancata soprattutto negli americani. Mitchell specie in difesa è stato quasi nullo, mentre Brown non poteva certo entusiasmare al suo debutto.

(Giancarlo Antonelli)

B1
Pordenone con facilità
87-67

CASTOR: Savio 11, Marella 8, Scognamiglio, Di Cecco 10, Gregoric 5, Spangaro n.e., Visigalli 15, Mina 11, Delle Vedove 8, Reale 19.
TEOREMA ARESE: Costa 10, Lana 14, Cenisio 11, Sarti, Accorrà, Ongari 8, Maspero 9, Battisti 7, Brambilla 8, Rossi n.e.
ARBITRI: Badioli e Pazzaglia di Pesaro.

PORDENONE — Una Castor concentrata e determinata ha avuto nettamente la meglio sul Teorema Arese. Fin dalle prime battute Delle Vedove e compagni hanno comandato le operazioni dall'alto di un'azzeccata difesa individuale, nel cui contesto ha fatto spicco la prova del giovane Di Cecco che ha messo la museruola al terribile «bombarolo» Lana.
Nel finale c'è stata gloria per tutti, con i babies Gregoric e Scognamiglio in campo.

(c. f.)

IL PICCOLO Sport Le classifiche

Calcio serie A

…DRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	F	S	Media ingl.
	24	16	5	4	0	4	2	0	25	11	-1
	22	16	7	1	0	1	5	2	21	8	-2
…is	21	16	5	2	1	3	3	2	22	14	-3
	20	16	6	2	0	1	4	3	19	15	-4
	19	16	4	2	2	3	3	2	22	12	-5
	19	16	4	3	1	3	2	3	15	[illegible]	-5
Com…	16	16	2	5	1	1	5	2	9	[illegible]	-8
Sampdoria	15	16	5	1	2	1	2	5	16	[illegible]	-9
Torino	15	16	5	1	2	1	2	5	18	[illegible]	-9
Avellino	13	16	2	4	1	1	3	5	12	[illegible]	-10
Fiorentina	13	16	4	1	3	1	2	5	13	[illegible]	-11
Empoli	12	16	3	2	3	2	0	6	7	[illegible]	-12
Atalanta	12	16	4	3	2	0	1	6	10	[illegible]	-13
Brescia	11	16	3	3	2	0	2	6	[illegible]	[illegible]	-13
Ascoli	10	16	1	3	4	2	1	5	[illegible]	[illegible]	-14
Udinese (-9)	5	16	2	4	1	1	4	4	[illegible]	17	-9

RISULTATI

Ascoli-Milan	1-0
Atalanta-Sampdoria	1-0
Como-Roma	0-0
Fiorentina-Avellino	2-0
Inter-Empoli	2-1
Juventus-Udinese	2-1
Napoli-Brescia	2-1
Verona-Torino	2-1

Le partit… …ll'1.2.1987

Avellino-… …tus
Brescia-…
Empoli-…
Milan-V…ta
Roma-…Fiorentina
Sampd…o
Torino…poli
Udine…

Calcio serie B

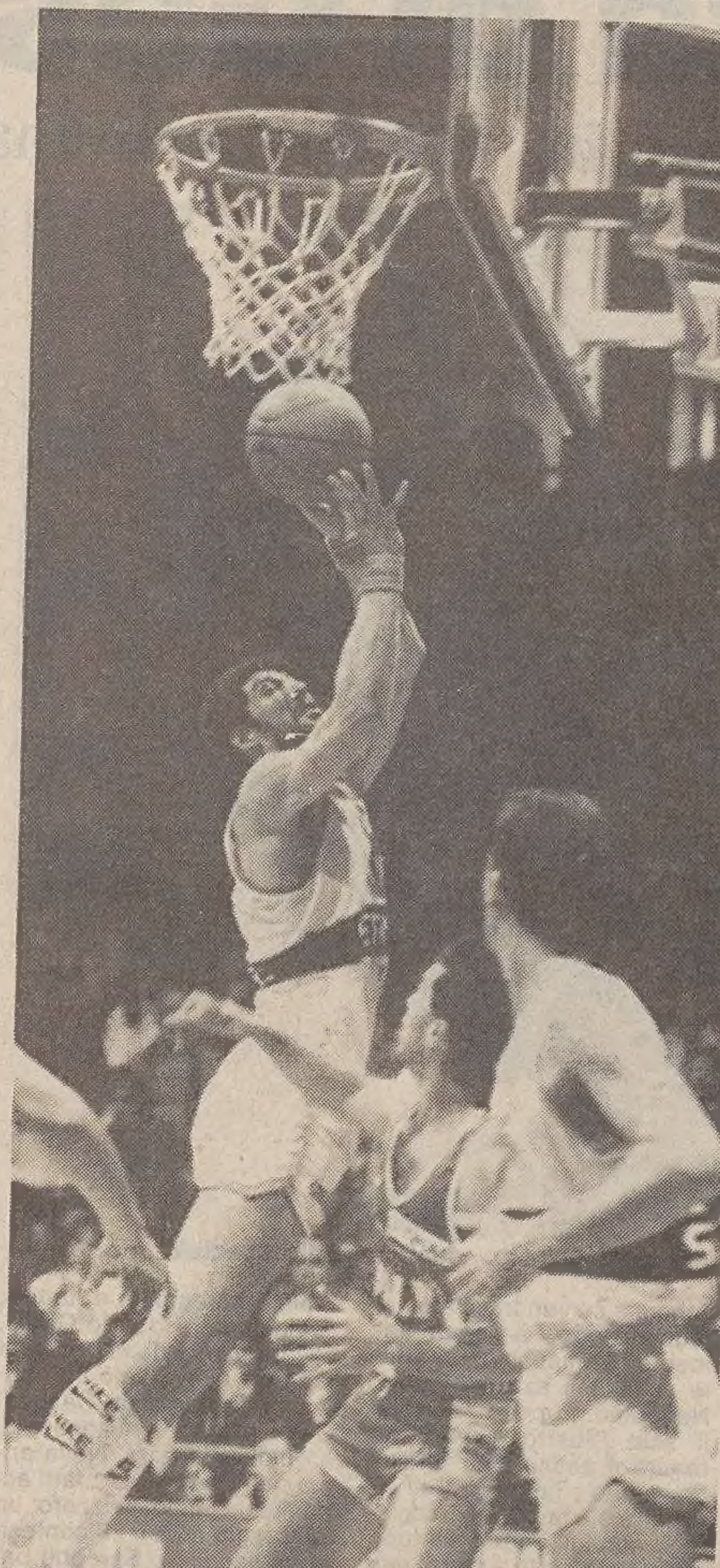
SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	F	S	Media inglese
Cremonese	24	17	7	3	0	2	3	2	17	9	– 3
Messina	22	17	6	3	0	1	5	2	17	10	– 4
Genoa	21	18	6	2	0	0	7	3	23	19	– 5
Pescara	20	17	6	4	0	1	2	4	23	15	– 7
Lecce	20	18	6	3	0	0	5	4	16	15	– 7
Modena	20	18	6	3	0	1	3	5	17	21	– 7
Parma	18	17	4	4	0	0	6	3	12	10	– 7
Pisa	18	18	6	2	1	0	4	5	15	17	– 9
Cesena	18	18	6	2	1	0	4	5	17	18	– 9
Arezzo	17	18	3	5	1	0	6	4	15	15	– 9
Triestina (–4)	16	18	6	3	0	0	5	4	20	13	– 7
Catania	16	18	3	5	1	1	3	5	13	16	–11
Vicenza	15	17	4	3	1	1	2	6	18	20	–10
Bologna	15	17	1	6	1	1	5	3	12	14	–10
Bari	15	18	1	7	1	1	4	4	8	13	–12
Sambenedett.	15	18	3	5	1	0	4	5	9	13	–12
Lazio (–9)	14	18	6	2	1	2	5	2	22	13	– 4
Campobasso	11	18	2	5	1	0	2	8	10	19	–15
Taranto	11	18	1	8	0	0	1	8	13	22	–15
Cagliari (–5)	10	18	4	3	2	1	2	6	16	22	–12

RISULTATI

Bari-Genoa	0-0
Cagliari-Catania	3-1
Cesena-Bologna	1-0
Cremonese-Vicenza	2-1
Lazio-Pisa	1-0
Messina-Lecce	1-0
Modena-Campobasso	1-0
Pescara-Arezzo	2-1
Taranto-Sambenedett.	0-0
Triestina-Parma	1-1

Le partite del 25.1.1987

Arezzo-Triestina
Bologna-Modena
Campobasso-Messina
Catania-Cesena
Genoa-Taranto
Vicenza-Lazio
Lecce-Cagliari
Parma-Pescara
Pisa-Cremonese
Sambenedett.-Bari



Una vittoria e un pareggio nella domenica sportiva triestina. Nelle immagini, Riva della Stefanel (sopra) e Biagini della Triestina.

Basket A1 - Maschile

SQUADRE	Punti	G	Casa V	Casa P	Fuori V	Fuori P	Canestri F	Canestri S
Dietor Bologna	32	21	10	1	6	4	2016	1828
Arexons Cantù	30	21	7	3	8	3	1919	1842
Divarese Varese	28	21	12	0	2	7	1870	1771
Scavolini Pesaro	26	21	10	1	3	7	1921	1863
Tracer Milano	26	21	9	1	4	7	1952	1900
Boston Livorno	24	21	8	2	4	7	1910	1754
Mobilgirgi Caserta	24	21	10	1	2	8	1996	1945
Berloni Torino	22	21	7	4	4	6	1792	1802
Yoga Bologna	20	21	7	4	3	7	1714	1738
Bancoroma	20	21	6	4	4	7	1961	2014
Allibert Livorno	20	21	7	4	3	7	1745	1875
C. Riunite R. Emilia	18	21	6	4	3	8	1741	1745
Giomo Venezia	18	21	7	3	2	9	1882	1936
Ocean Brescia	14	21	6	5	1	9	1851	1931
Fantoni Udine	10	21	5	6	0	10	1976	2102
Hamby Rimini	4	21	2	8	0	11	1715	1906

RISULTATI

Boston-Tracer	100-98
Divarese-Arexons	93-85
Hamby-Berloni	82-91
Fantoni-Scavolini	95-88
Bancoroma-Dietor	82-81
Yoga-C. Riunite	88-74
Ocean-Allibert	104-79
Mobilgirgi-Giomo	101-85

Le partite del 25.1.1987

Allibert-Mobilgirgi
Scavolini-Divarese
Yoga-Hamby
Tracer-Bancoroma
C. Riunite-Ocean
Giomo-Dietor
Arexons-Boston
Berloni-Fantoni

Serie B1 maschile

Castor-Teorema Viaggi	87-67
Panapesca-Parmalat	95-91
Stamura-Vini di Sard.	90-88
Mediterranea-Maltinti	100-99
Ifil-Masters Valentino	100-66
Fermi-Banca Popolare	80-73
Ff.Aa.-Mister Day	66-74
Olio Caruso-Ranger	86-88

CLASSIFICA: Maltinti Pistoia, Panapesca Montecatini punti 28; Mister Day Siena 22; Masters Valentino Roma 20; Fermi Perugia 18; Banca Popolare Sassari, Ranger Varese, Ifil Brindisi 16; Olio Caruso Trapani, Stamura Ancona 14; Parmalat Brindisi, Vini di Sardegna Cagliari, Teorema Viaggi Arese, Castor Pordenone, Mediterranea Cremona 12; Ff.Aa. Vigna di Valle 2.

Serie B2-Girone B

Lurano-Icot	102-8…
Vicenza-Sup. Full	74-7…
Interspar-Jadran	106-…
Coop. Costa-Ferrara	8…
Caveja-Montebelluna	[illegible]
Stefanel-Petrarca	[illegible]
Berhardi-Pulloveria	96-9…
Castrelfranco-Malaguti	77-70

CLASSIFICA: Coop. Costa Fanti Imola 26; Pall. Ferrara, Full Sup. Spinea 24; B. Montebelluna 20; Virtus Murano 18; Interspar Padova 18; Jadran Trieste 16, Stefanel Treviso 16; Moto Malaguti Imola, Petrarca Padova, Castelfranco V.to 14; Pulloveria S. Donà, Icot Forlì 12; Pall. Vicenza 10; Caveja Forlì 2.

Serie C1

Girone A

Carrarese-Spal	0-1
Centese-Prato	0-0
Fano-Legnano	4-1
Monza-Rondinella	0-1
Padova-Ancona	0-1
Reggiana-Mantova	2-1
Rimini-Lucchese	1-0
Trento-Spezia	2-…
Virescit-Piacenza	1…

Padova	24 17 10 4 3 …
Piacenza	22 16 9 4 3 … 4
Reggiana	22 17 8 6 … 10
Fano	21 17 8 5 … 13
Monza	19 17 7 5 … 8 9
Spal	18 16 7 … 22 19
Centese	18 16 5 … 12 10
Prato	17 17 4 … 10 9
Rimini	16 17 … 6 20 22
Lucchese	16 16 … 4 9 11
Trento	15 16 … 5 13 18
Virescit	15 16 … 4 16 17
Carrarese	14 … 6 6 12 20
Ancona	14 … 10 5 9 12
Spezia	1… 8 7 11 19
Legnano	… 2 8 7 10 25
Rondinella	… 3 5 7 10 15
Mantova	… 7 9 1…

Girone B

Barle… …orrento	2-1
Bene…o-Foggia	0-0
Brin…Siena	1-0
Cam…ia-Licata	2-0
Cas…na-Catanzaro	1-0
Cos…a-Monopoli	1-2
Liv…o-Salernitana	0-0
No…na-Martina	1-0
Re…na-Teramo	2-0

C…tana	21	17	6	9	2	13	9
S…nitana	20	17	8	4	5	13	12
…etta	20	17	7	6	4	20	15
…mpania	19	17	5	9	3	13	10
…tanzaro	18	17	7	4	6	19	14
…eramo	18	17	6	6	5	9	8
…osenza	18	17	7	4	6	15	17
Licata	18	17	6	6	5	15	14
Reggina	18	17	4	10	3	13	10
Brindisi	17	17	6	5	6	13	10
Nocerina	17	17	7	3	7	11	12
Monopoli	16	17	7	2	8	14	15
Livorno	16	17	5	6	6	9	12
Martina	16	17	5	6	6	13	13
Siena	14	17	4	6	7	7	12
Foggia (–5)	13	17	6	6	5	11	10
Benevento	13	17	3	7	7	9	14
Sorrento	9	17	3	3	11	14	25

Interregionale - Girone D

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	F	S	Media inglese
Riccione	24	16	5	3	0	4	3	1	16	6	=
S. Marino	22	16	7	1	1	2	3	2	20	14	– 3
San Donà	20	15	6	1	1	2	3	2	22	10	– 3
S. Lazzaro	20	15	3	4	1	4	2	1	15	8	– 3
Santarcangelo	20	17	4	4	0	2	4	3	18	12	– 5
Gorizia	19	16	4	3	0	2	4	3	15	10	– 4
Miranese	18	15	4	3	0	3	1	4	14	8	– 4
U. Clodia	14	15	3	1	3	1	5	2	11	14	– 8
Russi	14	15	2	2	4	2	4	1	7	8	– 9
Vittorio Veneto	14	16	3	4	0	1	2	6	7	14	– 9
Opitergina	13	15	3	2	2	1	3	4	15	15	– 9
Rovigo	11	15	4	2	1	0	1	7	16	20	–11
Contarina	11	17	2	2	5	2	1	5	15	20	–15
Fontanafredda	10	16	1	4	3	1	2	5	8	19	–14
Conegliano	10	16	1	4	4	0	4	3	8	20	–15
Pro Cervignano	10	15	1	5	2	0	3	4	9	17	–13

RISULTATI

Contarina-Gorizia	1-1
P. Cervignano-Opitergina	r.i.c.
Miranese-Riccione	r.i.c.
Russi-Rovigo	r.i.c.
S. Lazzaro-San Donà	r.i.c.
S. Marino-Santarcangelo	2-0
Fontanafredda-U. Clodia	r.i.c.
Conegliano-Vitt. Veneto	0-1

Le partite del 25.1.1987

Gorizia-Conegliano
Vitt. Veneto-Contarina
San Donà-Fontanafredda
Opitergina-Miranese
S. Marino-Pro Cervignano
Rovigo-Riccione
U. Clodia-Russi
Santarcangelo-S. Lazzaro

Basket A2 - Maschile

SQUADRE	Punti	G	Casa V	Casa P	Fuori V	Fuori P	Canestri F	Canestri S
Benetton Treviso	30	21	8	2	7	4	1805	1627
Liberti Firenze	28	21	9	2	5	5	1831	1810
Pepper Mestre	26	21	7	4	6	4	1782	1683
Filanto Desio	26	21	8	3	5	5	1848	1754
Spondilatte	26	21	8	2	5	6	1882	1792
Jollycolombani	26	21	8	3	5	5	1827	1774
Annabella Pavia	24	21	9	2	3	7	1742	1699
Viola R. Calabria	20	21	6	4	4	7	1877	1860
Alfasprint Napoli	20	21	6	4	4	7	1923	1968
Fabriano	19	21	5	5	5	6	1691	1741
Fleming	18	21	7	4	2	8	1713	1787
Facar Pescara	18	21	6	4	3	8	1689	1783
Segafredo Gorizia	16	21	6	4	2	9	1674	1759
Citrosil Verona	14	21	5	6	2	8	1772	1792
Stefanel Trieste	12	21	4	6	2	9	1637	1756
Corsa Tris Rieti	12	21	4	7	2	8	1701	1830

RISULTATI

Filanto-Viola	101-92
Benetton-Alfasprint	103-78
Pepper-Fleming	90-73
Liberti-Annabella	80-78
Facar-Segafredo	84-80
Stefanel-Jolly	104-75
Corsa Tris-Spondilatte	77-98
Alno-Citrosil	74-101

Le partite del 25.1.1987

Segafredo-Stefanel
Fabriano-Benetton
Citrosil-Filanto
Fleming-Corsa Tris
Viola-Annabella
Jollycolombani-Liberti
Spondilatte-Pepper
Alfasprint-Facar

Serie C - Girone C

Italmonfalcone-Bolzano	87-82
Rovereto-Servolana	79-78
Padova-Pall. Lido	71-77
Bassano-Pall. Carità	95-94
Berton-Vimercate	95-65
Pol. Mogliano-Mapier	87-80
Cittadella-S. Daniele	75-82
Udine-Ravenna	110-94

CLASSIFICA: Finmec Ravenna, Du.Ca. Berton Dueville p. 24; Arr. Morena Udine, Endas Rovereto 22; Benedetto XIV Mapier Cento 20; Pierobon Mobilcucina Pd, Pall. Carità 18; Servolana Leasest, P… …Italmonfalcone So… …niele, Supercar… …Bassano 16; Fiamma Bolzano 12, Pio X Carcopia Cittadella 8; Pall. Lido 6; Montichiari Vimercate 2.

Serie C2

Girone A

A… …varchi	n.d.
Casale-P… …toiese	0-2
Civitavecchia-Sorso	1-0
Cuoiopelli Novara	1-1
Derthona-…ntella	2-1
Olbia-Massese	2-1
Pro Vercelli-P…ntedera	0-1
Sanremese-Carbonia	1-1
Torres-Alessandria	1-0

CLASSIFICA: Novara punti 23, Torres, Derthona e Pistoiese 22, Entella, Cuoiopelli, Olbia e Civitavecchia 20, Pontedera 19, Pro Vercelli 16, Sorso e Casale 15, Massese 14, Montevarchi 13, Sanremese 12, Alessandria e Carbonia 11, Asti 5. Olbia, Pro Vercelli, Montevarchi, Alessandria, Carbonia e Asti una gara in meno.

Girone B

Montebelluna-Orceana	2-1
Ospitaletto-Mestre	1-0
Pavia-Sassuolo	2-0
Pergocrema-Giorgione	1-0
Pievigina-Oltrepò	0-2
Pordenone-Treviso	1-1
Pro Patria-Chievo	0-1
Suzzara-Varese	r.i.c.
Venezia-Vogherese	3-0

CLASSIFICA: Ospitaletto 27; Pavia 25; Varese 20; Chievo, Mestre 19; Treviso 18; Suzzara, Venezia 17; Giorgione, Pergocrema 16; Montebelluna 15; Pro Patria, Pordenone 14; Sassuolo 13; Vogherese, Pievigina 12; Oltrepò 10; Orceana 6.

Girone C

Angizia Luco-Civitanovese	1-0
F. Andria-Francavilla	1-1
Galatina-Giulianova	0-0
Jesi-Casarano	0-0
Lanciano-Bisceglie	1-0
Maceratese-Forlì	0-1
Perugia-Cesenatico	5-0
Ravenna-Ternana	1-0
Vis Pesaro-Matera	1-0

CLASSIFICA: Vis Pesaro punti 23; Giulianova e Lanciano 22; Ternana 21; F. Andria 20; Jesi e Ravenna 19; Francavilla e Forlì 18; Civitanovese e Angizia Luco 16; Casarano e Perugia 15; Matera e Bisceglie 12; Maceratese 11; Galatina 10; Cesenatico 8. Forlì e Galatina una gara in meno.

Girone D

Cavese-Latina	1-0
Ercolanese-Siracusa	0-1
Frosinone-Paganese	1-0
Giarre-Afragolese	1-0
Nissa-Turris	2-2
Nola-Lodigiani	1-0
Pro Cisterna-Juvestabia	2-1
Rende-Ischia	0-0
Valdiano-Trapani	1-0

CLASSIFICA: Frosinone punti 26; Ischia 20; Juvestabia, Latina e Nola 19; Afragolese e Giarre 18; Trapani, Valdiano, Pro Cisterna e Siracusa 17; Lodigiani 16; Rende 15; Paganese 13; Ercolanese, Nissa e Turris 12; Cavese 10. Ischia, Juvestabia, Valdiano ed Ercolanese una gara in meno.



Basket A1 - Femminile

SQUADRE	Punti	G	Casa V	Casa P	Fuori V	Fuori P	Canestri F	Canestri S
Primigi Vicenza	36	18	9	0	9	0	1458	1066
Unicar Cesena	26	18	7	2	6	3	1252	1181
Deborah Milano	26	18	6	2	7	3	1396	1265
Marelli Sesto	24	18	9	1	3	5	1321	1240
Ginn. Comense	24	18	7	2	5	4	1209	1144
Polenghi Priolo	22	18	6	3	5	4	1335	1249
Sidis Ancona	22	18	7	2	4	5	1248	1160
Primax Magenta	16	18	5	4	3	6	1330	1405
Felisatti Ferrara	16	18	5	4	3	6	1133	1153
Giraffe Viterbo	14	18	5	4	2	7	1264	1390
Crup Trieste	14	18	5	4	2	7	1350	1347
Starter Parma	14	18	4	5	3	6	1222	1274
Ibici Busto	12	18	5	4	1	8	1216	1307
Latte Berna	8	18	4	5	0	9	1103	1365
Omsa Faenza	8	18	3	6	1	8	1183	1393
Lanerossi Schio	6	18	3	6	0	9	1203	1384

RISULTATI

Sidis-Comense	64-65
Felisatti-Deborah	58-69
Primax-Latte Berna	82-69
Polenghi-Ibici	85-78
Crup-Lanerossi	93-83
Giraffe-Omsa	79-57
Marelli-Starter	86-71
Unicar-Primigi	58-59

Le partite del 25.1.1987

Ibici-Unicar
Lanerossi-Felisatti
Latte Berna-Marelli
Sidis-Primax
Omsa-Primigi
Deborah-Polenghi
Comense-Crup
Starter-Giraffe

Serie D maschile

B.C. Miane-Tecnoluce	85-84
Virtus Ud-Cervignano	85-73
Giomo-Ponte Piave	75-69
Itala Gradisca-Arte Go	78-55
Don Bosco-Barcolana	83-76
Scoglietto-Inter 1904	70-77
Basket PN-San Bened.	92-88

CLASSIFICA: Virtus Udine Il Portico 26; Don Bosco Ts 24; Itala Gradisca Soteco 20; S.G.T Tecnoluce Ts 18; Ponte Piave Tv, Amici Basket Pn 16; Inter 1904 Ts 14; Arte Bittesini Go, B.C. Miane Tv 12; Pom. S. Benedetto, Giomo Roncade 10; Scoglietto Ts 8; Cervignano 6; Barcolana Ts 4.

Pallavolo

SERIE A1 MASCHILE

Panini-Giomo	3-1
Tartarini-Zip Jeans	3-0
Enermix-Belunga	3-0
Santal-Ciesse	3-0
Kutiba-Olio Zeta	3-1
Acquapozzillo-Bistefani	3-0

CLASSIFICA: Tartarini e Santal p. 22; Kutiba e Panini 20; Acquapozzillo ed Enermix 16; Ciesse 14; Bistefani 12; Olio Zeta 6; Belunga e Giomo 4; Zip Jeans 0.

SERIE A2

Cervia-Virgilio	2-3
Vimercate-Chemio Ud	3-1
Carpenedolo Bs-Upa Bs	3-1
Granarolo Fe-Robur Ra	3-0
Mondovì-Sav Bg	3-2
Cerese-Marconi Bo	3-1

CLASSIFICA: Eurostyle p. 28; Upa 20; Virgilio 18; Gabbiano 16; Robur, Sav, Diamond Byte 14; Granarolo 12; Marconi 10; Chemio 8; Di.Po., Valeo 6.

Pallanuoto

SERIE A1

Napoli-Erg Recco	10-7
Savona-Siracusa	3-7
Molinari-Marines	6-10
Pescara-Firenze	17-10
Bogliasco-Fiamme Oro	7-9
Arenzano-Camogli	7-7

CLASSIFICA: Original Marines e Sisley Pescara p. 4; Witesun Arenzano e Allibert Camogli 3; Canottieri Napoli, Molinari Civitavecchia, Fiamme Oro Roma, Contron Savona e Pasta Ferrara 2; Workers Bogliasco, Erg Recco e Rari Firenze 0.

SERIE A2

Nervi-Como	8-7
Cagliari-Palermo	11-9
Torino-Sturla	10-8
Lazio-R.N. Napoli	13-4
Vomero-Sori	10-8
Volturno-Bologna	10-6

CLASSIFICA: Nervi, Volturno e Vomero p. 4; Sori, R.N. Napoli, Como, Torino, Lazio e Cagliari 2; Sturla, Palermo e Bologna 0.

Hockey pista

SERIE A1

Schneider-Reggiana	4-4
Forte dei Marmi-Lodi	4-6
Hockey M.-Castiglione	6-6
Novara-Giovinazzo	9-3
Zoppas-Sporting	2-3
Cgc-Trissino	8-1
Villa Oro-Vercelli	1-13

CLASSIFICA: Hockey Novara p. 22; Schneider Bassano, Vercelli 19; Cgc Viareggio 18; Castiglione, Reggiana 14; Lodi 12; Sporting Viareggio 11; Giovinazzo 10; Forte dei Marmi 9; Hockey Monza 7; Trissino 6; Villa Oro Modena 3; Zoppas Pordenone 2.

SERIE A2

Follonica-Modena	6-5
Grosseto-Viareggio	1-1
Montebello-Seregno	2-10
Prato-Monza	2-4
Sarzana-Breganze	3-8
Thiene-Frassati	6-3
Triestina-Goriziana	4-7

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI pasticciere. Telef. 870141. 50724/3

RAGAZZA 20enne, diplomata, bella presenza, prima occupazione, offresi per qualsiasi impiego. Esigesi massima serietà. Telefono 392286. 50708/3

4 Impiego e lavoro offerte

A.A. AZIENDA offre seria attività, altamente retribuita ad ambosessi automuniti minimo 23 anni. Primo colloquio martedì 20 ore 10-11.30, via Laghi 5, Trieste (Della Schiava). 9/4

A GORIZIA cercansi un perito meccanico e un perito elettronico militesenti. Scrivere curriculum: patente auto 79906, fermo Posta Gorizia. 18/4

PER fotoromanzi prossimamente in edicola selezioniamo volti nuovi ogni età. Scrivere a Saranno famosi, via Salaria 35, 00198 Roma. 31/4

PER prossima apertura filiale in TS/GO società seleziona segretarie/i, ragioniere/i, impiegate/i 0432/471367. 8/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 404/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 811344. 404/6

A.A. STUFE kerosene, metano specializzato pulisce, ripara. Tel. 771032. 50659/6

ANTENNA Canale 5, altre emittenti private specializzati installano impianti singoli, centralizzati, minimi costi, preventivi gratuiti. Riparazioni immediate televisori colori, garanzia tre mesi. Tel. 763545. 372/6

BALLARIN falegnameria, si sostituiscono gli elettrodomestici delle cucine componibili. Via Fonderia 3, tel. 728051. 448/6

BALLARIN falegnameria, costruisce pensili, colapiatti, cappe, basi, lavelli. Via Fonderia 3, tel. 728051. 448/6

RESTAURI interni, esterni negozi, enti privati, impermeabilizzazioni, referenziatissimi. Preventivi gratuiti, tel. 62473. 50747/6

9 Vendite d'occasione

ISOLA per surgelati cm 360x110 completa di motore vendesi L. 1.700.000. Telefonare 764225 orario negozio. 419/9

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a prezzi superiori. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. 245/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

SPECIALE DI.BE.MA. sino al 24 gennaio in omaggio un'ottima bottiglia 7/10 di Tocai o Merlot-Miramare 7/10 12,5° Vinicola Udinese. Ogni 30.000 di spesa fatta nelle bottiglierie di via Commerciale 27, Canova 9, Pagliaricci 2 oppure anche usufruendo del nostro comodo servizio a domicilio telefonando ai numeri 569602 - 418762 - 728215. 304/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.AUTOCCASIONI SENZA ANTICIPO, USATO GARANTITO CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI. PERMUTE: Duetto 1600, Ritmo CL Diesel, Golf Cabrio 1100 GL, Ferrari 308 GTB i, R 5 GTL, Golf GTI 1600-1800; Alfa 33 Q oro, Uno 45 Fire, Giulietta 1600-1800, Ritmo Cabriolet, Audi 80 GLE, Dino 2400 coupé, Montreal, Golf GL 1100, Uno Diesel, Escort XR 3 i, Ritmo 60 CL, Volvo 740 Turbo Intercooler, Y 10 Turbo NUOVA. Vespa P 125 K, Cagiva Elefant 125. AUTOCCASIONI via Romagna 6 (040) 61126 SABATO APERTO. 0500014/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 428/14

AUTOMERCATO RENAULT DAGRI. Fiat 900 Combi 8 posti 78, 127 900 L 80, 127 Super 3 P 83, Ritmo CL Diesel 82, Citroen LNA 83, BMW 320 M 60 79, Ford Fiesta 78, Fiesta 50 Ghia 85, Ascona 1.3 81, Golf Diesel GL 5 P 81, Talbot Horizon 1.1 83, Fiorino Diesel 85, Transit 9 posti B 78, Peugeot 305 fam. Diesel 82, Renault R 4 GTL 81, R 5 TL 950 cc 78 83, R 5 GTL 5 p 82, Super 5 TC 5 m 85, GTL 1.1 85, R 5 TSE 1.4 85, R 5 Turbo 86, R 9 GTL 1.4 84, R 11 Turbo 84, R 18 Turbo 83, R 14 TS 1.4 80, Fuego GTX 2000 81, Sunbeam 1.0 GLS 80. Vetture con garanzia, eventuale pagamento rateato 48 mesi senza cambiali. Via Flavia 118, tel. 281212. 9/14

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20, tel. 771919. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità, permutiamo usato per usato, combinazioni mercato parallelo (reinportate). ALFA ROMEO Alfetta 2000 America, 2000 L 90 2500 Quadrifoglio oro 90 2000 iniezione, Alfasud 1300 3 porte, 4 porte, FIAT 131 familiare (Maratea) 131, 1300 Regata week-end 100S, Uno 70 SX 127 sport. AUTOBIANCHI Y 10 LX touring, FORD Fiesta 1100 S Granada 2500 diesel L, VOLKSWAGEN Golf 16 valvole, Golf GTD, AUDI 4, VOLVO SW GLE Diesel, 240 Turbo SW, RENAULT R 4 GTL, R 5 Alpine, LANCIA Trevi volumi, MERCEDES 380 SE,. MOTOCICLI Vespa 200, Gilera RV 125. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!. 117/14

FIAT 500 70, 126 73, 128 70, Ritmo 60 L 82, Uno 45 S 83. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

MY CAR AMPIA SCELTA USATO GARANTITO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO. Golf GTI 1600, Panda 45, Giulietta 1600-2000, Regata 100 S, R 9 TSE, BMW 318 i, Golf GLS 1300, Alfa 33 Q oro, Kadett 1200, Golf GL 1600 II serie, Uno ES, A 112 Abarth Junior Elegant, Golf GTI 1800 fiori serie, BMW 320 M 60, Golf GTD, Prisma 1600, Peugeot 205 GR, Golf GTI 1800 II serie, Delta HF Turbo. MY CAR, via F. Severo 122 (040) 569119 SABATO APERTO. 050015/14

VW nuova Golf GL 1300 85 tetto apribile accessoriata appartenente a dipendente, vende Autosalone Catullo, via F. Severo 52. 3/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO posto letto con comodo di cucina e bagno. Tel. 68752. 375/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

FAMIGLIA professore Centro Fisica di Miramare desidera in affitto appartamento con tre camere da letto e doppi servizi. Telefonare 751143. 50706/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CERVIGNANO elegante mini alloggio arredato immerso in ampia zona verde affittasi. Agenzia Italia (0481) 74404. 1/19

IL CAMINETTO, via Roma 13. Affitta non residenti ammobiliato 2 stanze tinello-cucina servizi. Rotonda Boschetto, tel. 69425. 427/19

IL CAMINETTO, via Roma 13. Affitta centralissimo arredato soggiorno stanza cucina servizi ripostiglio non residenti. Tel. 69425.

Il CAMINETTO, via Roma 13. Affitta D'Annunzio appartamento arredato casa signorile soggiorno stanza servizi vista. Tel. 69425. 427/19

IL CAMINETTO, via Roma 13. Affitta Roiano non residenti appartamento vuoto soggiorno angolo cottura stanza servizi ripostiglio. Tel. 69425. 427/19

IL CAMINETTO, via Roma 13. Affitta arredato non residenti Rozzol stanza tinello-cucina servizi. Tel. 69425. 427/19

IL CAMINETTO, via Roma 13. Affitta Sistiana appartamento in villa ammobiliato soggiorno stanza cucina servizi. Tel. 69425. 427/19

TEDESCO divide fino tutto giugno casetta ammobiliata 2 stanze cucina soggiorno bagno giardino rimessa, 250.000 mensili più spese. Tel. 390032. 50700/19



plural

FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI TRIESTE
UFFICIO IMPIANTI ELETTRICI

AVVISO DI GARA

Questo Ente deve indire gara a licitazione privata da esperirsi ai sensi dell'art. 1 della Legge 8.10.1984, n. 687, con i modi di cui all'art. 1 lettera A della legge 2.2.1973, n. 14 e dell'art. 1, ter comma, della legge 3.7.1970, n. 504, per l'appalto del seguente lavoro:

RINNOVO DEI CIRCUITI TELEFONICI DEI D.C. DELLE LINEE TRIESTE PORTOGRUARO E UDINE-TARVISIO, FORMAZIONE DEI NUOVI CIRCUITI D.O.T.E. FACENTI CAPO ALLE S.S.E. PILOTA DI UDINE, REDIPUGLIA, VILLA OPICINA E SOSTITUZIONE DI POSTI DI LAVORO TELEFONICI IN LOCALITÀ VARIE DEL COMPARTIMENTO.

Importo base dell'appalto: L. **860.000.000.**

Le imprese interessate, regolarmente iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria **18**, per importo adeguato, e che siano in possesso dei requisiti di legge, possono chiedere di essere invitate alla suddetta gara entro le ore 12.00 del giorno febbraio 1987 con domanda in carta legale diretta, a mezzo raccomandata, a:

Sig. Capo Ufficio Impianti Elettrici - Ferrovie dello Stato — Piazza V. Veneto, 3 - 34132 TRIESTE.

Le richieste dovranno essere corredate da un certificato di iscrizione all'A.N.C. rilasciato in data non anteriore ad un anno quella del presente avviso, ovvero da apposita dichiarazione sostitutiva di cui alla legge 4.1.1968, n. 15.

Le domande inoltre, dovranno essere corredate da:

— elenco sottoscritto dal legale rappresentante dell'Impresa, dei lavori eseguiti o in corso di esecuzione nell'ultimo quinquennio indicante l'importo, il periodo di esecuzione, e per quelli in corso la percentuale di avanzamento; dovrà essere allegata, inoltre idonea documentazione circa la buona esecuzione degli stessi;

— nominativo e curriculum del Direttore Tecnico;

— dichiarazione che attesti la disponibilità di Ufficio Tecnico in grado di provvedere alla progettazione delle opere da appaltare e che indichi altresì la struttura, l'organico e la qualificazione professionale degli addetti.

Non saranno prese in considerazione le domande che perverranno dopo il termine stabilito.

La richiesta di invito non vincola questo Ente ai sensi del penultimo comma dell'art. 7 della legge 2.2.1973, n. 14.

Trieste, 13 gennaio 1987

IL CAPO DELL'UFFICIO IMPIANTI ELETTRICI
Dott. Ing. Carlo Troiani

20 Capitali Aziende

ACQUISTASI edicola, giornali tabacchi contanti considerasi anche gestione. Manoscrivere C.P. 1887 Trieste. 50748/20

CERCO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento centrale o rionale, telefonare 763189. 14/20

MACELLERIA cedesi a Gorizia prezzo interessante. Scrivere: carta identità 58785436 fermo posta Gorizia. 16/20

PROFUMERIA vendesi in Staranzano, tel. 0481/480769. 17/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista appartamento signorile zona Gretta salone 2-3 stanze servizi confort panoramico, telef. 946269. 385/21

PRONTO acquirente per 2 camere cucina piani alti, tel. 630120 Studio Q. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A Premariacco, zona industriale Bombelli, vendesi immobile industriale composto da capannone di 830 mq e da palazzina uffici ed abitazione con tavernetta per 410 mq. Possibilità di pagamento dilazionato, telefonare 0481/712021 ore ufficio. 11/22

ALABARDA 768821 vende centrale in signorile casa epoca IV piano senza ascensore soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati poggiolo autometano più terrazza. 44/22

ALABARDA 768821 viale XX Settembre moderno soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile servizi separati 2 poggioli soffitta autometano manutenzione perfetta confort 80.000.000. 421/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina ROZZOL salone 4 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore due posti macchina. S. Lazzaro 10, 61712. 38

IMMOBILIARE CIVICA ve ROIANO soleggiato modern stanze stanzetta tinello cuc doppi servizi riscaldamento as sore poggiolo cantina. S. Laz 10, tel. 61712. 38

IMMOBILIARE CIVICA vende derno paraggi FIERA 2 st cucina bagno poggiolo ripos autoriscaldamento ascensore Lazzaro 10, tel. 61712. 38

IMMOBILIARE CIVICA ve SETTEFONTANE ultimo piano sa d'epoca 2 stanze stanz cucina wc 27.000.000. S. Laz 10, tel. 61712. 38

MONFALCONE ALFA. Staran no appartamento in palazzina famiglie con orticello privato e rage. 798807.

PIZZARELLO 766676 zona maura recentissimo perfetto giorno cucinino matrimoniale gno ripostiglio VI piano acces riato 45.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 pia Ospedale signorile recente sal matrimoniale stanzetta cucina gno rifinitissimo poggiolo. 19

PIZZARELLO 766676 Gua parzialmente occupato in sta ristrutturato quattro stanze cuc ripostiglio servizi 27.000.000 rimodernare. 19

PIZZARELLO 766676 zona G baldi 14.000.000 camera cuc doccia wc minimo conta 6.000.000 da ristrutturare. 19

26 Matrimoniali

TANDEM-Club: il nuovo servi per tutte le persone libere c vogliono fare nuove conoscenz Trieste, tel. 574090. 367

27 Diversi

SELENE cartomante chiroman veggente telepatica sensitiva, 68752. 347